Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 17

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 aprile 2005 € 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Trieste:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 aprile 2005, n. 086/Pres.

Regolamento recante norme di definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dell'incentivo di cui all'articolo 3, comma 44 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 di cui al D.P.Reg. n. 099/Pres. del 16 aprile 2003. Approvazione integrazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, comma 43 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che dispone l'istituzione, nella Regione Friuli Venezia Giulia, di negozi civici locali finalizzati a consentire a ciascun cittadino la partecipazione visiva e auditiva all'attività di magistero politico degli eletti, nel quadro dell'azione tesa a sostenere, grazie a nuovi servizi telematici, la trasparenza delle istituzioni democratiche europee, nazionali, regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ed incentivare le relazioni tra persone giuridiche e persone fisiche, ottemperando ai principi espressi nella Carta Civica, firmata a Cesky Krumlov il 2 luglio 1998;

CONSIDERATO che, come si desume dai generali principi enunciati dalla Carta Civica di Cesky Krumlov e di quelli contenuti nel Libro bianco per la «e-Governance» della Commissione Europea (G.U.C.E. C287/01 del 12 ottobre 2001), finalità essenziale da raggiungere attraverso l'attività del negozio civico è di facilitare la partecipazione video e audio dei cittadini ai lavori di magistero politico degli eletti, in tutte le fasi dei processi decisionali, assicurando il più ampio accesso e la trasparenza nelle istituzioni democratiche europee, nazionali, regionali e locali;

VISTO il comma 44 del medesimo articolo 3 della legge regionale 3/2002, come sostituito dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, che per le anzidette finalità autorizza l'Amministrazione regionale a concedere incentivi ai Comuni, affinché si dotino in via sperimentale, sul proprio territorio, del negozio civico;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi del succitato comma 44 le domande dirette ad ottenere la concessione dell'incentivo possono essere presentate dai Comuni singoli o associati, con popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti;

VISTO il Regolamento recante norme di definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dell'incentivo di cui sopra, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 099/Pres del 16 aprile 2003;

RITENUTO, in considerazione della natura sperimentale dell'istituto, di dover precisare la limitazione del diritto all'incentivo alla sola istituzione del negozio civico con conseguente integrazione, in tal senso, del Regolamento di cui sopra;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 558 del 18 marzo 2005;

DECRETA

È approvata l'integrazione al «Regolamento recante norme di definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dell'incentivo di cui all'articolo 3, comma 44 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3», di cui al decreto del Presidente della Regione n. 099/Pres del 16 aprile 2003, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare detta disposizione quale integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 aprile 2005

ILLY

Integrazione al Regolamento recante norme di definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dell'incentivo di cui all'articolo 3, comma 44 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, di cui al D.P.Reg. n. 099/Pres del 16 aprile 2003.

Art. 1

(Integrazione D.P.Reg. 099/Pres./2003)

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2003, n. 099/Pres., dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2 bis. Non possono presentare domanda i Comuni singoli o associati che hanno già beneficiato, anche solo parzialmente, dell'assegnazione.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 aprile 2005, n. 087/Pres.

Regolamento di disciplina della composizione e funzionamento delle Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone in esecuzione dell'articolo 6, comma 69 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 7 marzo 2003, n. 38 in materia di modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura ed in particolare l'articolo 1;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante «Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38»;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 23 del suddetto decreto legislativo con il quale si abrogano, fra gli altri, gli articoli 7 ed 8 della legge 14 luglio 1965, n. 963, recanti rispettivamente «Commissioni consultive locali» e «Commissioni consultive locali per la pesca marittima»;

VISTO l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo medesimo, recante «Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura» con il quale si dispone che le «Regioni istituiscono le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura disciplinandone competenze, modalità di funzionamento e composizione, e prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio, anche ai fini di cui all'articolo 105, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed assicurando la presenza di un esperto in materia di sanità veterinaria»;

CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 69 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2005)» dispone che «la Regione istituisce le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone, disciplinandone con apposito Regolamento la composizione e le modalità di funzionamento, previa deliberazione della Giunta regionale»;

ATTESO che le predette Commissioni sono chiamate a dare pareri sulle questioni concernenti la pesca e l'acquacoltura nell'ambito dei rispettivi compartimenti marittimi con il necessario raccordo con le Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone;

CONSIDERATO altresì che esse danno pareri richiesti da amministrazioni pubbliche nazionali o locali o che la Regione stessa ritenga necessari in relazione alle proprie attività, sugli argomenti indicati da leggi o regolamenti e sugli schemi di provvedimenti relativi alla disciplina locale della pesca e dell'acquacoltura;

RITENUTO pertanto che le competenze su dette materie siano della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio pesca e acquacoltura, ai sensi dell'articolo 94 dell'Allegato A del «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e che pertanto dette Commissioni vadano istituite presso gli uffici con sede in Udine per ciò che riguarda il Compartimento marittimo di Monfalcone e in Trieste per ciò che riguarda il Compartimento marittimo di Trieste;

PRESO ATTO che ai componenti di dette Commissioni spetta un gettone di presenza il cui ammontare è determinato dal precitato Regolamento e che gli oneri conseguenti fanno carico all'unità previsionale di base 52.2.330.1.1624 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9806 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Supplemento straordinario n. 18 del 10 settembre 2004;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 563;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di disciplina della composizione e funzionamento delle Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone in esecuzione dell'articolo 6, comma 69, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 aprile 2005

ILLY

Regolamento di disciplina della composizione e funzionamento delle Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone in esecuzione dell'articolo 6, comma 69, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in esecuzione dell'articolo 6, comma 69, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, disciplina la composizione e le modalità di funzionamento delle Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone.

Art. 2

(Funzioni)

1. Le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura esprimono pareri:

a) sugli argomenti indicati da leggi o regolamenti e richiesti da pubbliche amministrazioni;

b) sulle questioni interessanti la pesca e l'acquacoltura nell'ambito del rispettivo compartimento o che la Regione ritenga necessari in relazione alle proprie attività;

c) sugli schemi di provvedimenti amministrativi relativi alla disciplina locale della pesca e dell'acquacoltura.

2. Le Commissioni possono inoltre formulare pareri e proposte su ogni argomento attinente la pesca e l'acquacoltura, nell'interesse della produzione ittica e degli operatori locali.

Art. 3

(Composizione della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura di Trieste)

1. La Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura del Compartimento marittimo di Trieste ha sede presso l'Ufficio distaccato del Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, in Trieste ed è composta da:

a) il Direttore del Servizio pesca e acquacoltura;

b) il Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute e protezione sociale o suo delegato;

c) il capo del Compartimento marittimo di Trieste o suo delegato;

d) il capo della Sezione pesca della Capitaneria di porto di Trieste;

e) il Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici o suo delegato;

f) un rappresentante dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Laboratorio patologia molluschi;

g) un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni cooperative e datoriali della pesca e dell'acquacoltura operanti nel territorio a base nazionale;

h) un esperto in materia di biologia marina designato dall' Università di Trieste;

i) un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

j) un rappresentate della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste competente in materia di pesca e acquacoltura;

k) tre rappresentanti dei lavoratori della pesca e dell'acquacoltura designati dalle associazioni sindacali a base provinciale;

l) un rappresentante dei commercianti di prodotti ittici a base provinciale;

m) un rappresentante della pesca sportiva, designato dall'organizzazione nazionale della pesca sportiva;

n) il Direttore del mercato ittico di Trieste.

Art. 4

(Composizione della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura di Monfalcone)

1. La Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura del Compartimento marittimo di Monfalcone ha sede presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio pesca e acquacoltura, in Udine ed è composta da:

a) il Direttore del Servizio pesca e acquacoltura;

b) il Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute e protezione sociale o suo delegato;

c) il Capo del Compartimento marittimo di Monfalcone o suo delegato;

d) il Capo della Sezione pesca della Capitaneria di porto di Monfalcone;

e) il Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici o suo delegato;

f) un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Laboratorio patologia molluschi;

g) un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni cooperative e datoriali della pesca e dell'acquacoltura operanti nel territorio a base nazionale;

h) un esperto in materia di biologia marina designato dall'Università di Trieste;

i) un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

j) un rappresentate per ciascuna delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine e Gorizia competente in materia di pesca e acquacoltura;

k) tre rappresentanti dei lavoratori della pesca e dell'acquacoltura designati dalle associazioni sindacali delle Province di Udine e Gorizia;

l) un rappresentante dei commercianti dei prodotti ittici per ciascuna delle Province di Udine e Gorizia;

m) un rappresentante della pesca sportiva, designato dall'organizzazione nazionale della pesca sportiva;

n) i Direttori dei mercati ittici di Grado, Marano e Monfalcone.

Art. 5

(Funzionamento)

1. Le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura di cui agli articoli 3 e 4 sono presiedute dal direttore del Servizio pesca e acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; il Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute e protezione sociale sostituisce, in qualità di Vicepresidente, il Presidente, in caso di assenza o impedimento.

2. Le Commissioni sono nominate con decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e durano in carica un triennio; le funzioni di segreteria sono svolte da un dipendente della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

3. Le sedute delle Commissioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. Possono essere chiamati a partecipare ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, esperti in materia di pesca e acquacoltura, nonché rappresentanti di enti ed associazioni operanti negli specifici settori.

Art. 6

(Convocazione)

1. Il Presidente convoca le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura in sessione ordinaria almeno una volta all'anno, e allorché ne faccia richiesta il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone.

2. L'avviso di convocazione è diramato con preavviso di almeno sette giorni, ovvero di tre giorni in caso di urgenza, e contiene gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 7

(Indennità)

1. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale viene corrisposto, per ciascuna adunanza, un gettone di presenza di euro 60,00. Gli stessi sono parificati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 aprile 2005, n. 088/Pres.

Regolamento recante modificazioni e integrazioni al D.P.Reg. n. 0292/2001 per la concessione delle sovvenzioni per finalità istituzionali di interesse agricolo ai sensi dell'articolo 1, lettere a) e c) della legge regionale 56/1978. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 giugno 1978, n. 56, articolo 1, come modificata dalla legge regionale 27 maggio 1997, n. 22, relativa alla concessione, a favore di Enti ed Associazioni, di sovvenzioni sulle spese, comprese quelle riguardanti la gestione ordinaria, dagli stessi sostenute per conseguire i propri scopi istituzionali di interesse agricolo o di assistenza ai lavoratori agricoli oppure per finalità di assistenza e di sviluppo della cooperazione agricola o per specifici programmi rivolti all'agricoltura regionale;

VISTA la legge regionale di modifica 27 maggio 1997, n. 22;

VISTO il D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres., con il quale sono stati stabiliti nuovi criteri per il riparto delle sovvenzioni di cui sopra;

RITENUTO necessario, per esigenze di semplificazione amministrativa, modificare e integrare il menzionato D.P.Reg. n. 0292/Pres./2001,per quanto attiene alle procedure di concessione delle sovvenzioni in questione nonché ai termini per presentare dati e rendiconti;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale 24 febbraio 2005, n. 373;

DECRETA

È approvato il Regolamento recante modificazioni e integrazioni al D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 aprile 2005

ILLY

Regolamento recante modificazioni e integrazioni al D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. per la concessione delle sovvenzioni per finalità istituzionali di interesse agricolo ai sensi dell'articolo 1, lettere a) e c) della legge regionale 56/1978.

Art. 1

Il comma 1. dell'articolo 3 del D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. è sostituito dal seguente:

«1. Lo stanziamento destinato alle OO. PP. AA. viene riservato agli organismi operanti istituzionalmente a livello regionale.».

Art. 2

Al comma 4. dell'articolo 3 del D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. dopo le parole «legale rappresentante» sono aggiunte le parole «, all'atto della presentazione della domanda di sovvenzione.».

Art. 3

All'articolo 6 del D.P.Reg. 6 agosto 2001, n. 0292/Pres. dopo il comma 1. viene aggiunto il seguente comma:

«2. Agli effetti dell'erogazione della sovvenzione il beneficiario è tenuto a presentare, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello del decreto di concessione della sovvenzione medesima, la documentazione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 aprile 2005, n. 091/Pres.

Legge regionale 23/1997, articolo 23 - Scioglimento del Consiglio comunale di Palmanova (Udine).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 12-13 giugno 2004 sono stati eletti il Consiglio comunale di Palmanova (Udine) ed il Sindaco nella persona del signor Alcide Muradore;

CONSIDERATO che, in data 10 marzo 2005, il predetto amministratore è deceduto;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;

CONSIDERATO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, conti-

nuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 1 (decesso del Sindaco) della legge 8 giugno 1990, n. 142, nel testo modificato dall'articolo 21, comma 1, della legge 81/1993, quale causa di scioglimento del Consiglio comunale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, in caso di decesso del Sindaco il Consiglio e la Giunta del Comune rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco, che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2006, e che sino alla predetta elezione le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei Consigli comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2005, n. 613;

DECRETA

Il Consiglio comunale di Palmanova (Udine) è sciolto.

Il Consiglio e la Giunta del Comune di Palmanova (Udine) rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco che avrà luogo, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, fra il 15 aprile ed il 15 giugno 2006. Sino alla predetta elezione, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco dott. Federico Cressati.

Il presente decreto è trasmesso al Comune di Palmanova (Udine), al Commissario del Governo nella Regione e all'Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 aprile 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 aprile 2005, n. 094/Pres.

Regolamento di attuazione della legge regionale 28/2004 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 recante «Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile»;

VISTO, in particolare, l'articolo 3 della citata legge regionale il quale prevede l'approvazione di un Regolamento attuativo entro 120 giorni dall'entrata in vigore della stessa;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla IV Commissione permanente del Consiglio regionale in data 23 febbraio 2005;

VISTA la delibera n. 7/52/2005 di data 9 marzo 2005 dell'Assemblea delle autonomie locali con la quale è stato espresso parere favorevole sullo schema di Regolamento in oggetto e la successiva nota prot. n. 5366/1.2.9 di data 4 aprile 2004 dell'Assemblea medesima;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 683 di data 1º aprile 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di attuazione della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2005

ILLY

Regolamento di attuazione della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile).

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 1 e 3 della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile), più avanti denominata legge, definisce:

a) le linee guida, anche temporali, alle quali i Comuni devono attenersi per la predisposizione e l'aggiornamento, ai sensi dell'articolo 4 della legge, del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti, più avanti denominato Piano;

b) i modelli di domanda e la documentazione di cui agli articoli 5, 6 e 7 della legge;

c) le procedure per le azioni di risanamento di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b) della legge;

d) le forme di trasparenza e di partecipazione di soggetti pubblici e privati, nonché dei portatori di interessi diffusi, nella redazione del Piano e nella sua applicazione.

Titolo I

Linee guida per la formazione del Piano

Art. 2

(Formazione del Piano)

1. La metodologia utilizzata per l'elaborazione del Piano deve assicurare trasparenza al processo di localizzazione degli impianti, sulla base di una sequenza ordinata di fasi di approfondimento aventi l'obiettivo di condurre al riconoscimento di aree, idonee ad ospitare impianti, complessivamente compatibili con i vincoli di natura territoriale.

2. Il Piano considera la totalità del territorio comunale e persegue i seguenti obiettivi generali:

a) la tutela della salute dei cittadini dagli effetti dell'esposizione dei campi elettromagnetici;

b) l'uso razionale delle risorse territoriali atte all'insediamento degli impianti per la telefonia mobile;

c) la minimizzazione dei vincoli all'uso del territorio, in particolare alle volumetrie edificatorie assentibili, a seguito della realizzazione di installazioni fisse per la telefonia mobile;

d) la salvaguardia dei beni di interesse storico culturale, paesaggistico ed ambientale contemperando la presenza di tali beni alle necessità del servizio;

e) la minimizzazione dei fattori di interferenza visiva sul paesaggio;

f) il soddisfacimento del fabbisogno di servizio da parte degli utenti;

g) un equilibrato sviluppo del servizio di copertura del territorio;

h) la riqualificazione del territorio da conseguire anche mediante interventi concordati di rilocalizzazione degli impianti;

i) l'equilibrio tra la richiesta di nuove localizzazioni e la capacità del territorio ad accoglierle;

j) l'imparzialità nei confronti dei gestori dei servizi di telefonia mobile, cui vanno garantite pari opportunità per l'esercizio delle licenze ottenute dallo Stato, nel riconoscimento del carattere di pubblico interesse intrinseco ai servizi erogati;

k) la trasparenza dell'informazione alla cittadinanza e attivazione di meccanismi di partecipazione alle scelte di carattere urbanistico.

3. Nella predisposizione del Piano dovranno essere oggetto di valutazione:

a) i piani e programmi di sviluppo della rete da parte dei gestori e gli elementi di carattere strategico utili alla realizzazione dell'intervento;

b) l'eventuale presenza di situazioni che evidenzino il superamento o la prossimità dei limiti del valore di campo;

c) le interazioni potenziali con il sistema territoriale in relazione alla tipologia di insediamento, alle attività e ai piani vigenti;

d) i siti prescelti rispetto al bacino di utenza servito e alla presenza di condizioni che possano oggettivamente favorire la localizzazione.

Art. 3

(Contenuti del Piano)

1. Il Piano prevede:

a) obiettivi e strategie, anche suddivisi per ambiti territoriali;

b) il recepimento, con le necessarie verifiche, precisazioni ed integrazioni, delle linee guida nonché delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento;

c) la definizione degli interventi per la tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali interessate dalla realizzazione degli impianti;

d) la localizzazione delle infrastrutture per la telefonia mobile esistenti;

e) l'individuazione delle parti del territorio comunale da adibire alla localizzazione degli impianti per telefonia mobile;

f) le modalità per la realizzazione delle infrastrutture per telefonia mobile;

g) le eventuali prescrizioni per la realizzazione o la modifica di infrastrutture per la telefonia mobile nelle parti di territorio e dell'edificato di interesse ambientale, paesaggistico e storico culturale.

2. Ai fini dell'individuazione delle parti del territorio comunale da adibire alla localizzazione degli impianti per telefonia mobile il Piano evidenzia:

a) le aree ove le localizzazioni sono incompatibili, ai sensi dell'articolo 8 della legge;

b) le aree sottoposte ai vincoli paesaggistici e storico culturali previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ai vincoli di tipo forestale, idrogeologico ed ambientale in genere, all'interno delle quali dovrà essere posta una particolare cura nella progettazione degli impianti e nell'adozione di soluzioni progettuali non tradizionali;

c) le aree preferenziali, intese quali parti di territorio in cui si riscontra attitudine alla localizzazione di impianti;

d) i siti di proprietà comunale o pubblica ritenuti idonei ad ospitare impianti di telefonia mobile;

e) il rimanente territorio comunale, ove non sono presenti vincoli o limitazioni e non emerge una particolare attitudine alla localizzazione degli impianti (territorio neutro).

3. Il Piano considererà preferenziale:

a) la localizzazione di nuovi impianti in condivisione con attrezzature per la telefonia mobile esistenti e/o previste;

b) l'adozione di tipologie costruttive tali da renderle idonee all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito;

c) la possibilità di installazione nelle zone per servizi tecnologici già individuate nei P.R.G.C. e sulle proprietà comunali o pubbliche ritenute idonee;

d) in contesti non urbanizzati, l'individuazione di siti, nei pressi di infrastrutture esistenti quali ad esempio, grandi arterie di trasporto o linee elettriche;

e) l'individuazione di siti di minor sensibilità nei confronti dell'impatto visivo dell'impianto rispetto all'intorno. In tal senso si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui si verrebbe a rapportare;

f) il posizionamento, nelle zone urbanistiche omogenee A e B, dei sostegni sulla sommità di edifici alti, possibilmente a tetto piano, in posizione tale da minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico;

g) ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale.

4. Il Piano considererà controindicato:

a) il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi;

b) l'individuazione di siti in zone di rilevante interesse ambientale;

c) l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno dei centri storici;

d) il posizionamento di impianti visibili nel contesto di edifici e di luoghi di importanza storico culturale.

5. In assenza di siti alternativi alle localizzazioni di cui alle lettere a), b), c), e d) del comma precedente, per la necessità di copertura del pubblico servizio, il Piano potrà prevedere la localizzazione anche nelle suddette zone; in tal caso la progettazione degli impianti dovrà essere approfondita, al fine di renderli compatibili con l'intorno.

6. Il Piano consentirà di realizzare microcelle. Qualora installate nell'ambito delle facciate degli edifici esistenti, all'interno dei centri storici, esse dovranno essere coerenti con le facciate stesse.

7. Il Piano consta dei seguenti elaborati tecnici e normativi:

A) elaborati tecnici:

- relazione di analisi sullo stato di fatto delle infrastrutture per telefonia mobile presenti sul territorio comunale con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici;
- relazione di progetto che illustri le scelte dell'Amministrazione comunale riguardo la localizzazione dei siti, tenuto conto dell'intero processo partecipativo di cui ai successivi articoli 6, 7, 8 e 9, accompagnata da una valutazione delle ricadute territoriali ed ambientali derivanti dall'applicazione del Piano;
- planimetrie di progetto illustranti la localizzazione dei siti, con evidenziate:

    a) le coperture di rete comunicate da ciascun gestore;

    b) relativamente agli impianti per telefonia mobile inseriti nel catasto regionale di cui all'articolo 4 della L.R. 2/2000, le isolinee di campo elettrico previsto a 1, 3, 4,5 (diconsi quattro virgola cinque), 6, 15, 20 V/m (indicate rispettivamente con colori verde, giallo, arancione, rosso, viola, nero), calcolato mediante simulazione orografica con modelli predittivi riconosciuti a livello nazionale, all'altezza di 2,00 metri dal suolo e ad altezze crescenti di 5,00 metri, fino all'altezza dell'edificio più alto presente nel comune aumentata di 2,00 metri e passo di calcolo non superiore a 50;

    c) le misure di campo elettromagnetico, alle varie quote, ove presenti, desunte dal sito internet dell'A.R.P.A.;

    d) l'indicazione delle azioni di mitigazione proposte.

B) Elaborati normativi:

- norme tecniche di attuazione.

8. Gli elaborati grafici sono redatti utilizzando le basi cartografiche regionali (CTRN 1:5.000 e CTRN 1:25.000).

Art. 4

(Integrazione paesaggistica)

1. Le norme tecniche di attuazione del Piano conterranno le indicazioni delle modalità di integrazione paesaggistica legate alla realizzazione degli impianti, sulla base di quanto contenuto nel presente articolo.

2. Su tutto il territorio regionale si applicano i medesimi principi di integrazione paesaggistica.

3. Nella progettazione e realizzazione degli impianti si terrà conto della necessità di preservare il paesaggio urbano e rurale, con particolare attenzione all'integrazione paesaggistica, intesa quale l'insieme di azioni che permettono di ridurre la percezione visiva degli impianti di telefonia mobile e che comprendono anche la ricerca di soluzioni architettoniche formali adeguate.

4. I nuovi impianti di telefonia mobile devono essere realizzati utilizzando le migliori tecnologie disponibili in modo da mitigare l'impatto visivo.

5. Le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici o dei piloni.

6. Nel caso di microcelle necessarie alla copertura di gallerie dedicate alla mobilità, le dimensioni delle antenne potranno essere similari a quelle degli impianti fissi per telefonia mobile.

7. Vanno usati, ove possibile, pali che permettano di ridurre la percezione visiva dell'antenna e del suo appoggio.

8. Gli impianti vanno posizionati prioritariamente su edifici, serbatoi d'acqua, sili ed altre infrastrutture, da ultimo su pali e tralicci; le antenne devono essere localizzate nelle zone da coprire.

9. Nelle aree rurali o naturali la localizzazione dell'impianto deve essere fatta in modo da ridurre la sua percezione visiva. Quando è tecnicamente possibile, sono preferite le localizzazioni ove il sostegno è parzialmente mascherato.

10. Ogni potenziale localizzazione viene verificata dal punto di vista dell'impatto visivo, confrontando lo stato di fatto con la proposta situazione finale, da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino ed uno da lontano.

11. Per ogni nuovo impianto vengono elaborate soluzioni di integrazione paesaggistica adeguate alla qualità architettonica ed estetica dell'ambiente circostante e che permettano di perseguire gli obiettivi di copertura radioelettrica.

12. Al fine di rispettare l'integrità visiva degli edifici, delle infrastrutture e dei paesaggi, l'installazione di antenne non deve creare disarmonie dimensionali rispetto alle proporzioni che esistono già nel paesaggio. Dovrà essere curato il rapporto tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio.

13. La progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici e dei paesaggi. Le installazioni sul tetto degli edifici vanno realizzate in modo da estendere le linee verticali dell'edificio. La posizione e la forma di pali e tralicci devono essere in armonia con le linee verticali del paesaggio e l'eventuale ritmo dettato da altre infrastrutture esistenti.

14. Le antenne devono fare corpo con i loro appoggi. Eventuali sbracci, la cui lunghezza deve essere minima, possono essere concessi solo qualora venga dimostrata l'impossibilità tecnica di realizzare un'antenna senza sbraccio.

15. Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti e l'ambiente circostante sotto il profilo cromatico e dei materiali, devono essere utilizzati materiali che si armonizzino visivamente ai materiali originali dell'edificio o dell'infrastruttura e tinte che riducano al minimo la percezione visiva dell'installazione.

16. Al fine di armonizzare visivamente gli impianti, le antenne devono essere allontanate dal bordo del tetto e devono seguire le linee verticali dell'edificio. Le antenne vanno preferibilmente localizzate su un piccolo traliccio al centro del tetto o del terrazzo, le antenne andranno, se possibile rese meno visibili mediante il ricorso a mascheramenti.

17. Possono essere installati impianti su serbatoi d'acqua, sia sulle pareti che in sommità, su pali o tralicci. Per ridurre la percezione visiva le antenne devono essere posizionate sulla parete o su un sostegno realizzato al centro della cupola del serbatoio. Di norma non possono essere installate antenne pendenti nel vuoto o fissate su un solo punto della parete.

18. Sarà di norma consentito realizzare un nuovo palo o un traliccio solo dopo aver studiato e scartato tutte le opzioni per l'utilizzo di appoggi esistenti in funzione della copertura radioelettrica, delle necessità tecniche e del modo in cui il nuovo impianto sarà percepito dal punto di vista visivo.

19. Le basi dei sostegni devono essere realizzate in modo da ridurre la percezione visiva di tutti gli elementi tecnici posti al piede dei sostegni.

20. Ai fini della mitigazione, per il locale tecnico sarà preferito uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante l'impianto anche mediante la creazione di uno schermo visivo attorno al piede del sostegno, soprattutto in presenza di elementi dissonanti con l'ambiente. Lo schermo visivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati.

Art. 5

(Presentazione dei programmi di sviluppo delle reti)

1. I gestori presentano al Comune il proprio programma di sviluppo della rete entro il 15 marzo di ogni anno.

2. Il programma di sviluppo, oltre all'individuazione degli impianti esistenti, contiene le proposte di nuove localizzazioni, intese sia come siti puntuali che come aree di ricerca, e le proposte di modifica degli impianti esistenti.

3. Qualora il programma di sviluppo non venga presentato nei termini, si prescinde da esso.

4. Analogamente anche Rete Ferroviaria Italiana, la Protezione Civile della Regione ed il Servizio Sanitario Regionale presentano al Comune il proprio programma di implementazione della rete nel medesimo termine dei gestori.

5. In sede di prima applicazione il termine di cui al comma 1 è spostato al 45° giorno dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 6

(Procedure di approvazione del Piano)

1. Fermo restando quanto disposto all'articolo 4 della legge, le procedure di approvazione del Piano sono le seguenti.

2. Entro i 90 giorni successivi al termine di presentazione dei programmi di sviluppo delle reti, di cui al precedente articolo 5, l'Amministrazione comunale predispone il progetto di Piano, tenuto conto del programma di sviluppo dei gestori e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 8.

3. Entro i 90 giorni successivi al termine di cui al comma 2 viene redatto il progetto definitivo del Piano e viene avviata la procedura di approvazione di cui all'articolo 4 della legge.

Art. 7

(Procedure di approvazione delle varianti al Piano)

1. Qualora necessario, a seguito della presentazione dei programmi di sviluppo di cui all'articolo 5, il Comune avvia le procedure di variante al Piano nel rispetto dei tempi di cui all'articolo 6.

Art. 8

(Partecipazione)

1. L'Amministrazione comunale costituisce una commissione consultiva, di cui assume la presidenza, cui sono chiamati a partecipare non meno di tre e non più di sette rappresentanti di soggetti pubblici e privati, nonché di portatori di interessi diffusi, designati anche congiuntamente da enti ed organizzazioni appartenenti ad aree omogenee, con il compito di contribuire alla formulazione del Piano e di assicurare un'adeguata consultazione a supporto delle scelte pianificatorie comunali. I partecipanti esterni all'amministrazione sono scelti tra i designati dai seguenti soggetti:

a) enti ed aziende pubblici e privati;

b) ARPA;

c) Azienda per i servizi sanitari;

d) gestori;

e) associazioni ecologiste ed ambientaliste;

f) ordini professionali;

g) associazioni di categoria;

h) comitati di cittadini;

i) circoscrizioni (se presenti).

2. Con il provvedimento di costituzione viene determinata la durata della Commissione, entro il limite massimo di tre anni.

3. La Commissione nella prima riunione stabilisce le modalità dell'organizzazione dei lavori e del proprio funzionamento che deve prevedere l'espressione del parere finale complessivo sul progetto di Piano o dei suoi aggiornamenti nel rispetto dei termini di cui all'articolo 6. Qualora il parere non venga reso nel termine indicato, si prescinde da esso.

4. La Commissione è convocata, qualora necessario, per valutare le ricadute derivanti dalla applicazione del Piano e per indicare eventuali correttivi da inserire nelle varianti al Piano.

5. Qualora i Comuni redigano il Piano in maniera associata, le Commissioni di cui al comma 1 possono collaborare tra loro.

Art. 9

(Accordi con i gestori)

1. I Comuni promuovono accordi nella forma di protocolli d'intesa con i gestori al fine di:

a) regolamentare lo sviluppo e la gestione ottimale delle reti;

b) favorire l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni anche in caso di rilocalizzazione;

c) ottimizzare l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti anche mediante misure atte alla limitazione degli accessi;

d) ridurre, possibilmente, il numero di siti complessivi, compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo.

2. Il Piano recepisce gli accordi con i gestori. Possono essere realizzati, secondo le modalità autorizzative previste dagli articoli 5 e 7 della legge, unicamente gli impianti riconosciuti compatibili dal Piano.

Titolo II

Azioni per il risanamento

Art. 10

(Risanamento)

1. Le azioni di risanamento degli impianti che superano i limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 devono essere eseguite secondo le modalità indicate nell'allegato 6.

2. I progetti degli impianti, previsti dall'iter di risanamento, devono essere redatti conformemente al modello C allegato, eccetto il caso di delocalizzazione di impianti per telefonia mobile per i quali deve essere seguito l'iter previsto dall'articolo 5 della legge, quali nuovi impianti.

Titolo III

Modulistica e documentazione

Art. 11

(Modelli di domanda e documentazione)

1. La richiesta di concessione o autorizzazione edilizia per l'installazione e la modifica delle strutture o della tipologia delle apparecchiature per impianti fissi per telefonia mobile e ponti radio, e la richiesta di pareri vincolanti per l'installazione o la modifica degli impianti fissi per telefonia mobile di cui all'articolo 5 della legge è redatta con i contenuti riportati all'allegato 1.

2. La richiesta di nulla osta preventivo e di parere vincolante per gli impianti mobili per telefonia mobile di cui all'articolo 6 della legge è redatta con i contenuti riportati all'allegato 2.

3. La comunicazione di attivazione e installazione degli impianti mobili per telefonia mobile per eventi straordinari e di durata inferiore a quindici giorni di cui all'articolo 6, comma 5, della legge è redatta con i contenuti riportati all'allegato 3.

4. La denuncia di inizio attività per l'installazione di ponti radio su strutture esistenti e microcelle di cui all'articolo 7 della legge è redatta con i contenuti riportati all'allegato 4.

5. L'analisi di impatto elettromagnetico, da allegare alla richiesta di pareri vincolanti per impianti fissi e

mobili per telefonia mobile di cui agli articoli 5 e 6 della legge, è redatta con i contenuti riportati al modello A allegato.

6. La comunicazione delle caratteristiche tecniche degli impianti mobili per telefonia mobile per eventi straordinari e di durata inferiore a quindici giorni di cui all'articolo 6, comma 5, della legge e quella dei ponti radio e delle microcelle di cui all'articolo 7 della legge è redatta con i contenuti riportati al modello B allegato.

7. La comunicazione delle caratteristiche tecniche dei ponti radio di cui all'articolo 5 della legge, da inoltrarsi all'ARPA, per le verifiche di competenza entro novanta giorni dalla attivazione è redatta con i contenuti riportati al modello B allegato.

8. L'accertamento della compatibilità del progetto delle nuove sorgenti di campo elettromagnetico da installare sul territorio con i limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 va effettuata secondo le modalità indicate nell'allegato 5.

9. La comunicazione preventiva di attivazione di impianti fissi e mobili di telefonia mobile, ponti radio e microcelle (di cui all'articolo 5 comma 9, articolo 6 comma 3, articolo 7 comma 4 della legge) va effettuata secondo le modalità indicate nell'allegato 7.

Modello A)

Documentazione tecnica da allegare alla richiesta di pareri vincolanti per impianti fissi e mobili per telefonia mobile di cui agli articoli 5 e 6 della legge.

La documentazione deve riportare nel frontespizio una tabella contenente: gestore, nome impianto, codice identificativo, Provincia, Comune, indirizzo, data emissione del documento, firma del richiedente.

Devono essere riportate tutte e sole le informazioni richieste ed organizzate in capitoli come di seguito indicato.

Si fa riferimento alle procedure riportate nell'allegato 5, per tutto quanto concerne le definizioni e la prassi applicativa.

Capitolo I: Caratteristiche geografiche del sito

- Coordinate del sito: piane Gauss-Boaga est.
- Altezza s.l.m. del sito di installazione riferibile alla Carta tecnica regionale.
- Estratto del P.R.G.C.
- Planimetrie in scala 1:5000 e 1:500 (come ingrandimento della precedente) estratte da Carta tecnica regionale, con estensione almeno pari alla proiezione in pianta del volume di analisi dell'impianto in esame, completa di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione. Sulle planimetrie dovranno essere indicati:
  - la localizzazione della nuova stazione da installare;
  - le direzioni di massimo irraggiamento delle antenne da installare ed i volumi di rispetto a 3 V/m, 6 V/m, 20 V/m;
  - gli eventuali impianti preesistenti;
  - tutti gli edifici e le aree, ricadenti nella proiezione in pianta del volume di analisi, in cui vi sia una permanenza non inferiore alle quattro ore al giorno, mediante numerazione progressiva;
  - segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.
- Tabella riportante:
  - numero identificativo per ciascun edificio sopra individuato;

- altezza in gronda s.l.m. degli edifici individuati riferibile alla Carta tecnica regionale;
- altezza degli edifici rispetto alla quota base dell'impianto da installare;
- destinazione d'uso dell'edificio;
- segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.

Capitolo II: Caratteristiche geometriche del nuovo impianto

– Progetto in pianta dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

– Prospetto dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

Capitolo III: Caratteristiche per settore del nuovo impianto

– Numero di antenne trasmittenti.

– Tabella nella quale per ogni antenna trasmittente viene specificato:

- coordinate Gauss Boaga fuso est del centro elettrico dell'antenna (nel caso in cui differiscano di più di 1 metro dalle coordinate del centro dell'impianto);
- direzione di massima irradiazione rispetto al nord geografico;
- altezza del centro elettrico dal suolo e dall'altezza in gronda dell'edificio in caso di installazione su edificio;
- singolo valore del tilt meccanico per il quale si richiede il rilascio del parere;
- singolo valore del tilt elettrico per il quale si richiede il rilascio del parere;
- bande di frequenza utilizzate (downlink);
- potenza totale al connettore d'antenna;
- guadagno in dBi caratteristico dell'antenna per la banda di frequenze utilizzata in downlink;
- polarizzazione;
- marca e modello antenna.

Capitolo IV: Elaborati cartografici

– Sezioni orizzontali della distribuzione di campo elettrico generato dal nuovo impianto e dagli impianti preesistenti (estratti dall'ultimo database delle SRB realizzate o da realizzare trasmesso dall'ARPA ai gestori).

– Numero di sezioni da presentare: le sezioni devono essere eseguite a diverse altezze, a partire dal punto più basso del volume di analisi che non sia sotto il suolo, fino alla intersezione posta a quota più alta del volume di analisi con edifici o pertinenze esterne o con il suolo, con un passo massimo di 1 m nel volume di controllo e di 3 m al di fuori di tale volume.

– Le sezioni di cui sopra dovranno essere sovrapposte a planimetrie estratte da Carta tecnica regionale, complete di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione, adeguatamente riscalate in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, e riportare:

- la localizzazione della nuova stazione da installare;
- la localizzazione degli eventuali impianti preesistenti;
- l'isolinea a 0.6 V/m della simulazione singola (colore blu);
- le isolinee a 1, 3, 4,5 (quattrovirgolacinque), 6, 15, 20 V/m della simulazione complessiva (rispettivamente colori: verde, giallo, arancione, rosso, viola, nero);

- dovranno essere evidenziati tutti gli edifici, situati nel volume di analisi, la cui altezza in gronda è tale che l'edificio venga intersecato dalla sezione eseguita;

- i punti di misura (di cui al capitolo V) eseguiti alla quota corrispondente a quella della sezione qualora ve ne fossero.

Capitolo V: Punti di misura

Le misure di fondo dovranno essere eseguite dal richiedente all'interno del volume di analisi e secondo le procedure riportate nell'allegato 5, nonché nei siti di cui all'articolo 8 della legge, ricadenti nel volume di analisi.

– Planimetria di cui al capitolo I, adeguatamente riscalata in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, riportante:
  - proiezione in pianta del volume di analisi dell'impianto;
  - indicazione dei punti di misura eseguiti.
– Tabella dei punti di misura riportante:
  - indicazione del punto di misura;
  - descrizione che permetta di identificare univocamente il punto di misura;
  - indirizzo del punto di misura;
  - piano dell'appartamento in cui viene effettuata la misura (per misure all'interno di edifici);
  - data della misura;
  - ora della misura;
  - quota s.l.m. del punto di misura (a 1,5 m di altezza dal piano di calpestio) riferibile alla Carta tecnica regionale;
  - altezza del punto di misura rispetto alla quota della base impianto;
  - valore di campo elettrico misurato.
– Copia del certificato di taratura dello strumento utilizzato per le misurazioni, conformemente alla norma CEI 211-7 e sue eventuali successive modifiche.

Capitolo VI: Tabella riassuntiva

– Tabella dei valori di campo riportante:
  - indicazione del punto di misura;
  - indicazione dell'edificio nel quale è stata effettuata la misura (numero individuato nel capitolo I);
  - valore misurato del campo elettrico di fondo;
  - valore del campo elettrico calcolato generato dal nuovo impianto e dagli impianti preesistenti alla massima potenza;
  - valore del campo elettrico totale come somma quadratica del valore misurato e di quello calcolato.

Capitolo VII: Dichiarazioni

– Dichiarazione di un professionista qualificato attestante che:
  - la nuova installazione rispetta i limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003, articoli 3 e 4;
  - il rispetto dei limiti è stato verificato mediante l'applicazione delle procedure riportate nell'allegato 5;

- le planimetrie presentate riportano tutti gli edifici all'interno del volume di analisi, già costruiti alla data del documento, e che le relative altezze di gronda dichiarate sono riferibili alla Carta tecnica regionale.

– Eventuali dichiarazioni sottoscritte da un professionista qualificato relative alla praticabilità o alla destinazione d'uso di parti di edifici, pertinenze esterne o aree accessibili:

  - dichiarazioni di non praticabilità con tempi di permanenza superiori alle 4 ore giornaliere per parti di edificio o pertinenze esterne, poste sopra gli ingombri teorici degli edifici;
  - dichiarazioni che parti di edificio o pertinenze esterne o aree accessibili sono adibite ad uso esclusivo della società di telefonia mobile che gestisce l'impianto e, pertanto, con accesso esclusivamente riservato al personale professionalmente esposto.

Modello B)

Caratteristiche tecniche dei ponti radio di cui all'articolo 5 della legge regionale 28/2004, degli impianti mobili per telefonia mobile per eventi straordinari di durata inferiore a quindici giorni di cui al comma 5, articolo 6 della legge e dei ponti radio e delle microcelle di cui all'articolo 7 della legge.

Descrizione del sito di installazione

– Coordinate del sito: piane Gauss-Boaga est.

– Altezza s.l.m. del sito di installazione riferibile alla Carta tecnica regionale.

– Descrizione del posizionamento degli impianti e della presenza di eventuali barriere protettive per l'accesso da parte della popolazione.

– Pianta e prospetto dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

– Planimetria del locale di installazione nel caso di installazione in ambienti confinati.

– Caratteristiche della parete di installazione in relazione ai valori di attenuazione per il campo elettromagnetico (nel caso di installazione a parete).

Caratteristiche tecniche dell'impianto

– Numero di antenne trasmittenti.

– Tabella nella quale per ogni antenna trasmittente viene specificato:

  - direzione di massima irradiazione rispetto al nord geografico;
  - altezza del centro elettrico dal suolo ovvero dall'altezza in gronda dell'edificio in caso di installazione su edificio;
  - altezza del centro elettrico dal piano di calpestio (solo per microcelle e ponti radio);
  - singolo valore del tilt meccanico per il quale si richiede il rilascio del parere;
  - singolo valore del tilt elettrico per il quale si richiede il rilascio del parere;
  - bande di frequenza utilizzate (downlink);
  - potenza totale al connettore d'antenna;
  - guadagno in dBi caratteristico dell'antenna per la banda di frequenze utilizzata in downlink;
  - polarizzazione;

- marca e modello antenna;
- dimensioni dell'antenna.

Eventuale dichiarazione che l'impianto è di classe 1 con riferimento alla norma CEI 211-10

Le voci sopra riportate vanno indicate ove applicabili a seconda della tipologia dell'installazione.

Modello C)

Documentazione tecnica da presentare per i progetti di risanamento di aree soggette a superamento dei limiti di legge.

La documentazione richiesta è relativa al progetto per il risanamento dell'area soggetta a superamento dei limiti di legge. Essa riguarda sia il sito di installazione che le caratteristiche tecniche dell'impianto ridotto a conformità o delocalizzato.

La documentazione deve riportare nel frontespizio una tabella contenente: gestore o emittente, nome impianto, codice identificativo, Provincia, Comune, indirizzo, data emissione del documento, firma del progettista.

Nel caso di impianti delocalizzati si riportano nella stessa tabella anche le indicazioni del sito di provenienza.

Si fa riferimento alle procedure riportate nell'allegato 5, per tutto quanto concerne le definizioni e la prassi applicativa.

Le informazioni richieste devono essere organizzate in capitoli come di seguito indicato.

Capitolo I: Caratteristiche geografiche del sito di installazione

- Coordinate del sito: piane Gauss-Boaga est.
- Altezza s.l.m. del sito di installazione riferibile alla Carta tecnica regionale.
- Planimetria in scala 1:5000 e 1:500 (come ingrandimento della precedente) estratta da Carta tecnica regionale, completa di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione. Sulla planimetria dovranno essere indicati:
    - la localizzazione dell'impianto;
    - le direzioni di massimo irraggiamento ed i volumi di rispetto del sistema di antenne a 3 V/m, 6 V/m, 20 V/m;
    - gli eventuali impianti preesistenti;
    - tutti gli edifici e le aree, ricadenti nel volume di controllo del sistema di antenne, in cui vi sia una permanenza non inferiore alle quattro ore al giorno, mediante numerazione progressiva;
    - segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.
- Tabella riportante:
    - numero identificativo per ciascun edificio sopra individuato;
    - altezza in gronda s.l.m. degli edifici individuati riferibile alla Carta tecnica regionale;
    - altezza degli edifici rispetto alla quota base dell'impianto da installare;
    - destinazione d'uso dell'edificio;

- segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.

Capitolo II: Caratteristiche geometriche dell'impianto

– Progetto in pianta dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

– Prospetto dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

Capitolo III/a: Caratteristiche tecniche dell'impianto (per impianti radiotelevisivi)

– Dati generali del sistema radiante:
  - altezza centro elettrico del sistema radiante (m);
  - potenza del trasmettitore (W);
  - frequenza della portante (MHz);
  - frequenza centro banda del sistema radiante (MHz);
  - antenne impiegate (marca e modello);
  - polarizzazione del sistema radiante;
  - attenuazione del cavo di trasmissione (dB);
  - attenuazioni supplementari (dB);
  - fattore di velocità dei cavi delle antenne;
  - fase di gruppo (sfasamenti supplementari oltre a quelli delle singole antenne, riferiti a ciascun raggruppamento di antenne del sistema);
  - lunghezza base del cavo: lunghezza di riferimento per i cavi di collegamento alle antenne (cm);
  - lato traliccio (cm);
  - sezione traliccio (triangolare, quadrata, circolare);
  - rotazione traliccio rispetto al nord (°);
  - potenza irradiata, espressa in dBk all'orizzonte;

– dati sulle antenne impiegate nel sistema. Per ciascuna tipologia di antenne utilizzata specificare:
  - ditta costruttrice;
  - modello di antenna;
  - inizio banda (MHz);
  - fine banda (MHz);
  - polarizzazione;
  - distanza di interasse verticale consigliata dal costruttore tra due antenne dello stesso tipo appartenenti alla stessa cortina di un sistema radiante (cm);
  - altezza dell'antenna nella sua normale posizione di lavoro (cm);
  - larghezza dell'antenna nella sua normale posizione di lavoro (cm);
  - profondità dell'antenna nella sua normale posizione di lavoro (cm);
  - peso (kg);
  - potenza massima ammessa dall'antenna (kW);

- per ogni frequenza di utilizzo:
  - diagramma orizzontale di ampiezza e fase;
  - diagramma verticale di ampiezza e fase;
  - guadagno (dBd);
  - coefficiente di riflessione con l'attenuazione espressa in dB e la fase espressa in gradi.

– Dati geometrici ed elettrici del sistema radiante. Per ciascun'antenna che compone il sistema specificare:

- percentuale della potenza complessiva del sistema che fluisce nella singola antenna;
- abbassamento meccanico dell'antenna (in gradi positivi verso il basso);
- azimut: orientamento dell'antenna rispetto al nord;
- fase (valore riferito al centro banda del sistema radiante; fasi relative ai cavi di collegamento tra l'ultimo ordine di ripartitori di potenza e le singole antenne) (°);
- distanza verticale dell'antenna rispetto al centro del sistema radiante (m);
- distanza orizzontale tra il centro del sistema radiante ed il centro dello schermo dell'antenna in un sistema di coordinate cartesiano o polari (cm);
- ribaltamento dell'antenna (utilizzo dell'antenna in posizione standard o ruotata su un piano normale rispetto all'asse di orientamento dell'antenna. Rotazione positiva in senso antiorario guardando l'antenna da dietro);
- antenna utilizzata (marca e modello).

Capitolo III/b: Caratteristiche per settore dell'impianto (per impianti di telefonia mobile)

– Numero di antenne trasmittenti.

– Tabella nella quale per ogni antenna trasmittente viene specificato:

- coordinate Gauss Boaga fuso est del centro elettrico dell'antenna (nel caso in cui differiscano di più di 1 metro dalle coordinate del centro dell'impianto);
- direzione di massima irradiazione rispetto al Nord geografico;
- altezza del centro elettrico dal suolo ovvero dall'altezza in gronda dell'edificio in caso di installazione su edificio;
- valore del tilt meccanico;
- valore del tilt elettrico;
- numero portanti;
- esatte frequenze di utilizzo per ogni portante;
- scrambling code di ogni cella (per servizio UMTS);
- potenza totale al connettore d'antenna;
- guadagno in dBi caratteristico dell'antenna per la banda di frequenze utilizzata in downlink;
- polarizzazione;
- marca e modello antenna;
- parametro di rete che rappresenta la percentuale r di potenza dedicata al CPICH, all'SCH, al P-CCPCH e al S-CCPCH rispetto alla massima potenza erogabile dalla stazione radio base (per servizio UMTS);

- controllo di potenza e trasmissione discontinua: abilitati o non abilitati.

Capitolo IV: Elaborati cartografici

– Area prossima all'impianto:

  - sezioni orizzontali della distribuzione di campo elettrico generato complessivamente dall'impianto. Numero di sezioni da presentare: le sezioni devono essere eseguite ad altezze diverse e tali da descrivere esaurientemente la distribuzione del campo elettromagnetico all'interno del volume di controllo;

  - le sezioni di cui sopra dovranno essere sovrapposte a planimetrie estratte da Carta tecnica regionale, complete di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione, adeguatamente riscalate in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, e riportare:

    - la localizzazione dell'impianto da installare;

    - la localizzazione degli eventuali impianti preesistenti;

    - le isolinee a 1, 3, 4.5, 6, 15, 20 V/m della simulazione (rispettivamente colori: verde, giallo, arancione, rosso, viola, nero);

    - dovranno essere evidenziati tutti gli edifici, situati nel volume di controllo, la cui altezza di gronda aumentata di due metri è tale che l'edificio venga intersecato dalla sezione eseguita.

– Area di copertura radioelettrica:

  - Mappatura differenziata per soglie di valore di campo elettromagnetico nel territorio coperto prima e dopo le modifiche apportate all'impianto ai fini del risanamento (per impianti radiotelevisivi).

Capitolo V: Punti di verifica

– Tabella dei punti di verifica per superamento (punti di superamento individuati dal contraddittorio) riportante:

  - coordinate geografiche Gauss Boaga fuso est;

  - quota in metri su livello del suolo;

  - campo elettrico calcolato per emittente (V/m);

  - campo magnetico calcolato per emittente (A/m).

– Tabella dei punti di verifica in mappatura (punti nei quali il valore di campo complessivo calcolato prodotto dall'impianto è superiore al 75% del limite) riportante:

  - coordinate geografiche Gauss Boaga fuso est;

  - quota in metri su livello del suolo;

  - campo elettrico calcolato per emittente (V/m);

  - campo magnetico calcolato per emittente (A/m).

– Punti di verifica per copertura radioelettrica:

  - valutazione del campo elettromagnetico, in almeno 5 località distribuite sul territorio coperto (per impianti radiotelevisivi).

– Planimetria di cui al capitolo I, adeguatamente riscalata in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, riportante:

  - proiezione in pianta del volume di controllo dell'impianto;

  - indicazione dei punti di verifica per superamento e in mappatura.

Capitolo VI: Dichiarazioni

– Certificazione attestante che:

- l'impianto rispetta i coefficienti di riduzione a conformità indicati dall'ARPA ai sensi del D.P.C.M. 8 agosto 2003;
- le planimetrie presentate riportano tutti gli edifici all'interno del volume di controllo, già costruiti alla data del documento, e che le relative altezze di gronda dichiarate sono riferibili alla Carta tecnica regionale.

Allegato 1)

Domanda per il rilascio della autorizzazione/concessione edilizia e pareri vincolanti per l'installazione o modifica delle strutture o della tipologia delle apparecchiature per impianti fissi di telefonia mobile e ponti radio (articolo 5, legge regionale n. 28 del 6 dicembre 2004).

Al Comune competente per territorio . . . .

All'Azienda Sanitaria competente per territorio . . . . .

All'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia

Il sottoscritto . . . . nato a . . . .
il . . . . residente a . . . .
Via . . . . n. . . . . nella sua qualità di . . . .
della società . . . . con sede in Via . . . . n. . . . . ;

chiede

Il rilascio della concessione/autorizzazione edilizia relativo alla installazione/modifica delle strutture o della tipologia delle apparecchiature per impianti fissi per telefonia mobile/ponti radio per il seguente impianto:

Codice . . . .
da installarsi in Via . . . . n. . . . .
nel Comune di . . . .
Estratti catastali . . . .

Inoltre, richiede contestualmente all'Azienda per i servizi sanitari e all'A.R.P.A. i previsti pareri vincolanti per l'impianto fisso di telefonia mobile presentando l'analisi di impatto elettromagnetico secondo il modello A.

Le caratteristiche tecniche dei ponti radio verranno comunicate all'A.R.P.A. per le verifiche di competenza entro novanta giorni dall'attivazione secondo il modello B.

Data . . . .

Firma . . . .

Allegato 2)

Domanda per il rilascio del nulla osta preventivo e pareri vincolanti per impianti mobili per telefonia mobile (articolo 6, legge regionale n. 28 del 6 dicembre 2004).

Al Comune competente per territorio ....

All'Azienda Sanitaria competente per territorio .....

All'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a ....
Via .... n. .... nella sua qualità di ....
della società .... con sede in Via .... n. ....;

chiede

Il nulla osta preventivo per il seguente impianto mobile per telefonia mobile:

Codice ....
da installarsi in Via .... n. ....
nel Comune di ....
estratti catastali ....

Inoltre, chiede contestualmente all'Azienda per i servizi sanitari e all'A.R.P.A. i previsti pareri vincolanti per l'impianto mobile di telefonia mobile presentando l'analisi di impatto elettromagnetico secondo il modello A.

Data ....

Firma ....

Allegato 3)

Comunicazione preventiva per l'attivazione e l'installazione di impianto mobile per telefonia mobile necessario per eventi straordinari (articolo 6, comma 5, legge regionale n. 28 del 6 dicembre 2004).

Al Comune competente per territorio ....

All'Azienda Sanitaria competente per territorio .....

All'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a ....
Via .... n. .... nella sua qualità di ....
della società .... con sede in Via .... n. ....;

Dà comunicazione preventiva dell'installazione/attivazione del seguente impianto mobile di telefonia mobile necessario per eventi straordinari:

Codice ....
da installarsi in Via .... n. ....

nel Comune di . . . .
estratti catastali . . . .

Attivato/installato per un periodo inferiore a 15 giorni, dal giorno . . . . al giorno . . . .

Dichiara, inoltre, la conformità dell'impianto descritto ai limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003, presentando la documentazione di cui al modello B.

Data . . . .

Firma . . . .

Allegato 4)

Denuncia di inizio attività per installazione di ponti radio su strutture esistenti e di microcelle (articolo 7, legge regionale n. 28 del 6 dicembre 2004).

Al Comune competente per territorio . . . .

All'Azienda Sanitaria competente per territorio . .

All'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia

Il sottoscritto . . . . nato a . . . .
il . . . . residente a . . . .
Via . . . . n. . . . . nella sua qualità di . . . .
della società . . . . con sede in Via . . . . n. . . . . ;

Dà comunicazione di inizio attività per il seguente impianto: ponte radio/microcella:

Codice . . . .
da installarsi in Via . . . . n. . . . .
nel Comune di . . . .
estratti catastali . . . .
attivo dal giorno . . . .

Dichiara inoltre la conformità dell'impianto descritto ai limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003, presentando la documentazione di cui al modello B.

Data . . . .

Firma . . . .

Allegato 5)

1. Premessa

Le presenti procedure definiscono le modalità per l'accertamento della conformità del progetto di impianti fissi e mobili di telefonia mobile, ponti radio e microcelle ai limiti di campo elettromagnetico indicati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

La conformità del progetto viene eseguita verificando che non vi siano superamenti dei limiti di esposizione valutando in primo luogo il campo elettrico prodotto dal solo impianto in esame, mediante l'utilizzo di modelli predittivi di calcolo, in secondo luogo il campo elettrico che risulta dalla somma del contributo

dell'impianto in esame e di quello degli altri impianti a radiofrequenza nell'area mediante ulteriori simulazioni predittive e misure di fondo.

2. Definizioni (i termini in corsivo rimandano a successive definizioni)

- Simulazione singola: simulazione effettuata con il solo impianto da installare.
- Simulazione complessiva: simulazione effettuata inserendo anche tutti gli *impianti preesistenti.*
- Impianti preesistenti: stazioni radio base preesistenti all'installazione del nuovo impianto che forniscono nel *volume di analisi* del nuovo impianto un *contributo normalizzato* maggiore o uguale a 0,01 (corrispondente ad un campo elettrico di 0,6 V/m in caso di limite di 6 V/m). Si tratta di un criterio ispirato dalle procedure di riduzione a conformità dettate dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Vengono considerate stazioni radio base preesistenti anche quelle per le quali è stato dato dall'ARPA *parere di conformità o di conformità condizionato*, salvo il caso in cui il Comune o il gestore abbiano comunicato la mancata installazione dell'impianto.
- Contributo normalizzato: è determinato dividendo il quadrato del valore del campo elettrico per il quadrato del valore limite corrispondente.
- Volume di analisi: volume evidenziato dalla simulazione singola, nel quale si prevedono valori di campo elettrico che comportano un contributo normalizzato maggiore o uguale a 0,01. Nel caso in cui il limite da considerare sia il valore di cautela, pari a 6 V/m, il volume di analisi si identifica con la zona racchiusa dalla superficie di isolivello a 0.6 V/m.
- Volume di controllo: volume evidenziato dalla simulazione complessiva, nel quale si prevedano valori di campo elettrico superiori al 50% del limite considerato.
- Punti di controllo: punti nei quali si eseguono singole misure di fondo. Tali punti sono individuati sia all'interno del volume di controllo (punti di controllo significativi) sia nel rimanente volume di analisi (punti di controllo in mappatura).
- Ingombri teorici degli edifici: Sono individuati in pianta mediante le proiezioni degli edifici o di parti di edifici sulla planimetria della zona e in altezza dalla differenza tra le rispettive quote gronda e quote piede, con riferimento alla Carta tecnica regionale.
- Intersezione: sono le intersezioni grafiche che si realizzano quando, considerate le opportune sezioni orizzontali dei lobi e utilizzate le massime risoluzioni possibili per planimetria e isolinee di campo calcolate mediante simulazione, risulta che l'isolinea è almeno tangente alla linea di delimitazione delle aree o degli edifici interessati.
- Intersezione con edifici: intersezione dell'isolinea a 6 V/m con la linea di delimitazione dell'edificio sulla planimetria fino ad una quota pari all'altezza in gronda indicata dalla CTR.
- Intersezione con pertinenze esterne di edifici o aree intensamente frequentate: intersezione dell'isolinea a 6 V/m con la linea di delimitazione dell'area in esame sulla CTR, fino ad un'altezza di 2 metri dal piano di calpestìo. I 2 metri sono necessari per considerare cautelativamente l'altezza-uomo.
- Superamento: superamento dei valori di cautela, degli obiettivi di qualità o dei limiti di esposizione indicati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 all'interno del volume di analisi dell'impianto in esame.
- Superamento calcolato: si definisce tale il superamento valutato mediante intersezione.
- Superamento da calcolo più misure di fondo: si definisce tale il superamento determinato dalla somma in quadratura dei valori di campo elettrico calcolati e misurati. Per la determinazione del campo calcolato nel punto si applica il valore più alto calcolato nell'*area omogenea* associabile al punto di misura considerato.
- Superamento preesistente calcolato: si definisce tale il superamento calcolato determinato mediante simulazione dei soli impianti preesistenti.
- Superamento preesistente da calcolo più misure di fondo: si definisce tale il superamento da calcolo più misure di fondo determinato dai soli impianti preesistenti.

- Conformità e non conformità: si intende la conformità o non conformità al rispetto dei limiti individuati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

- Parere di conformità condizionato: si intende un parere in cui si ritiene il nuovo impianto conforme ai dettami del D.P.C.M. 8 luglio 2003 solo se vengono ottemperate le condizioni prescritte nel parere stesso.

- Area omogenea: con riferimento ad un punto di misura del fondo elettromagnetico, si intende un'area dalle caratteristiche omogenee dal punto di vista strutturale e/o di *esposizione elettromagnetica*, associabile a ciascun punto di misura e della quale il punto stesso è rappresentativo.

- Esposizione elettromagnetica omogenea: si considera omogenea l'esposizione elettromagnetica di un'area nella quale risulta da misure effettuate che i valori di campo elettrico differiscono al più per il 25% (pari all'incertezza dello strumento di misura). Il punto di misura in cui si riscontra il massimo valore del campo elettrico si considera rappresentativo dell'area in esame.

3. Simulazione del campo elettrico

3.1 Modalità di verifica delle intersezioni

Devono essere utilizzati modelli riconosciuti a livello nazionale.

Il centro geometrico dell'impianto dovrà essere posizionato sulla CTR con una precisione sulle coordinate GBE di ± metro; nel caso in cui le coordinate delle antenne differiscano per più di 1 metro dal centro geometrico dell'impianto, le simulazioni dovranno essere effettuate utilizzando le coordinate delle singole antenne.

Per la verifica delle eventuali intersezioni, nei casi critici è previsto l'utilizzo di un passo orizzontale minimo di 0,5 metri e di un passo verticale minimo di 0,10 m.

Non sono ammesse intersezioni di isolinee a 6 V/m con gli ingombri teorici degli edifici a prescindere dalla destinazione d'uso.

Fanno eccezione a quanto indicato al capoverso precedente le torri piezometriche, qualora esplicitamente individuate come tali in CTR, e le parti di edificio adibite ad uso esclusivo della società che gestisce l'impianto e, pertanto, con accesso esclusivamente riservato al personale professionalmente esposto.

Per quanto riguarda lo spazio posto sopra gli ingombri teorici degli edifici vengono valutate le intersezioni fino ad una quota pari alla quota di gronda indicata sulla CTR aumentata di due metri, per considerare cautelativamente l'altezza uomo, eccetto casi particolari per i quali viene attestato che eventuali parti di edificio e/o pertinenze esterne, non siano praticabili con tempi di permanenza superiori alle 4 ore giornaliere.

Parti di edificio e/o pertinenze esterne situate sopra la quota di gronda aumentata di due metri devono essere segnalate dal gestore dell'impianto; in questo spazio vanno valutate le eventuali intersezioni tenendo conto dell'altezza uomo come al capoverso precedente.

Le attestazioni relative alla praticabilità o alla destinazione d'uso degli edifici dovranno essere fornite dal gestore e sottoscritte da un professionista qualificato, con eventuale riferimento ad ulteriori attestazioni, prodotte dal responsabile o dal proprietario dei luoghi interessati.

Per quanto riguarda le intersezioni di isolinee a 20 V/m con parti di edificio e/o aree accessibili si tenga presente quanto segue.

Al fine di tutelare il personale lavoratore non professionalmente esposto, che per motivi di manutenzione potrebbe accedere anche sporadicamente nelle immediate vicinanze degli impianti, non sono ammesse intersezioni di isolinee a 20 V/m con parti di edificio né con aree accessibili anche solo per manutenzione, poste sia sopra che sotto la quota di gronda degli edifici, a meno di opportuna interdizione dell'area (segnalazione o recinzione).

Fa eccezione a quanto indicato al capoverso precedente il caso di parti di edificio e/o aree accessibili adibite ad uso esclusivo della società che gestisce l'impianto e, pertanto, con accesso esclusivamente riservato al personale professionalmente esposto.

3.2 Procedura di valutazione

In primo luogo viene eseguita la simulazione singola; questo permette di individuare il volume di analisi ed eventuali superamenti calcolati dovuti al solo impianto in esame.

L'individuazione, in questa fase, di superamenti calcolati interrompe la procedura e dà luogo all'emissione di un parere di non conformità; in caso contrario, viene effettuata una simulazione complessiva.

Nel caso di superamenti calcolati (anche preesistenti) individuati nel volume di analisi dalla simulazione complessiva si interrompe la procedura e si esprime un parere di non conformità.

Oltre all'individuazione di eventuali superamenti calcolati, la simulazione complessiva permette di definire esattamente i punti di controllo e di passare così alla fase delle misure di fondo.

La congruità delle informazioni utilizzate nelle valutazioni con modelli predittivi ovvero le informazioni sulle SRB preesistenti e sulla cartografia informatica viene verificata nel corso del sopralluogo per le misure di fondo.

4. Misure di fondo

Le misure devono essere eseguite sulla base delle indicazioni riportate sulla Norma CEI 211-7.

Per la definizione di pareri di conformità o non conformità al rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 si considerano sufficienti misure in banda larga. Considerato però, che le misure di fondo vengono effettuate al fine di determinare il contributo dato al campo elettrico totale da sorgenti non incluse nella simulazione, ovvero da impianti a radiofrequenza diversi dalle stazioni radio base, qualora necessario, potranno essere utilizzati opportuni sistemi di misura con filtri selettivi.

Le misure di fondo devono essere eseguite in modalità RMS.

Le misure di fondo vengono distinte in due categorie:

- misure nei punti di controllo in mappatura;
- misure nei punti di controllo significativi.

Le misure in mappatura hanno lo scopo di evidenziare la presenza di punti «caldi» non riscontrabili con la simulazione complessiva, dovuti a contributi di impianti di tipologia diversa dalle stazioni radio base.

I punti di controllo significativi vanno scelti, all'interno del volume di controllo, preferibilmente nelle aree omogenee che presentano, da simulazione complessiva, valori di campo elettrico maggiori.

Nel caso in cui siano presenti impianti radiotelevisivi o sorgenti per telecomunicazione a trasmissione discontinua nelle vicinanze del punto di misura, al fine di valutare meglio il campo elettrico di fondo, è opportuno eseguire due o più serie di misure nello stesso punto, in giorni e/o fasce orarie diverse, scelti a seconda della peculiarità del caso.

Nel caso in cui non sia possibile accedere ad una determinata area per l'effettuazione di una misura, qualora accettabile, potrà essere eventualmente estrapolato un valore di fondo per quell'area da altre misure effettuate nelle vicinanze.

5. Valutazione del campo elettrico totale nei punti di misura

Il campo elettrico misurato nel punto di controllo o di mappatura viene sommato in quadratura al campo calcolato mediante simulazione complessiva nello stesso punto; si ottiene così il valore del campo elettrico totale nel punto, che viene confrontato con i limiti indicati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Come già specificato precedentemente, per la determinazione del campo calcolato nel punto si applica il valore più alto calcolato nell'area omogenea associabile al punto di misura considerato.

Nel caso di misure ripetute viene utilizzato per il calcolo il valore di campo più elevato tra quelli misurati.

Se si individuano superamenti da calcolo più misure di fondo (anche preesistenti) viene emesso parere di non conformità al D.P.C.M. 8 luglio 2003.

6. Microcelle

Le presenti procedure sono valide anche ai fini della valutazione del rispetto dei limiti di campo elettromagnetico per le microcelle con le seguenti integrazioni:

- nel caso di microcelle installate su pareti esterne di edifici, nella valutazione del campo elettrico calcolato prodotto dalla microcella si può considerare l'attenuazione determinata dalla struttura muraria della parete di installazione, utilizzando fattori di attenuazione riconosciuti, come ad esempio quelli suggeriti nel Progetto Guida CEI 211-4 (pag. 178) ed eventuali aggiornamenti;
- nel caso di microcelle interne agli edifici, nelle simulazioni si può considerare l'attenuazione di pareti o solai interpiano utilizzando fattori di attenuazione riconosciuti, come ad esempio quelli suggeriti nel Progetto Guida CEI 211-4 (pag. 178) ed eventuali aggiornamenti, sia per quanto concerne l'impianto singolo, sia per gli impianti preesistenti interni o esterni all'edificio. Inoltre, si ritengono ammissibili intersezioni dell'isolinea a 6 V/m con pertinenze interne dell'edificio di installazione, solamente se esse non interessano, per qualsiasi superficie calpestabile, la zona che si estende dal piano di calpestio fino ad un'altezza di 2 metri dal medesimo. I 2 metri sono necessari per considerare cautelativamente l'altezza-uomo.

Allegato 6)

Procedure per le azioni di risanamento

Le seguenti procedure sono relative alle azioni da intraprendere nel caso in cui l'ARPA individui attraverso misure un superamento dei limiti di legge per il campo elettromagnetico prodotto da impianti per telefonia mobile e/o da impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva.

1. L'ARPA, nell'ambito delle proprie attività di istituto relative al controllo dei livelli di inquinamento elettromagnetico, effettua verifiche e rilevamenti sul territorio regionale. Qualora in una certa zona venga rilevato il superamento dei limiti di immissione previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, l'ARPA provvede ad informare il Ministero delle comunicazioni (di seguito chiamato Ministero), la Regione, il Comune interessato e l'Azienda Sanitaria territorialmente competente.
2. L'ARPA, di concerto con il Ministero, fissa le date in cui espletare i controlli in contraddittorio e convoca i gestori degli impianti operanti nell'area in cui è stato rilevato il superamento dei limiti di legge, con un preavviso di almeno 20 giorni. Nella nota di convocazione l'ARPA informa i gestori che nel corso delle misure sarà presente il Ministero che controllerà l'operatività degli impianti.
3. Nel corso delle misure in contraddittorio l'ARPA effettua le misure in banda stretta, mentre il Ministero verifica la conformità dei parametri radioelettrici degli impianti con quanto autorizzato dagli enti preposti. In caso di difformità la misura effettuata dall'ARPA dovrà essere ripetuta.
4. Nel corso dei controlli il Ministero e l'ARPA redigono separatamente un proprio verbale. Al termine dei controlli tutti i verbali vengono firmati da Ministero, ARPA e dai rappresentanti delle emittenti. Tali rappresentanti dovranno essere muniti di delega.
5. Se il superamento dei limiti di legge viene confermato nel contraddittorio, le misure effettuate vengono utilizzate come riferimento per il calcolo della riduzione a conformità ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.
6. L'ARPA redige una relazione relativamente alle misure effettuate indicando i gestori coinvolti nella procedura di riduzione a conformità, i punti di misura, i valori misurati ed i coefficienti di riduzione di cui all'allegato C del D.P.C.M. 8 luglio 2003. La relazione viene trasmessa alla Regione, al Ministero, al Comune interessato ed all'Azienda Sanitaria territorialmente competente.
7. La Regione dispone che i gestori degli impianti che concorrono al superamento e individuati dall'ARPA, redigano, anche congiuntamente, un progetto per il risanamento dell'area soggetta a superamento dei limiti di legge.
8. Nel caso in cui gli impianti coinvolti nel risanamento non sorgano in siti stabiliti dai piani di assegnazio-

ne delle frequenze o in siti individuati dalla Regione o, solo per gli impianti per la telefonia mobile, in siti individuati nei Piani comunali di settore, il progetto per il risanamento dell'area può prevedere la riduzione a conformità in sito unicamente per gli impianti in regola con le autorizzazioni edilizie. Nel caso di delocalizzazione gli impianti devono essere spostati nei siti stabiliti.

9. I progetti di cui al punto 7 devono essere conformi ai piani di risanamento adottati dalla Regione di cui all'articolo 9 della legge 22 febbraio 2001, n. 36.

10. I progetti di cui al punto 7 vanno redatti conformemente al Modello C, eccetto il caso di delocalizzazione di impianti per telefonia mobile per i quali deve essere seguito l'iter previsto dall'articolo 5 della legge regionale 28/2004, quali nuovi impianti. I progetti citati vengono inoltrati contestualmente ed entro 60 giorni a decorrere dal disposto della Regione, alla Regione, al Comune competente, al Ministero, all'ARPA ed all'Azienda per i servizi sanitari, per quanto di competenza.

11. Gli enti di cui al punto 10 si pronunciano entro 60 giorni dalla data di ricevimento di tutti i progetti degli impianti coinvolti nel risanamento. Ciascun ente può richiedere per una sola volta il rilascio di dichiarazioni e l'integrazione della documentazione prodotta. Il termine di cui sopra, inizia nuovamente a decorrere dal momento dell'avvenuta integrazione documentale.

12. La Regione raccoglie i pronunciamenti di cui al punto 11 e dispone la realizzazione dei progetti entro 12 mesi dalla comunicazione di tutti i pronunciamenti.

13. Nel caso in cui una o più Amministrazioni interessate esprimano motivato dissenso, indicando prescrizioni specifiche, la Regione invita il gestore o i gestori interessati ad apportare le necessarie modifiche al progetto concedendo ulteriori 60 giorni per l'adeguamento dei progetti alle prescrizioni.

14. In caso di inadempienza dei gestori, il progetto di risanamento è adottato dalla Regione, sentiti i comuni e gli enti interessati con onere a carico dei gestori. Ai gestori inadempienti sono inoltre applicate le sanzioni previste per legge; in caso di reiterata violazione, viene segnalato il fatto al Ministero dell'ambiente.

15. Ad avvenuta ultimazione dei lavori il gestore dovrà darne comunicazione alla Regione, al Comune, al Ministero, all'ARPA ed all'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente.

16. L'ARPA, di concerto con il Ministero, fissa le date in cui espletare i controlli di verifica in contraddittorio e convoca i gestori coinvolti nella riduzione a conformità con le modalità di cui al punto 2.

17. Al termine delle verifiche di controllo, l'ARPA trasmette alla Regione, al Ministero, al Comune interessato ed all'Azienda Sanitaria territorialmente competente una relazione in merito al risultato delle verifiche effettuate.

18. L'Ispettorato verifica autonomamente quanto di propria competenza a seguito delle modifiche apportate all'impianto.

19. Qualora il gestore non rispetti le procedure imposte la Regione procede applicando le sanzioni previste per legge; in caso di reiterata violazione, viene segnalato il fatto al Ministero dell'ambiente.

20. I valori di campo elettromagnetico individuati nel corso delle misure in contraddittorio per le singole emittenti serviranno come riferimento anche per eventuali successive misure di controllo effettuate dall'ARPA. In tale caso le misure non verranno effettuate in contraddittorio.

21. Nei casi particolari di siti complessi con un numero elevato di emittenti operanti nell'area e/o con un elevato numero di superamenti, l'ARPA, di concerto con il Ministero, ha facoltà di applicare le presenti procedure sostituendo gli articoli 2 – 3 – 4 – 5 con quanto segue:

Definizione di punti di controllo.

In sede di verifica dei valori di campo elettrico in un sito, viene definito un insieme di punti di controllo.

I punti di controllo devono essere facilmente accessibili, posti in luogo aperto lontano da superfici riflettenti (distanza superiore a 3 volte la dimensione massima della sonda), possibilmente non in zona di campo vicino reattivo, chiaramente individuabili per successive misurazioni, caratterizzanti il maggior numero di emittenti possibili mediante i valori di immissione del campo elettrico misurabili nel punto.

Misurazioni nei punti di controllo

1. Fase preliminare

Questa fase è volta alla verifica del rispetto dei parametri radioelettrici degli impianti ed all'acquisizione dei valori di immissione delle singole emittenti nei punti di controllo.

I punti di controllo sono scelti e individuati in modo univoco da ARPA sulla base delle caratteristiche orografiche e/o di esposizione radioelettrica della zona. La loro posizione viene comunicata al Ministero.

Il Ministero, di concerto con l'ARPA, fissa le date per le misure nei punti di controllo e convoca i rappresentanti delle emittenti.

Nel corso delle misure il Ministero verifica la conformità dei parametri radioelettrici degli impianti con quanto autorizzato dagli enti preposti. In caso di difformità, la misura nei punti di controllo dei valori di immissione delle emittenti difformi viene ripetuta previa verifica della conformità dell'impianto.

Le misurazioni dei valori di immissione delle emittenti nei punti di controllo vengono eseguite dall'ARPA con strumentazione in banda stretta solamente ad un'altezza, non trattandosi di misure per la valutazione dell'esposizione sul corpo umano.

Nel corso dei controlli il Ministero e l'ARPA redigono separatamente un proprio verbale. Al termine dei controlli tutti i verbali vengono firmati dal Ministero, ARPA e rappresentanti delle emittenti. Tali rappresentanti dovranno essere muniti di delega.

L'ARPA, al termine della fase preliminare, redige una relazione relativamente alle misure effettuate nei punti di controllo, indicando per ogni punto la sua georeferenziazione ed i valori di immissione di ogni emittente. Tale relazione viene trasmessa alla Regione ed al Ministero.

2. Verifica in contraddittorio

I valori di immissione misurati nei punti di controllo nella fase preliminare vengono utilizzati come riferimento per la verifica, in sede di contraddittorio, della conformità dei parametri radioelettrici degli impianti.

Scelti opportunamente alcuni punti di controllo, la corrispondenza tra i valori misurati in sede di contraddittorio e quelli ottenuti nella fase preliminare, considerando l'incertezza associata alle misure, testimonia la conformità dei parametri radioelettrici degli impianti.

Misurazioni nei punti di superamento

L'ARPA fissa le date in cui espletare i controlli in contraddittorio nei punti di superamento individuati nel sito e convoca i rappresentanti delle emittenti con un preavviso di almeno 20 giorni, con la richiesta di non effettuare modifiche o attività di manutenzione degli impianti nelle date stabilite. I rappresentanti delle emittenti, presenti al contraddittorio, devono essere muniti di delega.

L'ARPA informa il Ministero del calendario delle verifiche nei punti di superamento.

Le misure di campo elettrico in contraddittorio nei punti di superamento, effettuate dall'ARPA, sono valide se viene accertata la conformità dei parametri radioelettrici degli impianti come riportato al punto 2 del paragrafo «misurazioni nei punti di controllo».

Nel caso in cui non sia verificata la conformità dei parametri radioelettrici per un'emittente, l'ARPA segnala, per quanto di competenza, la difformità al Ministero ed all'emittente interessata. Il valore di immissione dell'emittente riscontrata difforme, viene misurato in data successiva, previa verifica della conformità dell'impianto.

Se il superamento dei limiti di legge viene confermato, le misure effettuate vengono utilizzate per il calcolo della riduzione a conformità ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Nel corso dei controlli l'ARPA redige un verbale che attesta l'esecuzione delle misure nei punti di controllo/superamento. Copia del verbale firmato dall'ARPA e dai rappresentanti delle emittenti viene trasmessa dall'ARPA al Ministero.

Allegato 7)

Comunicazione preventiva di attivazione di impianti fissi e mobili di telefonia mobile, ponti radio e microcelle (articolo 5, comma 9, articolo 6, comma 3, articolo 7, comma 4, legge regionale n. 28 del 6 dicembre 2004).

Al Comune competente per territorio

All'Azienda Sanitaria competente per territorio

All'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia

Alla Regione Friuli Venezia Giulia

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a ....
Via .... n. .... nella sua qualità di ....
della società .... con sede in Via .... n. ....;

Dà comunicazione di attivazione per il seguente impianto: fisso/mobile di telefonia mobile/ponte radio /microcella:

Codice ....
indirizzo .... n. ....
nel Comune di ....
estratti catastali ....
da attivare il giorno ....

Dichiara la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche comunicate in data ....

Comunica inoltre i seguenti dati tecnici caratteristici dell'impianto (escluso ponti radio):

- numero portanti;
- esatte frequenze di utilizzo per ogni portante;
- scrambling code di ogni cella (per servizio UMTS);
- parametro di rete che rappresenta la percentuale ρ di potenza dedicata al CPICH, all'SCH, al P-CCPCH e al S-CCPCH rispetto alla massima potenza erogabile dalla stazione radio base (per servizio UMTS);
- controllo di potenza e trasmissione discontinua: abilitati o non abilitati.

Data ....

Firma ....

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 25 marzo 2005, n. 644.

Legge regionale n. 25/1970, articolo 4, punto 2 - Statuto «Confidi Udine - Società cooperativa consortile». Approvazione.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 «Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione»;

VISTO l'articolo 25 della legge 23 luglio 1984, n. 30;

VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge n. 25/1970;

VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 «Contributi per la costituzione di un "Fondo rischi" a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le Piccole industrie della Regione»;

VISTO in particolare l'articolo 4, punto 2) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a sottoporre all'approvazione dell'Assessore competente le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;

VISTO il verbale dell'Assemblea dei consorziati del «Confidi Udine - Società cooperativa consortile» di data 31 gennaio 2005, rep. n. 3815 notaio Eliana Moranti, che approva il nuovo statuto;

RILEVATO che con il nuovo statuto il Consorzio ha inteso apportare gli aggiornamenti opportuni all'adeguamento dello stesso alle disposizioni degli articoli 13 e seguenti del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 recanti «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi», convertito nella legge n. 326 del 24 novembre 2003, e alle nuove norme di diritto societario;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 4, punto 2) della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, il nuovo statuto del «Confidi Udine - Società cooperativa consortile».

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 marzo 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 25 marzo 2005, n. 645.

Legge regionale n. 25/1970, articolo 4, punto 2 - Statuto «Confidi fra le Piccole e Medie imprese industriali e di servizi alla produzione di Udine - Società cooperativa per Azioni». Approvazione.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 «Contributi per la costituzione di un "Fondo rischi" a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le Piccole industrie della Regione»;

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30;

VISTO l'articolo 4, punto 2) della citata legge regionale che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a sottoporre all'approvazione dell'Assessore competente le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;

VISTO il verbale di assemblea straordinaria dei soci del «Confidi fra le Piccole e Medie imprese industriali e di servizi alla produzione di Udine - Società cooperativa per Azioni» in forma abbreviata «Confidi Industria Udine» di data 2 marzo 2005, rep. n. 37414 notaio Paolo Alberto Amodio, che riporta il nuovo statuto con le modifiche statutarie deliberate;

RILEVATO che con il nuovo statuto il Consorzio ha inteso apportare gli aggiornamenti opportuni

all'adeguamento dello stesso alle disposizioni degli articoli 13 e seguenti del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 recanti «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi», convertito nella legge n. 326 del 24 novembre 2003, e alle nuove norme di diritto societario;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 4, punto 2) della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, il nuovo statuto del «Confidi fra le Piccole e Medie imprese industriali e di servizi alla produzione di Udine - Società cooperativa per Azioni».

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 marzo 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 25 marzo 2005, n. 646.

Legge regionale n. 25/1970, articolo 4, punto 2 - Statuto «Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Udine - Società cooperativa - Confidi» anche denominata «CON.GA.FI. Artigianato Udine». Approvazione.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO l'articolo 59, punto c) della citata legge regionale che prevede, tra l'altro, l'obbligo per i Consorzi beneficiari del contributo regionale di sottoporre all'approvazione dell'Assessore competente le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;

VISTO il verbale di assemblea straordinaria dei soci della «Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Udine - Società cooperativa - Confidi» anche denominata «CON.GA.FI Artigianato Udine» di data 13 dicembre 2004, che riporta il nuovo statuto con le modifiche statutarie deliberate;

RILEVATO che con il nuovo statuto il Consorzio ha inteso apportare gli aggiornamenti opportuni all'adeguamento dello stesso alle disposizioni degli articoli 13 e seguenti del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 recanti «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi», convertito nella legge n. 326 del 24 novembre 2003, e alle nuove norme di diritto societario;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 59, punto c) della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, il nuovo statuto della «Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Udine - Società cooperativa - Confidi», anche denominata «CON.GA.FI. Artigianato Udine».

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 marzo 2005

BERTOSSI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 6 aprile 2005, n. 5.

I.P.A.B. «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone. Trasformazione in ASP ed approvazione Statuto.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 15, comma 1, prevede, entro due anni dalla sua entrata in vigore, la trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in aziende pubbliche di servizi alla persona e, all'articolo 4, comma 3, ne disciplina il procedimento;

PREMESSO, altresì, che tale possibilità viene riservata alle istituzioni che, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge citata, svolgano direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e siano in possesso dei requisiti prescritti dal comma 2;

VISTA la deliberazione n. 1 del 20 gennaio 2005, con la quale l'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone, in Provincia di Udine, ha approvato la proposta di nuovo statuto volto a disciplinarne la trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona;

PRESO ATTO che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il Sindaco del Comune di San Pietro al Natisone, il Parroco di San Pietro al Natisone ed il rappresentante della Famiglia del Fondatore, rispettivamente organo dell'Ente locale e altri soggetti deputati alla nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda, sono stati interpellati ed hanno espresso parere favorevole alla proposta statutaria;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione n. 1/2005, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha, altresì, dato atto del possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 15, comma 2, della legge regionale 19/2003, per la trasformazione in Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP);

VISTO l'articolo 27 dello Statuto aziendale proposto, contenente una norma transitoria che consente all'attuale Consiglio di amministrazione di continuare a svolgere le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina di quello dell'Azienda;

ATTESA la disposizione del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito nella legge 15 luglio 1994, n. 444, secondo la quale gli organi scaduti possono operare in regime di prorogatio, per un periodo comunque non superiore a quarantacinque giorni, durante il quale potranno «adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità»;

RITENUTO di approvare detto Statuto secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge regionale 19/2003;

DECRETA

1. È approvato lo Statuto, allegato al presente decreto, dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP)

denominata «Casa di Riposo Giuseppe Sirch», avente sede a San Pietro al Natisone, Provincia di Udine, in Via del Klancic, n. 2.

2. Il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» continueranno a svolgere le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina dell'organo di governo della Azienda e comunque per un periodo non superiore a quarantacinque giorni decorrenti dalla data del presente decreto.

3. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 6 aprile 2005

IACOP

«CASA DI RIPOSO GIUSEPPE SIRCH»

SAN PIETRO AL NATISONE

(Udine)

STATUTO

Il nuovo testo dello Statuto della «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» di San Pietro al Natisone, in Provincia di Udine, in relazione alle modificazioni proposte dal Consiglio di amministrazione dell'Ente stesso, ed a seguito della legge regionale n. 19/2003, di riforma delle I.P.A.B., composto di n. articoli, è il seguente:

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Origine)

1. La «Casa di Riposo Giuseppe Sirch», di seguito denominata «Azienda», è un'Azienda pubblica di servizi alla persona.

2. La sua sede legale è sita in San Pietro al Natisone.

3. L'Azienda, nella forma giuridica attuale, è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. omonima, in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, come di seguito descritto:

Con atto 10 settembre 1921 il cav. Giuseppe Sirch fu Domenico da S. Leonardo costituiva il capitale nominale di lire 120.000 (centoventimila) di consolidato 5% la fondazione di un Ente di beneficenza con sede in San Pietro al Natisone. Detta istituzione veniva eretta in Ente morale con R.D. 23 marzo 1924 sotto il nome di «Ente di beneficenza Giuseppe cav. Sirch» e con R.D. 2 aprile 1925 veniva approvato il relativo statuto. Scopo iniziale dell'Ente è stato quelli di sussidiare con borsa di studio giovani studiosi nati e residenti nell' ex distretto di San Pietro al Natisone. Successivamente, sopravvenuta la devoluzione all'Ente delle attività residuate del disciolto Consorzio annonario della Val Natisone, il Consiglio di amministrazione, con la deliberazione 5 marzo 1934, n. 8 realizzando l'espressa intenzione del fondatore - proponeva la trasformazione dell'Ente di Beneficenza in «Casa di Ricovero Giuseppe Sirch» con sede in San Pietro al Natisone (Udine), istituzione che intendesi promossa con lo stesso decreto di approvazione dello Statuto. Il patrimonio della Pia opera alla data dell'1 luglio 1938, ammontava lire 269.467. Su proposta del Consiglio di amministrazione, con atto deliberativo 9 maggio 1986, n. 25, l'istituzione viene denominata «Casa di Riposo Giuseppe Sirch».

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

2. L'Azienda persegue fini sociali, assistenziali e sanitari, senza scopo di lucro, e si prefigge:

a) di accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo, non soddisfatti da altri servizi presenti sul territorio;

b) di ospitare temporaneamente e per brevi periodi di tempo in cui non possono essere assistite dai familiari, le persone che abbisognano di assistenza;

c) di mettere a disposizione di Enti, Associazioni, Cooperative Sociali o privati, per il perseguimento di finalità analoghe a quelle dell'Istituzione, i propri locali e le attrezzature e quando questi non saranno utilizzati direttamente dalla struttura, regolamentando con apposito atto l'uso e la gestione ed impiegando gli eventuali proventi per i fabbisogni degli Ospiti della Casa di riposo;

d) di ospitare, durante le ore diurne, quelle persone che i Servizi competenti sul territorio segnaleranno, al fine di evitare i ricoveri impropri e favorire l'integrazione fra gli ospiti interni ed anziani o inabili esterni;

e) di partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio.

3. In via prioritaria, lo scopo di accoglienza ed assistenza sarà rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero, San Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco.

4. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3

(Patrimonio)

1. L'Azienda provvede ai suoi scopi con rendite patrimoniali, con le contribuzioni pagate per i servizi resi, e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

2. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto in sede di trasformazione in Azienda in Servizi alla persona, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività, o a seguito di atti di liberalità.

3. Il patrimonio aziendale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4

(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.

3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante

nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II

ORGANI

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente.

Art. 6

(Composizione e nomina del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti, ivi compreso il Presidente, così nominati:

a) numero tre designati dal Sindaco di San Pietro al Natisone, sentita la Conferenza dei Sindaci dei Comuni di cui all'articolo 2, 3° comma;

b) uno dai successori in linea diretta del fondatore;

c) uno dalla parrocchia di San Pietro al Natisone, sentita la parrocchia di San Leonardo.

2. I componenti del Consiglio di amministrazione devono disporre dei requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale.

3. Il mandato del Consiglio di amministrazione ha durata quinquennale; i Consiglieri nominati da enti pubblici non possono restare in carica per più di tre mandati.

4. Al Presidente ed ai componenti il Consiglio di amministrazione spetta un indennità di carica deliberata annualmente dal Consiglio entro i limiti fissati ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale 19/2003. Compete inoltre l'indennità di missione con le modalità previste per gli Amministratori degli enti locali per la partecipazione a riunioni e attività svolte al di fuori della sede istituzionale nell'interesse dell'Azienda.

5. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.

Art. 7

(Decadenza e revoca degli amministratori)

1. I componenti il Consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione e contestualmente comunicata per la relativa sostituzione.

2. La decadenza degli amministratori è disposta dal Consiglio di amministrazione per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto ed in particolare:

a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;

b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.

3. La decadenza di cui al comma 2 è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

Art. 8

(Competenze del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione svolge le funzioni attribuitegli dalla legge, e in particolare determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.

2. È comunque riservata al Consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:

a) la nomina del Direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;

b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;

c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;

d) l'approvazione di Statuto, Regolamenti e convenzioni, la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale;

e) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;

f) l'accettazione di lasciti e donazioni;

g) l'assunzione degli impegni di spesa qualora non venga assegnato il budget al direttore ed ad altri funzionari.

3. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.

Art. 9

(Prima seduta del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.

2. La prima seduta del Consiglio di amministrazione è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.

Art. 10

(Adunanze e funzionamento del Consiglio di amministrazione)

1. Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno tre componenti il Consiglio di amministrazione.

3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il Consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine è ridotto a 24 ore.

4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei presenti.

5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.

6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.

7. Il Consiglio di amministrazione può inoltre riunirsi su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i

Consiglieri, nel caso di un'adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.

8. Per la validità della seduta dovranno essere presenti almeno tre componenti il Consiglio di amministrazione e le deliberazioni devono essere approvate a maggioranza dei presenti.

9. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano le persone.

10. A maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti può essere dichiarata l'immediata eseguibilità delle deliberazioni.

11. A parità di voti prevale la proposta per la quale ha espresso il proprio voto il Presidente.

12. Il Presidente del Consiglio di amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

Art. 11

(Verbali)

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.

2. Il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.

3. Nel caso in cui venga trattato un argomento al quale il Direttore sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 12

(Il Presidente)

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione, tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di amministrazione, controlla l'esecuzione delle delibere, sovrintende al funzionamento dei Servizi e degli Uffici, e, in particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

b) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

3. Al Presidente compete un'indennità di carica deliberata annualmente dal Consiglio di amministrazione, entro i limiti fissati dalla legge regionale n. 19/2003.

4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente.

Art. 13

(Il Vicepresidente)

1. Il Vicepresidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.

2. In caso di assenza o impedimento del Vicepresidente, le sue funzioni sono svolte dal Consigliere più anziano di età.

CAPO III

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Art. 14

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 15

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del Regolamento, è articolata in uffici e servizi, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativa, attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle esigenze operative, con provvedimento del Consiglio di amministrazione.

Art. 16

(Regolamento degli uffici e dei servizi)

1. L'Azienda, attraverso il Regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun capo servizio o ufficio, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli organi amministrativi.

2. Il Regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.

3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in vigore.

4. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17

(Diritti e doveri dei dipendenti)

1. I dipendenti, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse degli utenti.

2. Ogni dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi dei rispettivi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso i propri superiori e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento determina le condizioni e le modalità con le quali l'Azienda promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrazione psicofisica, e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Art. 18

(Direttore generale)

1. Il Direttore generale deve essere scelto fra persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie, secondo le modalità e limiti previsti dalla legge regionale. In ogni caso dovrà avere esperienza almeno quinquennale in ruoli con responsabilità di unità organizzativa maturata presso enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente azienda, privati o pubblici (nonché presso enti locali).

2. Il Direttore è il Responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti; le determinazioni sono immediatamente eseguibili, e delle stesse deve essere pubblicato all'Albo dell'Azienda, per cinque giorni, il relativo elenco.

3. Il Direttore provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Ente, secondo le direttive che, al riguardo, gli impartisce il Presidente. In particolare il Direttore:

a) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;

b) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

c) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio d'amministrazione;

d) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e dei servizi;

e) riesamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;

f) compie tutti gli atti di gestione che gli sono affidati dal presente Statuto, dai Regolamenti e dal Piano esecutivo di gestione;

g) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con voto consultivo e ne redige i verbali.

4. Il Direttore generale risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

5. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 19

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.

2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di organizzazione.

CAPO IV

ORDINAMENTO

Art. 20

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Azienda.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare, e il piano esecutivo di gestione, documento con il quale, secondo le modalità indicate nel Regolamento di contabilità, vengono assegnati i budget di spesa al Direttore e ai responsabili dei servizi, definiti gli obiettivi ed i criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

a) conto del bilancio;

b) conto del patrimonio;

c) relazione morale approvata dal Consiglio di amministrazione.

6. I documenti contabili di cui sopra sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

7. Il rendiconto viene trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.

Art. 21

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.

2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.

3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.

4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del codice civile. Il vincolo di indisponibilità grava, in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione.

5. In caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, il vincolo d'indisponibilità graverà sui nuovi immobili.

6. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

7. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.

8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 22

(Revisore)

1. Il Consiglio di amministrazione nomina un Revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

2. Le funzioni e le competenze del Revisore sono definite nel Regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione

CAPO V

PARTECIPAZIONE

Art. 23

(Partecipazione)

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità di assistenza, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.

2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.

3. L'Azienda, con apposito Regolamento, prevede altresì gli organismi di partecipazione degli utenti, con funzione consultiva.

Art. 24

(Carta dei servizi)

1. Il Consiglio di amministrazione adotta la « Carta dei Servizi », nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti, ivi compreso il servizio religioso.

Art. 25

(Interventi nel procedimento amministrativo)

1. In applicazione dell' articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i soggetti coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente esclusi dalla legge.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi.

3. Il Regolamento determina le procedure, i tempi, le forme di pubblicità, le modalità e i termini per il provvedimento conclusivo.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge ed il Regolamento sottraggono all'accesso.

Art. 26

(Regolamenti)

1. Il Consiglio di amministrazione adotta i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello Statuto.

Art. 27

(Norma transitoria)

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l' I.P.A.B. «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

2. Fino all'entrata in vigore dei Regolamenti previsti dal presente Statuto trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'I.P.A.B. «Casa di Riposo Giuseppe Sirch».

3. Il Consiglio di amministrazione dell' I.P.A.B. «Casa di Riposo Giuseppe Sirch» svolgerà le proprie funzioni sino all'avvenuta nomina del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Udine, 6 aprile 2005

VISTO: L'ASSESSORE: JACOP

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 22 febbraio 2005, n. 639/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'assunzione di n. 1 unità, nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2765/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo 4 del bando di concorso prevede che la commissione giudicatrice venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO che il prof. Francesco Danuso, professore di Agronomia e coltivazioni erbacee presso la Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione del prof. Francesco Danuso, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti alla commissione di cui trattasi;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale:

- dott. Licio Laurino, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con anzianità nella categoria medesima dal 7 marzo 1990, con funzioni di Presidente;
- dott. Emilio Gottardo, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con anzianità nella categoria medesima dal 1° agosto 1996, con funzioni di componente;
- prof. Francesco Danuso, professore di Agronomia e coltivazioni erbacee presso la Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Udine, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- sig.ra Cristina Palumbo, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, il dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 2005

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 22 febbraio 2005, n. 641/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'assunzione di n. 1 unità, nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2767/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo 4 del bando di concorso prevede che la commissione giudicatrice venga integrata da un componente aggiunto esperto in informatica;

RITENUTO che la prof.ssa Fulvia Vattovani Sforza, ricercatore presso l'Università di Trieste, Dipartimento di storia e storia dell'arte, sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

RITENUTO che i sottonotati docenti, in attività o in quiescenza, siano, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che li rendono idonei a far parte della Commissione stessa quali componenti esterni esperti nelle lingue straniere previste quali materie d'esame:

- prof.ssa Maria Silvana Dessanti, già docente di lingua inglese presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Sabina Vecchione Gruner, docente di lingua tedesca presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli» di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;
- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, docente di lingua spagnola presso il Liceo linguistico «Marco Belli» di Portogruaro, esperto in lingua spagnola;
- prof.ssa Neva Zaghet, docente di lingua slovena presso il Liceo pedagogico «Anton Martin Slomsek» di Trieste, esperto in lingua slovena;
- prof. Emilio Jarc, docente di lingua e civiltà serbo-croata presso l'Istituto tecnico commerciale «Ziga Zois» di Gorizia, esperto in lingua croata;

VISTA le dichiarazioni sia della prof.ssa Fulvia Vattovani Sforza, sia di tutti i suddetti docenti di lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n.1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento il componente aggiunto alla Commissione di cui trattasi;

RITENUTO inoltre che la prof.ssa Maria Silvana Dessanti, componente esperto in lingua inglese, debba partecipare soltanto alle prove scritte e orali di lingua inglese, e che tutti gli altri componenti esperti in lingue straniere debbano partecipare soltanto alle prove orali delle rispettive lingue, ferma restando la necessità che la Commissione operi con la presenza di tutti i suoi componenti effettivi nella seduta di insediamento ed in tutte le operazioni di carattere collegiale a valenza generale;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico:

- dott. Giorgio Paris, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in servizio presso la Direzione centrale attività produttive, con anzianità nella categoria dirigenziale dal 7 marzo 1990, con funzioni di Presidente;
- dott. Andrea Balanza, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in servizio presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, con anzianità nella categoria dirigenziale dal 7 marzo 1990, con funzioni di componente;
- prof.ssa. Fulvia Vattovani Sforza, ricercatore presso l'Università di Trieste, Dipartimento di storia e storia dell'arte, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- prof.ssa Maria Silvana Dessanti, già docente di lingua inglese presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, attualmente in quiescenza, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Sabina Vecchione Gruner, docente di lingua tedesca presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli» di Trieste, attualmente in quiescenza, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua francese;
- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, docente di lingua spagnola presso il Liceo linguistico «Marco Belli» di Portogruaro, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua spagnola;
- prof.ssa Neva Zaghet, docente di lingua slovena presso il Liceo pedagogico «Anton Martin Slomsek» di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua slovena;
- prof. Emilio Jarc, docente di Lingua e civiltà serbo-croata presso l'Istituto tecnico commerciale «Ziga Zois» di Gorizia, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto in lingua croata;
- sig.ra Roberta Bortolato, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria C, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la sig.ra Marina Zucchi, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Si determina che la prof.ssa Maria Silvana Dessanti, componente esperto in lingua inglese, debba partecipare soltanto alle prove scritte e orali di lingua inglese, e che tutti gli altri componenti esperti in lingue straniere debbano partecipare soltanto alle prove orali delle rispettive lingue, ferma restando la necessità che la Commissione operi con la presenza di tutti i suoi componenti effettivi nella seduta di insediamento ed in tutte le operazioni di carattere collegiale a valenza generale.

7. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina del componente aggiunto alla Commissione di cui trattasi, per quanto riguarda l'informatica.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 2005

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 22 febbraio 2005, n. 642/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'assunzione di n. 1 unità, nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2768/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

ATTESO che il succitato articolo 4 del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO che il dott. Josef Parente, Direttore centrale dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa, con funzioni di Presidente;

RITENUTO che il prof. Enos Costantini, professore di Zootecnica presso l'Istituto tecnico agrario «Paolino d'Aquileia» di Cividale del Friuli, sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTE le dichiarazioni del dott. Josef Parente e del prof. Enos Costantini, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale:

- dott. Josef Parente, Direttore centrale dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, con funzioni di Presidente;
- dott. Pietro Bizjak, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in servizio presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con anzianità nella categoria medesima dal 23 settembre 1994, con funzioni di componente;

- prof. Enos Costantini, professore di zootecnica presso l'Istituto tecnico agrario «Paolino d'Aquileia» di Cividale del Friuli, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- sig.a Gabriella Città, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Alessandra Stolfa, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

6. Con successivo provvedimento si provvederà alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 febbraio 2005

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 marzo 2005, n. 866/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'assunzione di n. 1 unità, nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2766/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico;

VISTO il proprio decreto n. 640/DR di data 22 febbraio 2005, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso medesimo;

PRESO ATTO che il dott. Giuseppe Gerini, per la molteplicità degli impegni istituzionali assunti, è impossibilitato a svolgere le funzioni di Presidente della Commissione di cui trattasi;

RITENUTO di nominare Presidente della Commissione stessa, in sostituzione del dott. Giuseppe Gerini, il dott. Mario Ghidini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio sistema informativo territoriale e cartografia della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, con anzianità nella categoria dirigenziale dal 1° settembre 1988, con funzioni di Presidente;

RITENUTO di riportare la composizione dell'intera Commissione giudicatrice del concorso per l'assunzione di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico;

DECRETA

1. Il dott. Mario Ghidini è nominato Presidente della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, in sostituzione del dott. Giuseppe Gerini, per la motivazione di cui in premessa.

2. La Commissione di cui trattasi è pertanto così composta:

- dott. Mario Ghidini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio sistema informativo territoriale e cartografia della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, con anzianità nella categoria dirigenziale dal 1° settembre 1988, con funzioni di Presidente;
- dott. Tiziano Rossi, dipendente regionale appartenente alla categoria D con profilo professionale specialista tecnico, con anzianità nella categoria medesima dal 1° gennaio 1998, in servizio presso la Protezione civile della Regione, con funzioni di componente;
- prof. Paolo Inchingolo, professore straordinario di Ingegneria industriale e dell'informazione presso la Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Andrea Presta, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Barbara Godina, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 marzo 2005, n. 867/DR.

Nomina della Commissione giudicatrice per l'assunzione di n. 1 unità, nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2769/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa;

RITENUTO necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopracitato, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del relativo bando;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

RITENUTO che il dott. Michele Losito, già Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi, sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa, con funzioni di Presidente;

RITENUTO che l'ing. Sandro Chiarandini, Direttore dell'Ufficio periferico di Trieste del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento trasporti terrestri, sia, per competenza e curriculum professionale,

in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTE le dichiarazioni del dott. Michele Losito e dell'ing. Sandro Chiarandini, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa:

- dott. Michele Losito, già Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi, con funzioni di Presidente;
- dott. Sergio Schiafini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con anzianità dal 1° gennaio 1998, quale componente;
- ing. Sandro Chiarandini, Direttore dell'Ufficio periferico di Trieste del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento trasporti terrestri, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la sig. Cristina Palumbo, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 marzo 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO 1 marzo 2005, n. PMT/150/C.2.1.

Attribuzioni di funzioni e compiti spettanti al Direttore centrale, al Vice Direttore ing. Roberto Della Torre.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 19, comma 3, lettera q), del Regolamento di organizzazione approvato con decreto del

Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, che prevede la facoltà del Direttore centrale di conferire compiti al Vice Direttore centrale;

ATTESO che la Giunta regionale nel corso della seduta del giorno 18 febbraio 2005 ha disposto di conferire all'ing. Roberto Della Torre, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento di organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, l'incarico di Vice Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastnitture di trasporto a decorrere dal 1º marzo 2005;

RITENUTO di individuare, al fine dell'avvio di una razionalizzazione e maggiore efficacia dell'azione direzionale, una prima serie di compiti da attribuire al summenzionato Vice Direttore centrale, con riserva di successive determinazioni;

DECRETA

Art. 1

All'ing. Roberto Della Torre, Vice Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastnitture di trasporto, è attribuito a decorrere dal 1º marzo 2005 il compito di esercitare le funzioni spettanti al Direttore centrale, ivi inclusa la sottoscrizione di atti e provvedimenti formali, nelle sottoindicate materie:

a) rilascio di pareri, autorizzazioni e/o altri atti formali in materie di tutela dei beni paesaggistici;

b) partecipazione a conferenze e commissioni regionali dei lavori pubblici e della protezione civile, anche con facoltà di subdelega, con riferimento ad interventi e/o progetti richiedenti autorizzazioni paesaggistica;

c) sostituzione dei Direttori di Servizio in caso di assenza, impedimento e vacanza;

d) gestione ordinaria delle pratiche amministrative relative al personale della Direzione centrale con esclusione di quelle relative alla dirigenza ed in generale delle attività comportanti valutazioni e/o scelte.

Art. 2

L'attribuzione dei compiti di cui all'articolo 1 non riguarda gli atti che necessitano di un coordinamento generale, gli atti di indirizzo ed i criteri operativi da sottoporre alla Giunta regionale, la sottoscrizione delle proposte di deliberazione giuntale e le proposte normative e di bilancio.

Art. 3

Al Vice Direttore centrale rimane l'obbligo, nelle materie di cui all'articolo 1, di tenere costantemente informato il Direttore centrale in ordine a fatti ed atti di maggiore rilevanza o su quelli che possono comunque recare nel tempo conseguenze evolutive rilevanti.

Il presente atto sarà comunicato per quanto di rispettiva competenza al Vice Direttore centrale interessato, al Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, al Direttore centrale risorse economico e finanziarie ed ai Dirigenti della struttura; verrà altresì trasmesso ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione alla Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali, nonché per doverosa conoscenza al competente Assessore regionale ed al Direttore generale.

Trieste, 1 marzo 2005

DANESE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 29 marzo 2005, n. ALP.2-611-D/ESP.4707 (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere, a titolo provvisorio, alle ditte proprietarie degli

immobili da espropriare da parte della Società per Azioni «Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli» con sede in Trieste, per la realizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli - I fase - 3º lotto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Società per Azioni «Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli», con sede in Trieste, Via del Lazzaretto Vecchio, n. 26, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

legge 359/1992, articolo 5 bis
Comune censuario di Pradizzolo - Comune amministrativo di Cervignano del Friuli - Provincia di Udine

1) Partita Tavolare 119, c.t. 6º
F.M. 2, p.c. 39/6, superficie mq. 585,
consistenza: vigneto,
superficie da espropriare: mq. 585,
R.D. 10,57 x 10 = euro 105,70 - al mq. = euro 0,18
Indennità:
V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro 0,18 = euro 7,59
2
euro/mq. 7,59 x mq. 585 = euro 4.440,15
- 40% = euro 1.776,06
euro 2.664,09

2) Partita Tavolare 40, c.t. 2º
F.M. 2, p.c. 56/12, superficie mq. 130,
consistenza: traliccio alta tensione,
superficie da espropriare: mq. 130,
R.D./ x 10 = euro/- al mq. = euro/
Indennità:
V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro/ = euro 7,50
2
euro/mq. 7,50 x mq. 130 = euro 975,00
- 40% = euro 390,00
euro 585,00

3) Partita Tavolare 40, c.t. 2º
F.M. 3, p.c. 56/13, superficie mq. 130,
consistenza: traliccio alta tensione,
superficie da espropriare: mq. 130,
R.D./ x 10 = euro/ - al mq. = euro/
Indennità:
V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro/ = euro 7,50
2
euro/mq. 7,50 x mq. 130 = euro 975,00
- 40% = euro 390,00
euro 585,00

4) Partita Tavolare 40, c.t. 2°
F.M. 2, p.c. 56/16, superficie mq. 84.280,
consistenza: vigneto (mq. 1.600) + seminativo (mq. 82.680),
superficie da espropriare: mq. 84.280,
vigneto: R.D. 713,64 x 10 = euro 7.136,40 - al mq. = euro 0,18
seminativo: R.D. 439,61 x 10 = euro 4.396,10 - al mq. = euro 0,10
Indennità:
vigneto
$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 15,00 +. R.D./mq. euro 0,18}}{2}$ = euro 7,59
euro/mq. 7,59 x mq. 1.600 = euro 12.144,00 *(a)*
seminativo
$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro 0,10}}{2}$ = euro 7,55
euro/mq. 7,55 x mq. 82.680 = euro 624.234,00 *(b)*
sommano *(a)* + *(b)* euro 636.378,00
- 40% = euro 254.551,20
euro 381.826,80

5) Partita Tavolare 40, c.t. 2°
F.M. 3, p.c. 56/23, superficie mq. 50.900,
consistenza: vigneto (mq. 26.070) + seminativo (mq. 24.830),
superficie da espropriare: mq. 50.900
vigneto: R.D. 377,79 x 10 = euro 3.777,90 - al mq. = euro 0,18
seminativo: R.D. 294,38 x 10 = euro 2.943,80 - al mq. = euro 0,10
Indennità:
vigneto
$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro 0,18}}{2}$ = euro 7,59
euro/mq. 7,59 x mq. 26.070 = euro 197.871,30 *(c)*
seminativo
$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro 0,10}}{2}$ = euro 7,55
euro/mq. 7,55 x mq. 24.830 = euro 187.466,50 *(d)*
sommano *(c)* + *(d)* = euro 385.337,80
- 40% = euro 154.135,12
euro 231.202,68

6) Partita Tavolare 40, c.t. 2°
F.M. 3, p.c. 57/1, superficie mq. 630,
consistenza: casa e corte,
superficie da espropriare: mq. 630,
R.D./ x 10 = euro/ - al mq. = euro/
Indennità:
area di pertinenza
$\frac{\text{V. Venale euro/mq. 15,00 + R.D./mq. euro/}}{2}$ = euro 7,50
euro/mq. 7,50 x mq. 518 = euro 3.885,00
- 40% = euro 1.554,00
euro 2.331,00
area di sedime
euro/mq. 15,00 x mq. 112 = euro 1.680,00
fabbricato a corpo euro 54.500,00

Ditta tavolare: Azionaria conduzione terreni agricoli - A.C.T.A. S.p.A., Viale Milano, n. 116 - Vicenza.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 29 marzo 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 23 marzo 2005, n. 942/RU.

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità, categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico. Elenco dei candidati esclusi ed ammessi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2766/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico;

VISTO l'articolo 2 e l'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6, 11 e 12 del bando di concorso;

RITENUTO di procedere all'esclusione dal concorso di cui trattasi dei candidati che, dall'esame della domanda, risultino privi di requisiti essenziali per l'ammissione, nonché dei candidati la cui domanda risulti pervenuta fuori termine utile;

VISTE le domande di ammissione al concorso;

DECRETA

1. I candidati di cui all'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, per le motivazioni ivi indicate.

2. I candidati di cui all'allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere la prova scritta del concorso di cui trattasi. L'eventuale carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 marzo 2005

DE MENECH

Allegato A)

Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «D», profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico.

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO PRESENTATA FUORI TERMINE (ARTICOLO 3, COMMI 2,4,5,6 e 11 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Snidero Lorenzo	Udine, 06.12.1981
Rivola Rodolfo	Trieste, 15.03.1968

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA F) DEL BANDO DI CONCORSO), NONCHE' MANCATA INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO ATTESTANTE L'EQUIPOLLENZA PER IL CASO DI DIPLOMA CONSEGUITO ALL'ESTERO

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Brovedani Enrico	Pordenone, 03.02.1976
Candelotto Carlo	Udine, 25.04.1973
Ciani Alessandro	Trieste, 03.05.1973
Ciocia Gianluca	Udine, 14.05.1967
D'Incà Levis Tomaso	Belluno, 04.12.1977
Folin Matteo	Feltre, 29.04.1972
Gambon Massimo	Tolmezzo, 13.09.1969
Grieco Tiziana	Pordenone, 12.12.1975

Korva Maximillian	Trieste, 07.09.1979
Macuz Alessandro	Milano, 21.01.1973
Mazzoni Matteo	Gorizia, 29.04.1972
Peloso Christian	Udine, 18.09.1971
Ricci Sergio	Trieste, 26.10.1977
Salvi Paolo	Torino, 15.09.1956
Silvestri Ilaria	Gorizia, 25.11.1976
Tassin Sara	Gorizia. 07.10.1974
Vallon Roberto	Trieste, 15.05.1968
Venturini Eva	Udine, 27.06.1978
Viola Marco	Trieste, 18.07.1977
Zuch Damiano	Gorizia, 02.06.1963

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO ATTESTANTE L'EQUIPOLLENZA PER IL CASO DI DIPLOMA DI LAUREA CONSEGUITO ALL'ESTERO

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Mc Elroy Michael	Belfast, 13.05.1971

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

Allegato B)

Elenco dei candidati ammessi alla prova scritta del concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «D», profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico.

N.	PROT.	COGNOME	NOME	NASCITA	LUOGO NASCITA
1	1916	ADDEO	CHRISTIAN	20/10/1975	PORDENONE
2	2212	AGATI	PAOLO	18/01/1962	GORIZIA
3	1518	ALIBRANDI	FRANCESCO	01/12/1976	TERNI
4	465	ALZETTA	MARCO	29/05/1972	PORDENONE
5	1732	AMADEI	DAVIDE	02/02/1962	TRIESTE
6	2197	AMBROSIO	SUSY	25/10/1972	S.VITO AL TAGLIAMENTO
7	887	AULENTI	GIOVANNA	07/11/1963	IMPERIA
8	1274	AVIAN	FEDRIC	19/11/1977	TRIESTE
9	2206	AVOLIO	GIUSEPPE	24/02/1965	CORIGLIANO CALABRO (CS)
10	551	BAGATTO	LUCA	05/11/1974	UDINE
11	1373	BAGNARIOL	ALESSANDRO	22/04/1978	PORDENONE
12	1735	BARBARESCO	ROCCO	02/08/1971	PALMANOVA
13	495	BARBARO	ANDREA	24/06/1973	TRIESTE
14	825	BARTOLI	MARK	24/04/1979	TRIESTE
15	1374	BAZZEO	LUCA	25/01/1971	GORIZIA
16	652	BELCASTRO	NICOLA	20/04/1965	LOCRI
17	603	BELTRAME	REMO	16/10/1978	GORIZIA
18	741	BELULLO	MATTEO	27/07/1974	TRIESTE
19	1474	BENES	MIRELLA	10/08/1978	TRIESTE
20	1477	BERTOCCHI	ALESSANDRA	27/11/1975	TRIESTE
21	122	BILOSLAVO	MANUEL	31/03/1973	TRIESTE
22	892	BIN	IRENE	12/07/1976	UDINE
23	1007	BIONDI	FRANCA	19/07/1970	UDINE
24	658	BON	MICHELE	15/12/1969	CORMONS
25	1698	BORGHES	ROBERTO	31/12/1970	GORIZIA
26	868	BORGNOLO	ALESSANDRO	21/08/1968	TRIESTE
27	2219	BORTOLI	ALESSANDRO	05/04/1969	UDINE
28	1589	BORTOLOT	MARCO	07/02/1972	TRIESTE
29	550	BOZZETTO	NICO	27/03/1975	PORDENONE
30	1080	BRACH	DIEGO	24/06/1977	PALMANOVA (UD)
31	1834	BROCCA	TOMMASO	02/12/1973	CASTELLANETA (TA)
32	2221	BUFFA	RAFFAELE	27/12/1970	VENEZIA
33	427	BUIATTI	MASSIMO	02/11/1971	UDINE
34	1388	BUONO	ADRIANA	21/06/1977	NAPOLI
35	496	BUTTAZZONI	MARCO	17/02/1967	TRIESTE
36	1011	BUTTOL	ANDREA	10/02/1973	AGORDO
37	1047	CALABRESE	BERARDINO	02/06/1968	TREVISO
38	95	CALLEGARI	MASSIMO	19/04/1966	UDINE
39	1383	CAMAGGIO	ALBERTO	16/01/1978	SALERNO
40	1276	CANDOTTI	GIOVANNI	24/10/1967	TRIESTE
41	1816	CANTARUTTI	ENRICO	08/11/1976	UDINE
42	1680	CANTILE	MASSIMO	24/11/1971	TRIESTE
43	434	CANTONI	MASSIMILIANO	11/12/1975	CIVIDALE DEL F. (UD)
44	153	CECCHINI	SIMONA	15/02/1980	UDINE
45	2030	CELLANTE	FRANCESCO	30/09/1962	UDINE
46	1842	CERINI	LORENZO	09/07/1977	TRIESTE
47	435	CERNIGOI	ANDREA	28/11/1968	TRIESTE
48	1376	CHIANDONE	MASSIMILIANO	25/08/1968	UDINE

49	960	CHIANDUSSI	STEFANO	07/01/1969	TRIESTE
50	1395	CHIESA	CARLO	25/12/1973	GORIZIA
51	1262	CHINELLATO	SILVIA	29/10/1968	PALMANOVA (UD)
52	1258	CIBIN	FLAVIO	11/11/1968	S. DONA' DI PIAVE (VE)
53	2205	CICCHETTI	GIANLUCA	24/06/1977	UDINE
54	2224	CICUTA	DEBORAH	24/06/1969	S.VITO AL TAGLIAMENTO
55	1839	CIRELLO	FABIO	07/07/1970	TRIESTE
56	253	CITTI	ANDREA	14/06/1964	TRIESTE
57	301	CLAMA	GIULIANO	15/05/1969	UDINE
58	2209	CLEMENTE	SARA	18/09/1974	UDINE
59	1010	COLONNIELLO	LORENZO	25/02/1975	TRIESTE
60	1913	COMELLI	MORENO	11/02/1973	MONFALCONE (GO)
61	1586	CORSO	GIANFRANCO	30/10/1947	MARANO LAGUNARE
62	1048	COSMAR	NICOLA	19/01/1975	UDINE
63	1844	CREVATIN	LUCA	13/07/1972	TRIESTE
64	45	CREVATO	CRISTIANO	20/04/1971	TRIESTE
65	1836	CROSELLI	VOJKO	18/03/1976	GORIZIA
66	429	CUCE'	ROBERTO	24/07/1980	REGGIO CALABRIA
67	1826	CUMIN	PAOLO	09/10/1964	GORIZIA
68	1587	CUSSIGH	LUCA	21/02/1969	UDINE
69	1519	DAI PRE'	CARLO	08/01/1970	PALMANOVA
70	958	DAMIANI	MICHELA	15/05/1970	UDINE
71	53	DE CICCO	ADRIANO	12/04/1979	UDINE
72	442	DE MARCO	ENRICO	21/11/1979	TRIESTE
73	1008	DE MARTIN	MICHELE	03/11/1969	SACILE (PD)
74	1817	DE MARTIN	FABIO	22/06/1979	SACILE
75	871	DE MONTE	MICHELE	01/06/1971	LATISANA (UD)
76	1695	DE ODORICO	FABRIZIO	25/08/1971	GORIZIA
77	1275	DE SANTIS	MARCO	23/09/1975	TRIESTE
78	601	DEL PIN	MARIA	08/02/1970	UDINE
79	254	DELISE	ANDREA	26/08/1978	TRIESTE
80	2196	DELLA MORA	ATTILIO	06/08/1971	LATISANA
81	599	DELMESTRI	ANTONELLA	07/02/1964	TRIESTE
82	2395	DEMARCHI	ROBERTO	07/10/1964	GORIZIA
83	1273	DEPONTE	MICHELE	18/06/1973	TRIESTE
84	1009	DI NARDA	SERGIO	28/11/1958	UDINE
85	468	DONDA	SABINO	03/03/1970	PALMANOVA
86	202	D'ORLANDO	GIANLUCA	01/12/1970	TOLMEZZO (UD)
87	1471	DUIC	VENICIO	01/02/1969	TOLMEZZO
88	1845	ERCOLANI	DANIELE	05/06/1972	JESI (AN)
89	2201	FADONE	VANNI	19/03/1971	CIVIDALE DEL FRIULI
90	2215	FANNA	STEFANO	29/07/1975	CIVIDALE DEL FRIULI
91	1909	FARINA	BIANCAMARIA	20/12/1973	SORA (FR)
92	275	FAUNER	STEFANO	20/06/1974	AURONZO DI CADORE
93	497	FAVRETTO	DANIELE	29/05/1979	TRIESTE
94	890	FERESIN	ENRICO	21/11/1978	UDINE
95	1473	FONDA	FRANCESCO	02/10/1976	TRIESTE
96	203	FONTANA	CHRISTIAN	05/07/1973	GORIZIA
97	1370	FONTANOT	PAOLO	27/08/1966	MONFALCONE (GO)
98	304	FOSCHIAN	MARCO	16/10/1973	MONFALCONE
99	2031	FRAGIACOMO	DAVIDE	19/12/1970	TRIESTE
100	894	FRANCESCONI	MAURO	16/09/1978	SPILIMBERGO
101	1912	FUMO	OMAR	28/01/1973	PALMANOVA (UD)
102	1118	FUMOLO	RODOLFO	15/07/1964	GRADO (GO)
103	2035	GALLO	ROBERTA	21/08/1966	UDINE
104	824	GALVAN	FAUSTO	15/03/1969	BELLUNO

105	1259	GARDEL	GIULIANO	25/07/1976	UDINE
106	1379	GASPAROTTO	MATTEO	25/02/1977	SACILE (PN)
107	653	GATTULLI	DOMENICO	30/06/1972	TRIESTE
108	639	GERIN	RICCARDO	12/03/1976	GORIZIA
109	747	GERMAN	GIORGIA	09/10/1974	TRIESTE
110	3	GIACCA	DAVIDE	15/06/1977	TRIESTE
111	425	GIACOMINI	ALESSANDRO	31/12/1971	UDINE
112	2034	GIGANTE	MARCO	08/10/1968	UDINE
113	657	GIMONA	ALESSANDRO	29/03/1978	GORIZIA
114	1117	GIRARDINI	LUCA	09/08/1968	TRIESTE
115	605	GOBBO	GIULIO	31/08/1976	GORIZIA
116	955	GOLEL	ALPAY	27/07/1965	GELIBOLU (TURCHIA)
117	1517	GREGORUTTI	CHRISTIAN	26/04/1977	UDINE
118	607	GRIMAZ	FABIO	24/07/1967	UDINE
119	462	HUMAR	MARIA VALENTINA	30/07/1969	GORIZIA
120	656	INFANTI	ALESSANDRO	06/06/1974	UDINE
121	1729	KNAPIC	CRISTINA	06/08/1975	TRIESTE
122	1838	LA FATA	UGO	26/03/1969	TRIESTE
123	1887	LIPIZER	MARCO	15/02/1975	TRIESTE
124	2225	LO BELLO	LUCIA	07/05/1975	GORIZIA
125	4	LUCA	PAOLO	31/12/1971	TRIESTE
126	2214	LUNARDI	LORIS	24/07/1973	PIOVE DI SACCO
127	1398	MALARODA	MASSIMO	30/07/1960	GORIZIA
128	1910	MANZATO	MARTINA	22/04/1976	GORIZIA
129	351	MARCHETTI	ANDREA	19/04/1970	TRIESTE
130	432	MARCUZZI	MARIO	23/07/1968	UDINE
131	1386	MARTINCIGH	MATTEO	22/07/1978	UDINE
132	1822	MASCHERIN	IVAN	03/06/1976	PORDENONE
133	2038	MAZZAROTTO	IVANO	28/08/1964	S.DONA' DI PIAVE
134	826	MENAZZI	LUCA	04/09/1970	UDINE
135	123	MEZGEZ	ANDREA	06/10/1968	TRIESTE
136	957	MICONI	FRANCESCO	12/01/1971	SAN GALLO (CHZ)
137	1683	MININEL	STEFANO	11/01/1965	VENEZIA
138	350	MINIUSSI	EMILIANO	14/11/1974	TRIESTE
139	175	MORATTO	LUCA	19/07/1978	TRIESTE
140	1696	MORATTO	LUCA	24/10/1971	MONFALCONE
141	1835	MORATTO	STEFANO	15/09/1974	TRIESTE
142	352	MOSCA	MARTINA	07/11/1970	PADOVA
143	654	MURGIA	ALBERTO	16/06/1964	UDINE
144	463	NOACCO	ANDREA	28/02/1976	UDINE
145	1591	OLIVO	MASSIMILIANO	28/02/1970	TRIESTE
146	1819	OLIVO	ALESSANDRO	18/08/1971	GORIZIA
147	743	ORLANDI	ESTER	19/12/1978	UDINE
148	2210	OSVALD	ANA	06/09/1975	SEMPETER PRI GORICI (SLO)
149	1472	OTTI	DANIELE	04/06/1980	TRIESTE
150	204	PAISSAN	ROBERTO	18/04/1969	BOLZANO
151	827	PALAZZOLO	ANNA	11/08/1973	PALMANOVA (UD)
152	1361	PAOLATTO	SARA	23/02/1977	S.VITO AL TAG. (PN)
153	562	PAOLI	ENRICO	22/07/1978	TRIESTE
154	1697	PELLICO	SILVIA	20/04/1971	COSENZA
155	1469	PERRONE	MASSIMO	10/05/1965	GORIZIA
156	748	PERTOT	CRISTIANA	02/12/1966	TRIESTE
157	1914	PERUSIN	CARLA	15/01/1970	CORMONS (GO)
158	2199	PERUZZI	PAOLA	30/06/1971	UDINE
159	299	PETTINA'	MARTINA	06/08/1982	PALMANOVA
160	837	PIERETTI	GIORGIO	14/08/1974	ROMA

161	1260	PIETRAPERTOSA	CARLA	03/05/1965	POTENZA
162	1971	PIGNATARO	GAETANO	08/10/1972	CATANIA
163	1686	PISCANC	JORDAN	10/01/1970	TRIESTE
164	76	PIUSSI	ANDREA	16/05/1977	TRIESTE
165	2218	POLO	RENATO	16/06/1963	UDINE
166	959	PRESTI	TIZIANA	14/09/1966	TRIESTE
167	155	QUADRIGLIO	GIOVANNI	11/09/1965	UDINE
168	1255	QUAGLIARO	CLAUDIO	20/03/1971	FAGAGNA (UD)
169	303	REINA	ENRICO	07/06/1969	TRIESTE
170	44	RIVA	GIANPIERO	14/06/1974	UDINE
171	1911	RIZZI	LUCA	19/08/1968	VENEZIA
172	2223	RIZZOTTI	EVA	03/03/1972	UDINE
173	1684	ROCCO	MATTEO	26/06/1972	UDINE
174	956	RODRIGUEZ	SANDRA JULIA	09/03/1964	CARACAS (VENEZUELA)
175	2032	ROMANIN	MAURO	28/03/1967	ROMA
176	2036	ROMANINI	LUIGI	23/10/1969	UDINE
177	1520	ROSADA	SANDRA	04/02/1970	PORDENONE
178	1257	ROSI	ARTURO	15/11/1974	CASSANO ALLO IONIO (CS)
179	54	ROSSI	MARCO	27/10/1977	UDINE
180	1480	ROTA	GIANNA	15/05/1970	FIRENZE
181	1264	RUSSI	MASSIMILIANO	19/06/1972	GORIZIA
182	1479	SALSILLI	MATTEO	04/11/1974	PORDENONE
183	343	SALVADOR	GIOVANNI	02/03/1974	UDINE
184	1381	SALVADOR	STEFANO	27/05/1975	SARONNO (VA)
185	1824	SALVETTI	DAVIDE	04/01/1974	PISA
186	2216	SARO	LINO	13/02/1964	UDINE
187	1685	SCHIAVON	STENO	15/01/1969	TRIESTE
188	1481	SERLI	STEFANO	01/08/1977	TRIESTE
189	43	SGUASSERO	DARIO	14/05/1974	UDINE
190	345	SILVESTRI	PAOLO	28/10/1972	GORIZIA
191	745	SORANZO	MATTEO	12/11/1978	LATISANA
192	55	SORAVITO DE	LUCA	19/09/1975	RAVENNA
		FRANCESCHI			
193	742	SPANGHER	PAOLO	28/08/1973	MONFALCONE
194	255	SPIGA	DAVIDE	24/04/1978	UDINE
195	1682	STANC	LETIZIA	05/08/1964	TRIESTE
196	1254	SUMIN	GIANNI	31/08/1976	LATISANA (UD)
197	1588	TABACCO	FEDERICA	04/11/1969	UDINE
198	2213	TAMI	ANDREA	19/07/1978	UDINE
199	1478	TESSAROTTO	MARCO	23/05/1972	TRIESTE
200	2029	TINONIN	STEFANO	09/08/1965	GORIZIA
201	494	TIREL	CHRISTIAN	05/01/1970	TRIESTE
202	154	TOLLOI	DEVIS	04/11/1978	PALMANOVA (UD)
203	1681	TOMASI	LUCA	10/04/1966	GORIZIA
204	2211	TOMMASI	DANILO	20/12/1965	GORIZIA
205	2207	TOMMASINI	TIZIANO	27/05/1972	SPILIMBERGO
206	1915	TRAMPUS	ROMANO	25/03/1969	TRIESTE
207	1969	UDOVICH	GIULIO	03/03/1973	TRIESTE
208	1590	VACCARINO	MICHELA	22/02/1975	UDINE
209	498	VARIN	DANIELE	25/05/1981	TRIESTE
210	1012	VATTA	ANNA	03/09/1977	TRIESTE
211	1470	VENCHIARUTTI	MARCELLA	08/11/1967	UDINE
212	655	VENTORUZZO	MANUELE	07/04/1975	S.VITO AL TAGLIAMENTO
213	1119	VENTURINI	MANLIO	08/08/1976	PORDENONE
214	1891	VERONESE	MARCO	02/10/1971	TRIESTE
215	1366	VERSOLATO	CORRADO	02/09/1970	PORTOGRUARO (VE)

216	2208	VERZEGNASSI	LIVIO	26/02/1978	CIVIDALE DEL FRIULI
217	42	VIDALI	MARZIO	29/06/1971	GORIZIA
218	1263	VIEL	FEDERICO	18/12/1975	FELTRE (BL)
219	828	VINCI	MICHELA	17/02/1966	GORIZIA
220	1687	VISINTIN	STEFANO	04/04/1968	TRIESTE
221	608	VUANO	EMANUELE	20/08/1975	UDINE
222	1837	ZALATEU	MASSIMO	30/10/1970	GORIZIA
223	961	ZAMBON	LUCIO	09/08/1971	TRIESTE
224	1730	ZENNARO	GIULIANA	02/05/1973	PIOVE DI SACCO
225	1734	ZHOK	PAOLO	12/05/1972	TRIESTE
226	746	ZORZETTO	DAVIDE	14/09/1972	TRIESTE
227	869	ZORZINI	ENZO	07/04/1974	UDINE
228	870	ZOTTA	FRANCESCO	28/01/1977	TRIESTE
229	1368	ZULIANI	FRANCESCA	08/12/1980	UDINE

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 30 marzo 2005, n. 996/RU.

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità, categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale. Elenco dei candidati esclusi ed ammessi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2765/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale;

VISTO l'articolo 2 e l'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6, 10, 11 e 12 del bando di concorso;

RITENUTO di procedere all'esclusione dal concorso di cui trattasi dei candidati che, dall'esame della domanda, risultino privi di requisiti essenziali per l'ammissione, nonché dei candidati la cui domanda non sia stata sottoscritta o risulti pervenuta fuori termine utile;

VISTE le domande di ammissione al concorso;

DECRETA

1. I candidati di cui all'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale, posizione economica 1, per le motivazioni ivi indicate.

2. I candidati di cui all'allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere la prova scritta del concorso di cui trattasi. L'eventuale carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

DE MENECH

Allegato A)

Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «D», profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale.

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO PRESENTATA FUORI TERMINE (ARTICOLO 3, COMMI 2,4,5,6 e 11 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Bottecchia Chiara	Spilimbergo, 12.12.1974
Cogato Alessia	Vicenza, 18.12.1973
Iacono Concetta Maria	Aragona, 11.08.1968
Lupieri Laura	Pordenone, 18.05.1975
Zane Giorgia	Venezia, 16.08.1978

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA F) DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Bertolla Antonio	Udine, 13.12.1972
Boscutti Francesco	Cividale del Fr., 05.02.1981
Buzzi Margherita	Udine, 19.02.1976
Carnazza Tiziana	Roma, 02.11.1972
Cecco Nicole	Trieste, 17.01.1978

Cussigh Roberta	Udine, 19.01.1973
Daniele Paride	Desio, 02.01.1971
De Fiorido David	Trieste, 26.02.1976
Facchini Sara	Trieste, 31.05.1978
Fedrigo Marco	Trieste, 16.06.1978
Giacomuzzi Diego	Pordenone, 24.06.1977
Giacquinto Francesca	Trieste, 31.01.1971
Gruden Alessio	Trieste, 03.07.1972
Minca Claudio	Trieste,01.10.1980
Nicli Michela	S.Daniele del Fr., 29.12.1979
Parlato Stefania	Trieste, 10.02.1975
Pellizzari Barbara	Venezia, 03.07.1974
Pellizzari Lorenzo	Gorizia, 01.08.1972
Pezzetta Elena	Udine, 06.07.1979
Picech Aurora	Gorizia, 08.06.1975
Rogani Sara	Palmanova, 07.12.1977
Rovis Paola	Trieste, 16.03.1976
Ruchin Elena	Trieste, 01.05.1967
Sgobino Gilberto	Gorizia, 02.10.1973
Tarantino Chiara	Palmanova, 29.08.1972
Tomasin Alessandra	Conegliano, 15.05.1974
Zanchetta Valeria	Sacile, 15.12.1978
Zugna Erica	Trieste, 30.01.1979
Zuttion Silvia	Udine, 26.01.1980

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE RELATIVA AL DIPLOMA DI LAUREA POSSEDUTO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA G) E ART. 2, COMMA 3, DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Anese Orlando	Basilea, 13.03.1971
Ballarino Marco	Palmanova, 29.06.1979
Barbina Francesca	Bolzano, 16.05.1974
Basso Cristina	Cividale del Friuli, 14.06.1972
Bellinzani Francesca	Pordenone, 12.10.1975
Bendoricchio Marilena	Portici, 13.02.1968
Bozzer Alessandro	Udine, 02.03.1977
Buffo Emiliano	Podenone, 17.03.1976
Calabrò Samuele	Aviano, 10.06.1973
Caldon Luisa	S.Vito al Tagl., 14.07.1969
Cameli Enrico	Pordenone, 14.02.1973
Carbone Nicola	S. Daniele del Fr., 23.06.1972
Cattapan Elena	Torino, 17.11.1970
Cattelan Marina	S.Vito al Tagl., 03.08.1968
Ciani Alessandro	Trieste, 03.05.1973
Clocchiatti Sandro	Udine, 13.08.1957
Crescente Rossella	Mestre, 08.08.1966
Cuffolo Emanuela	Udine, 18.11.1970
De Barba Lorenzo	Palmanova, 01.05.1976
De Biasi Gianpiero	Gorizia, 15.06.1976
Deiust Roberto	Piove di Sacco, 04.03.1972

De Rosa Ilaria	Spilimbergo, 21.01.1974
Duranti Francesco	Udine, 08.03.1972
Fabris Enrico	Pordenone, 12.11.1982
Fanutti Francesco	Udine, 16.11.1978
Fior Simona	Udine, 17.02.1974
Ganzini Gianni	S. Daniele del Fr., 06.03.1957
Giacomini Luca	Latisana, 07.03.1979
Greatti Denis	Udine, 16.08.1975
Gregoretti Nicola	Palmanova, 22.04.1972
Iseppi Luca	Udine, 23.10.1974
Luchetti Martignoni Piero	Firenze, 24.08.1976
Macor Devis	Cividale del Fr., 15.11.1976
Malossini Giorgio	Roma, 14.04.1967
Mascarin Romeo	Bienne, 14.02.1964
Masullo Matteo	Palmanova, 17.07.1981
Micolini Stefano	Udine, 30.09.1967
Modonutti Valentina	Trieste, 28.07.1973
Mongiat Sara	Pordenone, 12.05.1974
Morandini Paolo	Reana del Rojale, 22.06.1957
Mosetti Davide	Gorizia, 06.04.1981
Mulloni Luciano	Messina, 07.12.1963
Mutton Marzia	Conegliano, 20.06. 1976
Nadal Giovanni	Sacile, 16.06.1970
Napoletano Elisa	Palmanova, 11.01.1978

Negusanti Jin Sook	Seoul (Corea), 03.06.1972
Osgnach Mauro	Bulach (Svizzera), 09.06.1968
Papagna Michela	Gorizia, 31.10.1979
Peruzovich Stefano	Udine, 17.11.1976
Rizzotti Eleonora	Udine, 08.09.1976
Ros Emanuela	Milano, 07.04.1968
Salvador Atos	Codroipo, 09.06.1964
Scarpa Riccardo	Udine, 23.11.1964
Scloza Manuel	Latisana, 05.06.1979
Scrazzolo Elena	Latisana, 06.04.1978
Siega Katia	Udine, 27.08.1979
Simonetto Barbara	Bassano del Grappa, 23.05.1974
Toffano Anna	Gorizia, 29.01.1963
Toso Barbara	Gorizia, 13.05.1970
Trento Gabriele	Trieste, 11.04.1972
Valent Marco	Udine, 22.05.1973
Venturini Adriano	Udine, 03.01.1977
Wilson Adetunji Olugbemiga	Emure Ekiti (Nigeria), 12.07.1961

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO NE' DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO CORRISPONDENTE, NONCHE' DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE RELATIVA AL DIPLOMA DI

LAUREA POSSEDUTO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERE F) E G) E ART. 2, COMMA 3 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Bernardinis Alice	Udine, 07.04.1981
Fior Maila	Cividale del Friuli, 06.01.1974

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA COMPILAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 3 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Madeo Saverio	Cosenza, 01.04.1974

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

Allegato B)

Elenco dei candidati ammessi alla prova scritta del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «D», profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale.

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA
1	ABRAMO	ELENA	25/06/1970	UDINE
2	ALBERTI	GIORGIO	24/05/1978	TRIESTE
3	AMBROSI	DANIELE	20/05/1976	GORIZIA
4	ANDENNA	ERIKA	07/11/1971	GEMONA DEL F. (UD)
5	ANTONINO	GIUSEPPE	05/01/1958	GRAVINA IN PUGLIA
6	BAGOLIN	ARTURO	28/06/1958	NOVENTA DI PIAVE
7	BALDO	SUSANNA	08/04/1970	UDINE
8	BANDERA	CLAUDIA	12/09/1969	GORIZIA
9	BARET	RENATO	15/09/1956	FIUME VENETO (PN)
10	BARON	TERESA	05/09/1973	SAN VITO AL TAGL. (PN)
11	BASSI	IVANA	09/05/1969	UDINE
12	BELLINO	PIETRO	28/04/1957	MELFI
13	BELTRAME	EMILIO	13/01/1965	UDINE
14	BENINCASA	MONICA	10/04/1972	TRIESTE
15	BERNARDINELLI	IRIS	10/02/1971	MILANO
16	BIANCO	EMANUELE	09/08/1976	UDINE
17	BIASUTTI	MARIALUISA	04/05/1972	UDINE
18	BIDESE	FABIO	11/08/1963	SANDRIGO
19	BIGOT	LORENZO	10/08/1969	CORMONS

20	BLASON	CARLO	16/04/1963	GORIZIA
21	BORGHESE	IGOR	14/06/1976	CIVIDALE DEL F. (UD)
22	BORGO	FABIO	05/08/1973	UDINE
23	BORSETTA	PIETRO	27/09/1969	UDINE
24	BORTOLUZZI	TIZIANA	23/11/1957	S. DANIELE DEL F. (UD)
25	BORTUL	ROBERTA	04/01/1971	TRIESTE
26	BRAIDA	GIORGIO	20/05/1963	PALMANOVA (UD)
27	BREGANT	MARTINA	11/03/1976	GORIZIA
28	BURELLI	ALESSANDRO	14/02/1962	UDINE
29	BUSCEMI	MICHELE	25/12/1970	CASTELVETRANO (TP)
30	CACCIATORE	TERESA	07/07/1977	PALERMO
31	CANDIDO	PATRICK	26/02/1978	TRIESTE
32	CANDIDO	LUCA	18/10/1973	PORDENONE
33	CANGELOSI	BARBARA	29/03/1975	UDINE
34	CAON	MARTINO	26/05/1975	UDINE
35	CASTELLARIN	ELENA ELISA	21/09/1977	S.VITO AL T. (PN)
36	CERVO	LEOPOLDO	01/05/1969	TRIESTE
37	COLLA	CRISTINA	09/11/1973	GORIZIA
38	COMUZZO	PIERGIORGIO	03/06/1972	UDINE
39	CONTARINI	GIANNI	22/02/1979	BOLOGNA
40	COSIMI	SIMONETTA	10/02/1957	TRIESTE
41	COSLOVICH	DAVIDE	25/10/1970	TRIESTE
42	COSTANTINI	ROBERTO	04/04/1969	UDINE
43	CUMIN	RODOLFO	11/01/1964	UDINE
44	DE BIASI	ERIKA	28/03/1972	MESTRE (VE)
45	DE COLLE	CARLO	05/11/1966	TOLMEZZO
46	DE LUCA	ALBERTO	15/04/1976	PALMANOVA
47	DE MEZZO	ANTONIO	26/07/1964	PAVIA DI UDINE
48	DE PAULI	PIERA	12/05/1974	UDINE
49	DE ZAN	CARLO	04/11/1978	PORDENONE
50	DEL BIANCO	FIRMINO	23/03/1975	PALMANOVA
51	DEL PICCOLO	FABIO	13/10/1977	LATISANA
52	DI LENARDA	SERENA	24/05/1978	PALMANOVA
53	DI MENNA	SARA	24/04/1974	MESTRE (VE)
54	DI RAIMONDO	ROSARIO	26/09/1970	MAZARA DEL VALLO (TP)
55	DOVIER	SIMONETTA	09/01/1978	GRADO (GO)
56	DREOSSI	GIAN FRANCO	20/08/1956	CIVIDALE DEL F. (UD)
57	FABBRO	MAURO	09/01/1970	GEMONA DEL FRIULI
58	FACCHINETTI	EMILIANO	14/09/1977	GORIZIA
59	FANIN	ROMINA	12/08/1976	UDINE
60	FELETTIG	MARCO	14/08/1972	PALMANOVA (UD)
61	FERRAZZONI	ANNA	05/12/1970	PADOVA
62	FERRINI	FRANCESCA	15/12/1973	TRIESTE
63	FIOR	CLAUDIO	25/09/1975	S.VITO AL TAGLIAMENTO
64	FIORI	ALESSANDRO	01/02/1975	GORIZIA
65	FIORITO	PIETRO	26/06/1978	PATERNO' (CT)
66	FLABIANO	CATERINA	16/02/1974	S.DANIELE DEL FRIULI
67	FONTANINI	CLAUDIA	04/09/1971	UDINE
68	FRESCURA	AUGUSTO	18/04/1969	PIEVE DI CADORE
69	GIARRATANA	ALFONSO	02/06/1974	CALTANISSETTA
70	GIURICICH	GIANNI	13/01/1973	GORIZIA
71	GIUSTO	CRISTINA	12/08/1977	LATISANA (UD)
72	GOVERNATORI	GIANLUCA	16/02/1966	TRENTO

73	GRECO	FABIO	28/05/1970	AVELLINO
74	GUARINO	NICOLA	26/10/1978	BENEVENTO
75	GUBIANI	MARCO	06/09/1974	UDINE
76	IACOLETTIG	GABRIELE	11/12/1969	CIVIDALE
77	IACONO	MARIA	11/08/1968	ARAGONA (AG)
78	IURZAN	FRANCESCA	09/02/1971	CATANIA
79	LA COGNATA	ANTONIO	22/08/1961	MAZZARINO (CL)
80	LARATO	CHIARA	05/07/1973	MATERA
81	LAURI	LAURA	06/03/1967	PETRITOLI (AP)
82	LOSZACH	SUSANNA	09/03/1977	UDINE
83	LUPIERI MARCOLIN	MASSIMILIANO	23/01/1974	TRIESTE
84	MALVASO	EMILIO	03/09/1974	TAURIANOVA (RC)
85	MANZILLI	ALFONSINA	20/02/1967	CASERTA
86	MARCUZZI	ANNALISA	11/10/1974	GORIZIA
87	MARICCHIO	STEFANO	25/05/1978	GRADO
88	MARIUZ	MARIKA	22/12/1976	AVIANO (PN)
89	MARONCELLI	EMILIANO	23/11/1975	UDINE
90	MARONGIU	GIANLUCIO	10/05/1960	ROMA
91	MARSON	OTTAVIANO	28/10/1975	PORDENONE
92	MARTELLANI	VIRGINIA	24/01/1970	GORIZIA
93	MARTINI	MARTA	20/10/1973	PORDENONE
94	MARUSSI	EDOARDO	01/04/1973	GORIZIA
95	MAURO	GIOVANNI	13/04/1970	LATISANA
96	MAURUTTO	ELENA	19/03/1977	(PN)
97	MAZZEGA SBOVATA	STEFANO	06/03/1975	AVIANO (PN)
98	MAZZOLINI	GIANLUCA	03/07/1970	TOLMEZZO
99	MEDESSI	ERICA	27/02/1975	GORIZIA
100	MENEGHINI	BARBARA	13/09/1975	FOLIGNO (PG)
101	MERLI	VALERIA	13/01/1974	UDINE
102	METTULIO	ROMINA	22/04/1974	TRIESTE
103	MINOCCI	MARCO	17/01/1976	GORIZIA
104	MORASSUTTI	CARLA	21/02/1968	UDINE
105	MORETTI	BARBARA	29/04/1969	UDINE
106	MORGAN	BARBARA	05/01/1975	TRIESTE
107	MOROLDO	ALESSANDRO	06/05/1962	UDINE
108	NAIT	MANUELA	13/03/1979	TOLMEZZO(UD)
109	NIMIS	MATTEO	03/04/1975	LATISANA (UD)
110	NONINO	FABIO	29/05/1971	UDINE
111	PALADIN	MARIANO	15/05/1975	UDINE
112	PANDOLFELLI	NICOLETTA	10/09/1973	TRIESTE
113	PARMEGIANI	PAOLO	19/06/1961	TRIESTE
114	PASUT	DAVIDE	28/09/1976	PORDENONE
115	PATTI	TAMARA	02/03/1976	ZOFINGEN - SVIZZERA
116	PELLIS	VALENTINA	09/12/1974	MONFALCONE (GO)
117	PERATONER	GIOVANNI	03/08/1969	TRIESTE
118	PERIN	LORENZO	09/01/1966	PADOVA
119	PETRUCCO TOFFOLO	EDOARDO	01/07/1979	PORDENONE
120	PEZZUTTI	MAURO	05/04/1974	PORDENONE
121	PIANTA	ROSSELLA	03/08/1975	TRIESTE
122	PICCININ	LISA	24/07/1975	MOTTA DI LIVENZA (TV)
123	PIGNALOSA	FRANCESCA	11/05/1976	CERCOLA (NA)
124	PITASSI	ALESSANDRO	10/01/1968	UDINE
125	PODRECCA	MAURO	02/02/1973	CIVIDALE DEL FRIULI

126	POLLASTRI	GIOVANNI	24/09/1966	PORDENONE
127	POPULIN	TIZIANA	24/04/1975	(PN)
128	POTOCCO	FEDERICA	11/07/1977	UDINE
129	POZZI	ELENA	20/02/1976	TOLMEZZO
130	PRAVISANO	PATRIZIA	02/10/1968	UDINE
131	PROSPERI	PAOLO	22/03/1974	ROMA
132	PUCCI	ELISABETTA	23/07/1972	DOLO
133	PUZZER	DANIELA	26/07/1968	TRIESTE
134	QUAGLIARO	GIUSEPPE	08/12/1967	UDINE
135	RENZI	GIULIANA	26/08/1974	TRIESTE
136	RIGONI	SARA	18/01/1980	FELTRE (BL)
137	RIOLO	ANDREA	19/07/1974	UDINE
138	RIVA	LUCA	09/04/1972	UDINE
139	RIZZI	CLAUDIO	10/11/1969	UDINE
140	ROSSI	SERENA	09/01/1975	UDINE
141	SANCIN	FEDERICA	21/06/1977	TRIESTE
142	SANNA	GIOVANNI	31/03/1969	FLORINAS (SS)
143	SANTAMARIA	GIORGIO	29/09/1973	PORDENONE
144	SANTI	LAURA	13/05/1966	UDINE
145	SARO	SIMONE	12/02/1974	PORDENONE
146	SBUELZ	FILIPPO	15/11/1975	PALMANOVA
147	SCUBLA	SILVIA	04/12/1976	ROMA
148	SELLERONI	JACOPO	12/02/1978	VENEZIA
149	SKERT	NICOLA	05/02/1972	UDINE
150	SOMMACAL	MONICA	18/02/1978	BELLUNO
151	SORTINO	ANTONIO	20/02/1978	RAGUSA (RG)
152	SPEZZIGU	ANNA	12/02/1963	GORIZIA
153	STRAMI	FRANCESCA	20/12/1979	TRIESTE
154	STRAVISI	ANTONELLA	27/12/1974	TRIESTE
155	STRINGHER	LISA	23/04/1979	CONEGLIANO (TV)
156	TALOTTI	CATERINA	21/09/1961	ARTA TERME
157	TAMI	FRANCESCA	12/05/1976	UDINE
158	TIZIANEL	ANDREA	27/07/1979	PORDENONE
159	TIZIANEL	LAURA	14/08/1976	SACILE
160	TOFFOLUTTI	BALDOVINO	14/10/1965	UDINE
161	TOMASI	CLAUDIO	12/08/1965	GORIZIA
162	TOMASINI	MARIA LUISA	27/04/1976	JESOLO
163	TRACOGNA	GIULIA	17/02/1976	UDINE
164	TUNI	ALESSANDRO	18/03/1959	GORIZIA
165	VANONE	GIUSEPPE	14/05/1955	FAEDIS
166	VENIR	ELENA	27/10/1972	UDINE
167	VENTURINI	ELENA	14/11/1974	UDINE
168	VERCESI	EDOARDO	17/01/1968	MILANO
169	VIDONI	LORENZO	29/01/1970	UDINE
170	VINZI	ENRICO	14/07/1965	GORIZIA
171	VIO	STEFANO	06/01/1969	UDINE
172	VIRGILIO	DAMIANO	09/10/1976	UDINE
173	VISENTINI	ANTONELLA	27/04/1970	PADOVA
174	ZAMBON	MANUELA	19/08/1977	PORDENONE
175	ZAMBURLINI	SERGIO	08/10/1962	CASTIONS DI STRADA (UD)
176	ZAMPA	VALERIANO	16/10/1973	UDINE
177	ZANFI	CRISTINA	25/10/1976	UDINE
178	ZANINI	FRANCESCA	18/12/1965	TRIESTE

179	ZANINI	DAVIDE	04/06/1962	TRIESTE
180	ZARO	LUCA	21/07/1964	UDINE
181	ZERBINATI	ELENA	21/02/1971	BOLZANO
182	ZGRABLIC	GRAZIELLA	05/02/1962	PISINO (HR)
183	ZILLI	WILLER	27/03/1976	UDINE
184	ZULIANI	CONSUELO	05/02/1973	S. VITO AL T. (PN)
185	ZULIANI	DEBORAH	26/03/1975	GORIZIA
186	ZUPPELLO	DANIELE	18/06/1972	UDINE

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 30 marzo 2005, n. 997/RU.

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità, categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico. Elenco dei candidati esclusi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2767/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico;

ATTESO che, in relazione al numero di candidati che hanno presentato domanda di ammissione, si prevede lo svolgimento di una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati, ai sensi dell'articolo 5 del bando di concorso;

VISTO il comma 4 del sopra citato articolo 5, dove si stabilisce che sono ammessi con riserva alla preselezione tutti i candidati che hanno presentato domanda di ammissione in termini;

RITENUTO pertanto di escludere dalla partecipazione al concorso i candidati che non hanno presentato la domanda in termini;

VISTO l'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6, 11 e 12 del bando di cui trattasi;

VISTE le domande di ammissione al concorso;

DECRETA

I candidati di cui all'allegato elenco, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1, per non aver fatto pervenire al competente Ufficio la domanda di ammissione al concorso medesimo nei modi e nei termini previsti dall'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6 e 11 del bando.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

DE MENECH

Allegato

Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «D», profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, per aver presentato la domanda di ammissione fuori termine.

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Bertossin Laura	Trieste, 10.11.1975
Hibert Irma	Sarajevo, 21.07.1980
Madotto Rita	Monfalcone, 29.03.1977
Olivari Adriano	Gorizia, 15.01.1978
Piccoli Mariangela	Udine, 24.01.1978

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 30 marzo 2005, n. 998/RU.

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità, categoria C, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agrario-forestale. Elenco dei candidati esclusi ed ammessi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2768/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale;

VISTO l'articolo 2 e l'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6, 10, 11 e 12 del bando di concorso;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma f), con il quale si è prevista, fra l'altro, l'ammissibilità al concorso del candidato in possesso del titolo di studio superiore a quello richiesto, purché attinente al profilo professionale del posto messo a concorso e sempre che dall'esame del piano di studi prodotto dal candidato medesimo l'Amministrazione verifichi che le materie oggetto del titolo di studio superiore ricomprendano, con maggior grado di approfondimento, quelle del titolo inferiore;

ATTESO che sono stati considerati i casi dei candidati che hanno dichiarato il possesso di laurea in luogo del diploma di perito agrario o agrotecnico e che tali lauree sono state valutate, al fine dell'ammissione al concorso, con riguardo all'attinenza di ciascuna con il profilo professionale di cui trattasi mediante esame del piano di studi, secondo quanto stabilito dal bando;

RITENUTO di procedere all'esclusione dal concorso di cui trattasi dei candidati che, dall'esame della domanda, risultino privi di requisiti essenziali per l'ammissione, nonché dei candidati la cui domanda non sia stata sottoscritta o risulti pervenuta fuori termine utile;

VISTE le domande di ammissione al concorso;

DECRETA

1. I candidati di cui all'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indetermina-

to, di 1 unità nella categoria C, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agrario-forestale, posizione economica 1, per le motivazioni ivi indicate.

2. I candidati di cui all'allegato B, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere la prova scritta del concorso di cui trattasi. L'eventuale carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura concorsuale.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

DE MENECH

Allegato A)

Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «C», profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale.

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO PRESENTATA FUORI TERMINE (ARTICOLO 3, COMMI 2,4,5,6 e 11 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Basile Antonia Giovanna	Milazzo, 24.06.1974
Bottecchia Chiara	Spilimbergo, 12.12.1974
Cogato Alessia	Vicenza, 18.12.1973
Morandin Robert	Gorizia, 06.06.1975
Papaleo Rosanna	Udine, 16.02.1976
Rosso Ivan	San Vito al Tagliamento, 15.10.1979

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA F) DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Ballarino Marco	Palmanova, 29.06.1979
Basile Alessandro	Trieste, 31.01.1973
Blasco Giulia	Trieste, 14.03.1975
Bradach Manuela	Trieste, 11.08.1978

Braida Pier Arrigo	Spilimbergo, 01.10.1951
Cobau Claudio	Trieste, 25.06.1965
Codia Davide	Trieste, 24.07.1984
Crescente Rossella	Mestre, 08.08.1966
Depase Alice	Trieste, 13.12.1984
Ghizzo Moreno	Monfalcone, 15.08.1983
Klemse Mayer Davide	Trieste, 09.12.1981
Markovic Ales	Gorizia, 12.03.1967
Minin Massimiliano	Trieste, 11.12.1972
Nait Monica	Tolmezzo, 29.05.1985
Palmieri Gianluca	Trieste, 01.04.1975
Petrovich Zeno	Trieste, 26.11.1978
Prada Daniele	Trieste, 27.02.1980
Rovis Paola	Trieste,16.03.1976
Ruchin Elena	Trieste, 01.05.1967
Sbisà Micol	Trieste, 08.11.1978
Vascotto Marianna	Trieste, 07.06.1980
Violano Norberto	Gorizia, 25.11.1977
Violano Riccardo	Gorizia, 25.11.1977
Zancoli Ingrid	Trieste, 14.04.1980
Zanella Alan	Trieste, 17.06.1977
Zerial Alessandro	Trieste, 07.12.1968
Zettin Gianluca	Trieste, 12.11.1985

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO, NON ESSENDO STATA RITENUTA LA LAUREA IN POSSESSO COMPRENSIVA, CON MAGGIOR GRADO DI APPROFONDIMENTO, DELLE MATERIE DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO ESPRESSAMENTE AMMESSI (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA F) DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Baron Maria Teresa	S. Vito al Tagliamento, 05.09.1973
Bellino Mariarosa	Aviano, 10.11.1975
Cecco Nicole	Trieste, 17.01.1978
Cervo Leopoldo	Trieste, 01.05.1969
Ciani Alessandro	Trieste, 03.05.1973
Cosimi Rodella Simonetta	Trieste, 10.02.1957
Daniele Paride	Desio, 02.01.1971
Dellacasa Silvia	Udine, 13.07.1972
Giaquinto Francesca	Trieste, 31.01.1971
Mauro Giovanni	Latisana, 13.04.1970
Minca Claudio	Trieste, 01.10.1980
Minocci Marco	Gorizia, 17.01.1976
Morgan Barbara	Trieste, 05.01.1975
Negusanti Jin Sook	Seoul, 03.06.1972
Pellis Valentina	Monfalcone, 09.12.1974
Pellizzari Lorenzo	Gorizia, 01.08.1972
Pezzetta Elena	Udine, 06.07.1979
Pianta Rossella	Trieste, 03.08.1975
Puzzer Daniela	Trieste, 26.07.1968

Rogani Sara	Palmanova, 07.12.1977
Sandrini Gabriella	Cologna Veneta, 02.10.1975
Trento Gabriele	Trieste, 11.04.1972

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA DICHIARAZIONE DEL POSSESSO DI UNO DEI TITOLI DI STUDIO RICHIESTI QUALE REQUISITO PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA F) DEL BANDO DI CONCORSO) E MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (ARTICOLO 3, COMMA 10)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Gruden Alessio	Trieste, 03.07.1972

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 3, COMMA 10 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Cassina Renato	Cividale del Friuli, 18.02.1972
Maroncelli Daniele	S. Daniele del Friuli, 16.10.1982

MOTIVO DI ESCLUSIONE:
MANCATA COMPILAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO (ARTICOLO 3 DEL BANDO DI CONCORSO)

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Madeo Saverio	Cosenza, 01.04.1974

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

Allegato B)

Elenco dei candidati ammessi alla prova scritta del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «C», profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale.

N.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA
1	ALCHINI	ALESSANDRA	16/09/1973	TARVISIO
2	ALESSIO	MICHELE	04/11/1974	CIVIDALE DEL FRIULI UD
3	ANDENNA	CESARE	07/10/1977	S.DANIELE DEL FRIULI
4	ANESE	ORLANDO	13/03/1971	BASILEA
5	ANTONI	BORIS	01/05/1968	MONFALCONE (GO)
6	ANTONINO	GIUSEPPE	01/05/1958	GRAVINA IN PUGLIA
7	ARGENTON	CRISTINA	27/07/1978	TORINO
8	BANDERA	CLAUDIA	09/12/1969	GORIZIA
9	BARBINA	FRANCESCA	16/05/1974	BOLZANO
10	BASSI	IVANA	05/09/1969	UDINE
11	BASSI	CLAUDIA	27/05/1965	UDINE
12	BASSI	MARCO	30/11/1981	UDINE
13	BASTIANI	MICHELE	27/10/1982	PALMANOVA (UD)
14	BATTISTIN	LUCA	05/04/1979	PALMANOVA (UD)
15	BELLINO	PIETRO	28/04/1957	MELFI
16	BELTRAMINI	ALEX	03/11/1983	PALMANOVA
17	BENETTI	MARTINA	01/01/1970	DOLO (VE)
18	BENVENUTO	LUCA	01/09/1978	SAN VITO AL TAGLIAMENTO
19	BERNARDI	ALESSANDRO	20/03/1982	UDINE
20	BERNARDINELLI	IRIS	02/10/1971	MILANO
21	BERNARDIS	GIACOMO	04/03/1983	UDINE
22	BERTOLINI	ALBERTO	10/10/1979	UDINE
23	BETTO	CRISTINA	14/01/1981	PORDENONE
24	BIANCHI	ALESSANDRA	23/03/1969	ANCONA
25	BIANCO	EMANUELE	08/09/1976	UDINE
26	BLARASIN	LAURA	16/12/1974	UDINE
27	BLASONE	GIACOMO	11/01/1979	GEMONA DEL FRIULI (UD)
28	BONANNI	MARCO	07/05/1960	ETTERBEEK (B)
29	BONATI	ALESSANDRO	24/03/1978	UDINE
30	BORDON	ANNA CRISTINA	01/04/1977	GORIZIA
31	BORGHESE	IGOR	14/06/1976	CIVIDALE DEL F. (UD)
32	BORSETTA	PIETRO	27/09/1969	UDINE
33	BORSETTA	MARCO	22/09/1974	PALMANOVA
34	BORTOLOTTI	ANNA	11/12/1984	SAVOGNA
35	BOSCUTTI	FRANCESCO	02/05/1981	CIVIDALE DEL FRIULI
36	BOZZER	ALESSANDRO	03/02/1977	UDINE
37	BRAIDA	GIORGIO	20/05/1963	PALMANOVA (UD)
38	BRESSANUTTI	CLAUDIO	17/10/1969	CODROIPO (UD)
39	BRUMAT	ALBERTO	18/07/1977	GORIZIA
40	BUFFOLO	MASSIMO	07/04/1974	SACILE
41	BULFON	FABIO	02/05/1979	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)
42	BULFONE	LUCIANA	04/06/1973	UDINE
43	BULFONI	DONATELLA	11/06/1959	UDINE

44	BURG	FRANCESCA	03/08/1972	GORIZIA
45	BURGARETTA	IVAN SANTI	28/11/1972	CATANIA
46	BUSCEMA	DARIO	09/08/1980	MILANO
47	BUSCEMI	MICHELE	25/12/1970	CASTELVETRANO (TP)
48	BUTTIGNON	CRISTIAN	11/03/1976	VICENZA
49	BUTTOLO	PAOLO	29/08/1981	MILANO
50	CACCIAPAGLIA	GIOVANNI	20/04/1964	TORINO
51	CAGLIARI	FRANCESCO	19/04/1982	UDINE
52	CAINERO	MASSIMO	23/01/1981	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
53	CALABRO'	SAMUELE	06/10/1973	AVIANO (PN)
54	CANCIANI	FRANCESCA	16/05/1976	UDINE
55	CANDIDO	SILVANO	28/04/1977	PORDENONE
56	CANDIDO	LUCA	18/10/1973	PORDENONE
57	CANDOTTI	SILVIA	04/07/1972	PALMANOVA (UD)
58	CANGELOSI	BARBARA	29/03/1975	UDINE
59	CARLETTI	EMANUELE	21/03/1960	UDINE
60	CARRARO	ROBERTO	20/08/1963	CONCORDIA SAG.(VE)
61	CASALI	ELENA	17/08/1984	TOLMEZZO
62	CASOLIN	VALENTINO	23/09/1983	SAN VITO AL T. (PN)
63	CASTELLANI	LUCA	08/09/1972	PORDENONE
64	CASTENETTO	MICHELINA	03/02/1979	GEMONA DEL F. (UD)
65	CATTAPAN	ELENA	17/11/1970	TORINO
66	CATTARUZZI	TIZIANO	28/03/1985	UDINE
67	CECHET	PAOLO	09/07/1976	GORIZIA
68	CECUTTI	STEFANIA	17/07/1982	UDINE
69	CEOLIN	LUCA	19/02/1974	UDINE
70	CEREATTI	ALESSANDRO	18/03/1967	UDINE
71	CERVO	LEOPOLDO	05/01/1969	TRIESTE
72	CETTUL	GABRIELE	16/08/1969	GORIZIA
73	CHIANDETTI	SARA	04/11/1983	UDINE
74	CHIANDUSSI	SILVIA	15/02/1981	GEMONA DEL FRIULI
75	CHICCO	ANDREA	03/11/1971	GORIZIA
76	CIANI	DENIS	10/01/1979	UDINE
77	CIMA	ALESSANDRA	30/05/1977	GORIZIA
78	CISILINO	LUCA	28/06/1971	UDINE
79	CLOBAS	RICCARDO	05/09/1985	TRIESTE
80	COCEANI	NICOLETTA	20/06/1968	CIVIDALE DEL F. (UD)
81	CODOLO	ROBERTA	18/12/1978	PORDENONE
82	COLLA	CRISTINA	11/09/1973	GORIZIA
83	COLLINI	IVAN	14/03/1979	GEMONA DEL FRIULI
84	COLUSSI	DANIELE	08/04/1978	MANIAGO (PN)
85	COMINO	CHRISTIAN	13/11/1984	UDINE
86	COMUZZO	PIERGIORGIO	06/03/1972	UDINE
87	CONTARINI	GIANNI	22/02/1979	BOLOGNA
88	COSLOVICH	DAVIDE	25/10/1970	TRIESTE
89	CRISTOFOLI	YLENIA	16/01/1981	UDINE
90	CUMIN	RODOLFO	01/11/1964	UDINE
91	DAINESE	MATTEO	25/06/1980	MIRANO
92	DAL PONTE	LAURO	15/01/1968	PALMANOVA
93	D'ANTONI	FEDERICO	07/04/1972	UDINE
94	DATENA	ANDREA	23/09/1971	UDINE
95	DAVANZO	DOMENICO	22/08/1978	CIVIDALE DEL F.(UD)
96	DAZZAN	MICHELE	31/10/1972	UDINE
97	DE AGOSTINI	MIRCO	11/06/1980	UDINE
98	DE AMICIS	FRANCESCA	07/07/1973	GORIZIA
99	DE BARBA	LORENZO	05/01/1976	PALMANOVA

100	DE BEDEN	GUIDO	10/02/1975	TRIESTE
101	DE BELLIS	CHIARA	02/09/1983	GEMONA DEL FRIULI (UD)
102	DE BELLIS	ALESSANDRO	24/06/1976	UDINE
103	DE BIASI	GIANPIERO	15/06/1976	GORIZIA
104	DE COLLE	CARLO	11/05/1966	TOLMEZZO
105	DE FIORIDO	DAVID	26/02/1976	TRIESTE
106	DE LUCA	STEFANO	12/05/1968	TOLMEZZO (UD)
107	DE PAULI	PIERA	05/12/1974	UDINE
108	DE ROSA	ILARIA	21/01/1974	SPILIMBERGO
109	DEIUST	ROBERTO	03/04/1972	PIOVE DI SACCO
110	DEL BIANCO	FIRMINO	23/03/1975	PALMANOVA
111	DEL GOBBO	ANDREA	22/05/1971	UDINE
112	DEL MEDICO	MARIO	16/02/1977	UDINE
113	DENTESANI	NICCOLO'	19/08/1978	UDINE
114	DI BERNARDO	NICOLETTA	20/04/1975	UDINE
115	DI GASPERO	MARZIA	13/12/1963	PONTEBBA
116	DI MENNA	SARA	24/04/1974	MESTRE (VE)
117	DI SIBIO	CHIARA	01/11/1980	UDINE
118	DOMENIS	MILA	27/03/1979	UDINE
119	DOMINI	FRANCESCA	28/09/1967	UDINE
120	DONDA	MARINO	04/11/1964	MONFALCONE (GO)
121	DOVIER	SIMONETTA	01/09/1978	GRADO (GO)
122	DRIUS	CHIARA	23/01/1984	CORMONS
123	DRUZETTA	EMANUELA	18/02/1966	MONFALCONE (GO)
124	DURANTI	FRANCESCO	03/08/1972	UDINE
125	ECORETTI	FILIPPO	07/12/1978	UDINE
126	FABBRO	FEDERICO	02/06/1985	S.DANIELE DEL F. (UD)
127	FABBRO	MAURO	01/09/1970	GEMONA DEL FRIULI
128	FABRO	MICHELE	21/02/1979	GEMONA DEL FRIULI (UD)
129	FACCHIN	LUCA LUIGI	02/07/1975	MANIAGO (PN)
130	FACCHINETTI	EMILIANO	14/09/1977	GORIZIA
131	FANTINI	ANDREA	09/02/1984	GORIZIA
132	FANUTTI	FRANCESCO	16/11/1978	UDINE
133	FATTORUSSO	KATIA	08/08/1982	TRIESTE
134	FEDEL	STEFANO	24/02/1982	GORIZIA
135	FELETTIG	MARCO	14/08/1972	PALMANOVA (UD)
136	FENAROLI	ALESSANDRA	13/04/1971	UDINE
137	FERAGOTTO	CARLO	26/09/1983	GEMONA DEL FRIULI (UD)
138	FERRARI	ENRICO	26/01/1976	PALMANOVA
139	FERRAZZONI	ANNA	12/05/1970	PADOVA
140	FERRINI	FRANCESCA	15/12/1973	TRIESTE
141	FERRO	LUCA	03/08/1972	UDINE
142	FIGELI	ALESSANDRO	24/11/1976	GORIZIA
143	FILIPPI	ANGELA	04/07/1966	UDINE
144	FILIPPI	ENRICO	30/08/1980	GORIZIA
145	FIOR	MAILA	01/06/1974	CIVIDALE DEL FRIULI
146	FIORI	ALESSANDRO	02/01/1975	GORIZIA
147	FIORITO	PIETRO	26/06/1978	PATERNO' (CT)
148	FLABIANO	CATERINA	16/02/1974	S.DANIELE DEL FRIULI
149	FONTANINI	CLAUDIA	09/04/1971	UDINE
150	FRANCESCONI	RENZO	05/11/1966	SPILIMBERGO
151	FRANCO	GIULIO	24/07/1969	PALMANOVA - UD
152	FRATEPIETRO	ROBERTO	21/07/1970	GORIZIA
153	GALLOPIN	FEDERICO	13/09/1974	GORIZIA
154	GARLATTI COSTA	MARTINO	31/07/1984	S.DANIELE DEL FRIULI
155	GARZITTO	MARCO	05/06/1985	UDINE

156	GASPARDO	WILLIAM	15/11/1976	SPILIMBERGO
157	GERMANO	ERMANNO	04/02/1975	UDINE
158	GIACOMINI	LUCA	03/07/1979	LATISANA (UD)
159	GIARRATANA	ROBERTO ALFONS	06/02/1974	CALTANISSETTA
160	GIGANTE	ALESSIA	01/08/1981	UDINE
161	GIGANTE	GIORGIA	19/05/1979	LATISANA
162	GIORA	IGOR	20/02/1970	PADOVA
163	GIURICICH	GIANNI	13/01/1973	GORIZIA
164	GOVERNATORI	GIANLUCA	16/02/1966	TRENTO
165	GRECO	FABIO	28/05/1970	AVELLINO
166	GREGORETTI	NICOLA	22/04/1972	PALMANOVA
167	GRUDINA	ENNIO	13/02/1976	UDINE
168	GUBIANI	MARCO	09/06/1974	UDINE
169	IACOLETTIG	GABRIELE	12/11/1969	CIVIDALE
170	IACUZZI	DOMENICO	05/06/1964	SAN CANDIDO (BZ)
171	IACUZZO	MARCO	06/06/1965	PALMANOVA(UD)
172	IPPOLITO	ELEONORA	06/02/1976	GORIZIA
173	ISEPPI	LUCA	23/10/1974	UDINE
174	IULA	VITO	01/03/1975	UDINE
175	IURI	NEVIO	03/06/1963	STARANZANO
176	IURZAN	FRANCESCA	02/09/1971	CATANIA
177	KOCINA	ENRICO	14/08/1976	UDINE
178	LA COGNATA	FRANCESCO ANTO	22/08/1961	MAZZARINO (CL)
179	LAURI	LAURA	03/06/1967	PETRITOLI (AP)
180	LIGOTTI	STEFANO	27/06/1983	TRIESTE
181	LIGUTTI	PAOLA	14/09/1971	UDINE
182	MACOR	DEVIS	15/11/1976	CIVIDALE DEL FRIULI
183	MAGRINI	AULO	05/07/1973	UDINE
184	MAIERON	GIACOMO	29/05/1967	UDINE
185	MALOSSINI	GIORGIO	14/04/1967	ROMA
186	MANAZZONE	SIMONA	13/04/1974	UDINE
187	MANINI	OMAR	07/01/1980	UDINE
188	MANZILLI	ALFONSINA	20/02/1967	CASERTA
189	MARCOLIN	GUERRINO	24/10/1974	AVIANO (PN)
190	MARCOLINI	CLARISSA	22/12/1976	UDINE
191	MARICCHIO	STEFANO	25/05/1978	GRADO
192	MARNICH	FRANCESCO	16/05/1982	UDINE
193	MARONCELLI	EMILIANO	23/11/1975	UDINE
194	MARONGIU	GIANLUCIO	05/10/1960	ROMA
195	MARROCCO	LUIGI	29/08/1964	BRINDISI
196	MARTELLOS	SARA	27/02/1981	MONFALCONE (GO)
197	MARTIN	PIERPAOLO	12/05/1983	PORDENONE
198	MASULLO	MATTEO	17/07/1981	PALMANOVA
199	MATTIUSSI	MAIKO	03/04/1976	UDINE
200	MAURUTTO	ELENA	19/03/1977	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
201	MECCHIA	DAVIDE	02/02/1983	TOLMEZZO
202	MECHI	ALAN	25/12/1976	TRIESTE
203	MEDESANI	PAOLO	07/01/1976	ROMA
204	MENEGHINI	BARBARA	13/09/1975	FOLIGNO (PG)
205	MERLI	VALERIA	13/01/1974	UDINE
206	MEROI	GIULIANO	12/11/1959	TRIESTE
207	MICALIZZI	MASSIMO	06/04/1985	PALMANOVA (UD)
208	MICOLINI	STEFANO	30/09/1967	UDINE
209	MILLO	DARKO	25/09/1981	TRIESTE
210	MINESSO	ANGELA	09/10/1971	TREVISO
211	MINISINI	DANIELE	03/03/1975	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

212	MINIUSSI	MALVINA	03/07/1983	MONFALCONE
213	MISSIO	STEFANO	23/05/1966	UDINE
214	MONGIAT	SARA	05/12/1974	PORDENONE
215	MOOS	FRANCESCO	06/02/1981	GORIZIA
216	MORANDINI	PAOLO	22/06/1957	REANA DEL ROIALE UD
217	MORETTI	BARBARA	29/04/1969	UDINE
218	MOROLDO	ALESSANDRO	05/06/1962	UDINE
219	MOSSENTA	MARTA	30/01/1975	UDINE
220	MUNINI	MICHELE	05/02/1975	S.DANIELE DEL FRIULI
221	MUTTON	MARZIA	20/06/1976	CONEGLIANO VENETO
222	MUZZOLINI	VALERIA	19/04/1977	PALMANOVA
223	NADAL	GIOVANNI	16/06/1970	SACILE (PN)
224	NALON	STEFANO	19/12/1965	S. GIORGIO DI NOG. (UD)
225	NININO	MARIA ESTER	09/04/1972	CORMONS (GO)
226	NONINO	FABIO	29/05/1971	UDINE
227	NOVACCHI	MATTEO	23/02/1985	MONFALCONE (GO)
228	OBIT	DANIELE	04/04/1969	GORIZIA
229	OSGNACH	MAURO	06/09/1968	BULACH (CH)
230	PAGANI	LAURA	25/01/1968	MILANO
231	PALADIN	MARIANO	15/05/1975	UDINE
232	PANEPINTO	FRANCESCO BENE	21/05/1972	SCIACCA (AG)
233	PANZERA	DAVIDE	29/04/1980	GORIZIA
234	PARMEGIANI	PAOLO	19/06/1961	TRIESTE
235	PASCOLINI	MICHELE	26/11/1976	AURONZO DI CADORE (BL)
236	PASCOLO	CLAUDIO	14/08/1975	GEMONA DEL FRIULI
237	PASSALACQUA	MARIANGELO	25/08/1983	ERICE
238	PATAT	MANLIO	01/03/1966	GEMONA DEL FRIULI
239	PATTI	TAMARA	03/02/1976	ZOFINGEN - SVIZZERA
240	PELLARIN	LUCA	20/07/1983	UDINE
241	PELLIZZARI	BARBARA	07/03/1974	VENEZIA
242	PERESSON	DANIELA	01/05/1963	UDINE
243	PERINI	MATTEO	13/07/1980	UDINE
244	PERINI	CRISTIANO	17/07/1982	TOLMEZZO
245	PERSELLO	DANIELE	02/02/1962	UDINE
246	PERUZOVICH	STEFANO	17/11/1976	UDINE
247	PEZZATO	VALENTINA	15/05/1976	TREVISO
248	PICCININ	LISA	24/07/1975	MOTTA DI LIVENZA (TV)
249	PICCO	DENIS	18/07/1974	S.DANIELE DEL FRIULI
250	PICCOLO	GIULIO	08/06/1977	GORIZIA
251	PILLINO	MARTINA	11/12/1970	UDINE
252	PISANU	SIMONE	28/05/1978	CIVIDALE DEL F. (UD)
253	PISCHIUTTA	PIERPAOLO	12/01/1974	CORMONS (GO)
254	PITASSI	ALESSANDRO	01/10/1968	UDINE
255	PITTIONI	PAOLO	31/05/1979	CIVIDALE DEL FRIULI
256	PITTONI	ROBERTO	21/10/1978	TOLMEZZO
257	PIVA	ALESSIA	11/04/1978	BELLUNO
258	PIZZA	ENRICO	31/01/1968	NAPOLI
259	PIZZIOL	ANDREA	12/01/1979	PORDENONE
260	PIZZOLATO	GIACOMO	09/03/1981	MONFALCONE
261	PODRECCA	MAURO	02/02/1973	CIVIDALE DEL FRIULI
262	POLENCIC	DAVIDE	17/10/1976	CORMONS (GO)
263	POLLASTRI	GIOVANNI	24/09/1966	PORDENONE
264	POLO	ALESSIO	05/01/1971	UDINE
265	PONTONUTTI	SEBASTIANO	06/04/1983	UDINE
266	POROPAT	STEFANO	29/09/1974	TRIESTE
267	POTOCCO	FEDERICA	07/11/1977	UDINE

268	POZZI	ELENA	20/02/1976	TOLMEZZO
269	PRAVISANO	PATRIZIA	10/02/1968	UDINE
270	PREDAN	MICHELE	11/08/1983	CIVIDALE DEL FRIULI
271	PRINCI	PATRICK	23/07/1981	MONFALCONE (GO)
272	PUCCI	ELISABETTA	23/07/1972	DOLO
273	QUAGLIARO	GIUSEPPE	12/08/1967	UDINE
274	RAVARA	RENATO	15/01/1957	ROVIGO
275	RIOLO	ANDREA	19/07/1974	UDINE
276	RIVA	LUCA	04/09/1972	UDINE
277	RIZZI	NICOLA	08/11/1974	UDINE
278	ROMANESE	LUCA	08/02/1978	PALMANOVA
279	ROSSI	SERENA	01/09/1975	UDINE
280	ROSSIGNUOLO	ROSALBA	02/10/1978	CERIGNOLA (FG)
281	ROSSO	STEFANO	25/12/1976	UDINE
282	RUCCHIN	CRISTIAN	02/04/1981	CIVIDALE DEL FRIULI
283	SALVADOR	ANDREA	22/03/1982	SPILIMBERGO (PN)
284	SALVADOR	ATOS	06/09/1964	CODROIPO (UD)
285	SANDRIN	MARCO	08/04/1983	MONFALCONE (GO)
286	SANTAMARIA	GIORGIO	29/09/1973	PORDENONE
287	SARTO	SEBASTIANO	23/09/1972	CONEGLIANO
288	SARTOR	LUCA	01/01/1978	PORDENONE
289	SAVORGNAN	ALBERTO	29/01/1972	GORIZIA
290	SCARBOLO	FRANCESCO	03/02/1970	CIVIDALE DEL F. (UD)
291	SCARBOLO	ROBERTO	29/07/1960	CIVIDALE DEL F. (UD)
292	SCHIARELLI	SARA	17/05/1977	GORIZIA
293	SCLOZA	MANUEL	06/05/1979	LATISANA(UD)
294	SCOGNAMIGLIO	ALEX	25/12/1976	UDINE
295	SERGIACOMI	ROBERTO	10/02/1982	MONFALCONE
296	SGOBINO	GILBERTO	10/02/1973	GORIZIA
297	SICCO	RAFFAELE	05/09/1970	CIVIDALE DEL FRIULI
298	SIEGA	KATIA	27/08/1979	UDINE
299	SIEGA	DIEGO	03/06/1979	MANIAGO PN
300	SIMEONI	MAURA	23/11/1973	TRIESTE
301	SIMONETTI	EMILIO	14/07/1977	CIVIDALE DEL FRIULI
302	SIMONITTI	MICHELE	02/06/1975	UDINE
303	SIVILOTTI	PAOLO	09/08/1971	UDINE
304	SNIDERO	ANDREA	07/03/1982	GRADO
305	SOMMACAL	MONICA	18/02/1978	BELLUNO
306	SORAVIA	LIVIO	14/02/1962	GORIZIA
307	SPADARI	MARCO	29/05/1969	PORDENONE
308	SPEZZIGU	ANNA	02/12/1963	GORIZIA
309	STEFANI	MARTA	12/11/1979	DOLO
310	STOCCO	MARCO	07/04/1984	UDINE
311	STORTI	MATTEO	07/03/1974	UDINE
312	STRAZZOLINI	ENRICO	01/12/1965	S.PIETRO AL NATISONE
313	SVERZUT	ALESSIO	02/11/1984	GORIZIA
314	TAHMASEBI ENFER	SATTAR	24/07/1960	RASHT (IR)
315	TALOTTI	CATERINA	21/09/1961	ARTA TERME
316	TAMI	FUTURA	30/04/1982	CORMONS (GO)
317	TINOR	MARCO	08/02/1978	PORDENONE
318	TOLAZZI	MARINA	20/12/1969	BANG-KOG (T)
319	TOMASIN	MICHELE	08/03/1977	UDINE
320	TOMASIN	ALESSANDRA	15/05/1974	CONEGLIANO - TV
321	TOMASIN	PATRICK	26/06/1981	GORIZIA
322	TONEATTO	NICOLA	21/11/1984	UDINE
323	TONEATTO	FIORELLO	29/05/1980	LATISANA (UD)

324	TONINO	FEDERICO	13/01/1975	GEMONA DEL FRIULI (UD)
325	TORMENA	CRISTINA	30/05/1983	MONTEBELLUNA
326	TOSO	FEDERICO	01/02/1979	UDINE
327	TOSO	BARBARA	13/05/1970	GORIZIA
328	TRACOGNA	GIULIA	17/02/1976	UDINE
329	TREPPO	BEATRICE	24/10/1958	TARCENTO
330	TROMBA	ERIK	08/10/1976	GORIZIA
331	TURCO	EDI	01/06/1961	UDINE
332	TURCO	ALESSANDRA	28/10/1977	PALMANOVA (UD)
333	TURELLO	MARIA IDA	22/08/1979	UDINE
334	VALENT	MARCO	22/05/1973	UDINE
335	VARIOLA	LORENZO	23/07/1980	UDINE
336	VENDRAME	ANDREA	10/05/1976	GORIZIA
337	VENUTI	RICCARDO	20/08/1972	UDINE
338	VERCESI	EDOARDO	17/01/1968	MILANO
339	VERLOTTA	CARMINE	23/10/1972	EBOLI (SA)
340	VESPASIANO	MAURO	15/12/1984	GORIZIA
341	VIDONI	LORENZO	29/01/1970	UDINE
342	VIGNUDA	MARCO	21/06/1980	S.DANIELE DEL FRIULI
343	VIO	STEFANO	01/06/1969	UDINE
344	VIRGILIO	DAMIANO	10/09/1976	UDINE
345	VISINTIN	AMHUR GIUSEPPE	07/04/1972	GORIZIA
346	VIT	DENNIS	30/05/1972	GORIZIA
347	ZADRO	ANDREA	22/09/1977	S.VITO AL TAGLIAMENTO
348	ZAMO'	MORENO	18/09/1980	UDINE
349	ZAMOLO	ELISA	16/08/1974	UDINE
350	ZAMPA	CHIARA	13/06/1968	UDINE
351	ZAMPA	VALERIANO	16/10/1973	UDINE
352	ZANFI	CRISTINA	25/10/1976	UDINE
353	ZANIN	GAIA	27/09/1984	MONFALCONE
354	ZANINI	DAVIDE	06/04/1962	TRIESTE
355	ZILLI	WILLER	27/03/1976	UDINE
356	ZORZI	ANDREA	28/01/1971	UDINE
357	ZUBERTI	ANTONIO	11/08/1970	MONFALCONE
358	ZUCCHIATTI	GIACOMO	14/05/1965	MONFALCONE
359	ZULIANI	DEBORAH	26/03/1975	GORIZIA
360	ZUSSINO	MAURIZIO	15/12/1964	UDINE

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 30 marzo 2005, n. 999/RU.

Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità, categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa. Elenco dei candidati esclusi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2769/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per

l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa;

ATTESO che, in relazione al numero di candidati che hanno presentato domanda di ammissione, si prevede lo svolgimento di una preselezione volta al contenimento del numero dei candidati, ai sensi dell'articolo 5 del bando di concorso;

VISTO il comma 4 del sopra citato articolo 5, dove si stabilisce che sono ammessi con riserva alla preselezione tutti i candidati che hanno presentato domanda di ammissione in termini;

RITENUTO pertanto di escludere dalla partecipazione al concorso i candidati che non hanno presentato la domanda in termini;

VISTO l'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6, 11 e 12 del bando di cui trattasi;

VISTE le domande di ammissione al concorso;

DECRETA

I candidati di cui all'allegato elenco, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, posizione economica 1, per non aver fatto pervenire al competente Ufficio la domanda di ammissione al concorso medesimo nei modi e nei termini previsti dall'articolo 3, commi 2, 4, 5, 6 e 11 del bando.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

DE MENECH

Allegato

Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 1 unità nella categoria «B», profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, per aver presentato la domanda di ammissione fuori termine.

NOMINATIVO	LUOGO E DATA DI NASCITA
Duca Lucio	Udine, 18.08.1957
Simone Alex	Gorizia, 15.12.1979

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 29 marzo 2005, n. ALP 10/612-INC/216.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al p.i. Alessandro Solari.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal p.i. Alessandro Solari nato a Tolmezzo il 17 agosto 1967 e residente a Porcia in Via del Porto, n. 3;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al p.i. Alessandro Solari nato a Tolmezzo il 17 agosto 1967 e residente a Porcia in Via del Porto, n. 3, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 29 marzo 2005, n. ALP.11/632/VIA/202.

Legge regionale 43/1990 - Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto di regimazione idraulica del torrente Meduna nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Tarcenò ed il lago di Tramonti in Comune di Tramonti di Sotto. Proponente: Ghiaie Ponte Rosso Srl - San Vito al Tagliamento (Pordenone). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 2 marzo 2005 con la quale la ditta Ghiaie Ponte Rosso Srl di San Vito al Tagliamento (Pordenone) ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di regimazione idraulica del torrente Meduna nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Tarcenò ed il lago di Tramonti in Comune di Tramonti di Sotto.

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano Il Gazzettino di data 9 marzo 2005 come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 9 marzo 2005;

RICORDATO che con decreto ALP.11 - 2325 - SCR 279 di data 18 novembre 2004 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio del Comune di Tramonti di Sotto e che il decreto ALP.11 - 2325 - SCR 279 di data 18 novembre 2004 reputa significative le interferenze dovute alla viabilità anche sui territori dei Comuni di Meduno e di Sequals, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio ed all'A.N.A.S. relativamente alle interferenze sulla viabilità;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) in base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto di regimazione idraulica del torrente Meduna nel tratto compreso tra la confluenza del torrente Tarcenò ed il lago di Tramonti in Comune di Tramonti di Sotto gli Enti di seguito indicati:

- Provincia di Pordenone;

- Comune di Tramonti di Sotto;
- Comune di Meduno;
- Comune di Sequals;
- Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- A.N.A.S.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di Tramonti di Sotto, Meduno e Sequals, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2005, n. 206.

RECE 1493/1999, articolo 13, comma 3 e D.P.Reg. 0258/2004 - Approvazione del prezziario relativo ai costi medi di impianto di un vigneto nella Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare il Titolo II, Capo III, inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999, come da ultimo modificato dal Regolamento (CE) 1841/2003;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 luglio 2000, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, che pone in capo alle Regioni il compito di definire le procedure e le disposizioni per la predisposizione, l'approvazione, la realizzazione ed il controllo della corretta esecuzione dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

VISTO il D.P.Reg. di data 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. concernente il Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000;

VISTO l'articolo 13, comma 3, del Reg. (CE) 1493/1999 che dispone che il contributo comunitario relativo ai costi connessi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti non può superare il 50% di tali costi;

RITENUTO pertanto di determinare in maniera analitica i costi di realizzazione di un vigneto facendo riferimento alla forma di allevamento Guyot, in quanto può considerarsi la tipologia di impianto che soddisfa le più moderne tecniche di coltivazione della vite e di fare riferimento ai valori medi dei materiali impiegati, avute presenti le condizioni pedologiche degli ambiti viticoli della regione, il grado medio di meccanizzazione delle aziende agricole e i tempi medi per la realizzazione dei vigneti stessi;

RITENUTO altresì di escludere dalla voce costi i lavori preparatori di base dei terreni quali ad esempio sbancamento, spianamenti e sistemazioni idraulico agrarie, in quanto propedeutici a qualsiasi altra tipologia di coltivazioni;

ATTESO che a termini del D.P.Reg. n. 0258/Pres., articolo 3 comma 8, ai fini del reimpianto del vigneto sono ammesse oltre alla forma di allevamento Guyot anche le seguenti: Silvoz, Cappuccina, Doppio Capovolto, Cordone speronato e Casarsa e che il materiale impiegato sostanzialmente non si discosta per tipologia e qualità ma solamente per quantità;

CONSIDERATO che il costo di un vigneto nella forma di allevamento Guyot a 4.000 ceppi ad ettaro, comprensivo delle spese di allevamento del 1º e 2º anno e dei mancati redditi è pari a circa 25.500 euro/ettaro e che per le altre forme di allevamento i costi di impianto variano mediamente da 21.000 a 22.500 euro/ettaro;

ATTESO pertanto che il costo d'impianto di un vigneto nella Regione Friuli Venezia Giulia è di gran lunga superiore del 50% rispetto ai contributi comunitari ammissibili e concedibili per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, così come previsto dall'articolo 13, comma 3 del Regolamento (CE) 1493/1999;

ATTESO inoltre che tali costi sono stati calcolati in base alle caratteristiche minime che i disciplinari delle zone a denominazione d'origine controllata della Regione Friuli Venia Giulia prevedono per l'impianto di un vigneto e per la sua iscrizione agli Albi della denominazione stessa;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il prezziario relativo ai costi medi di impianto di un vigneto nella Regione Friuli Venezia Giulia conformemente all'allegato A) che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A)

Prezziario relativo ai costi medi di impianto di un vigneto nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Operazioni e/o materiali	Costo unitario in euro	Unità di misura
Tracciamento	880	per ha
Barbatelle	1,55	c.u.
Posa in opera barbatelle	0,36	c.u.
Pali testata cemento precompresso 9 x 9	1.94	per m.l.
Pali testata pino grezzo 12 cm diam.	4,13	per m.l.
Pali testata azobè	2,58	per m.l.
Pali mezzeria cemento vibrato kg. 21	0.93	per m.l.
Pali mezzeria cemento precom. 6 x 6	1,08	per m.l.
Pali mezzeria castagno / azobè	1,60	per m.l.
Pali mezzeria inox	2,80	per m.l.
Tutori in tondino ferro / bamboo	0,19	per m.l.
Tutori in p.v.c. / azobè	0,25	per m.l.
Tutori in trifoglio inox	0,34	per m.l.
Posa in opera tutori	0,36	c.u.
Posa in opera pali	0,77	c.u.
Filo di ferro triplo zincato 2,4 mm diam.	0,97	per kg = 28 m.l.
Filo acciaio 2.0 mm diam.	4,44	per kg = 83 m.l.
Filo Crapal 2,4 mm diam.	1,80	per kg = 14 m.l.
Posa in opera fili	0,05	per m.l.
Ancore ferro zincato 18 cm.	3,00	c.u.
Posa in opera ancore	7.75	c.u.
Mensola zincato cm. 20 / molla inox	0,41	c.u.
Mensola inox 304 cm. 25	0,66	c.u.
Tendifilo rocchetta alluminio	1.29	c.u.
Tendifilo grillo inox	0,44	c.u.
Posa in opera mensole	0.41	c.u.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2005, n. 430.

Provvedimenti sanitari nei confronti degli allevamenti bovini e bufalini della Regione Friuli Venezia Giulia per il controllo della rinotracheite infettiva del bovino (IBR), della malattia delle mucose-diarrea da virus (BVD-MD) e della paratubercolosi bovina (PT). Piano di controllo per l'anno 2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la decisione 2004/558/CE del 15 luglio 2004, che stabilisce le modalità di applicazione della direttiva 64/432/CEE del Consiglio per quanto riguarda le garanzie complementari per gli scambi intracomunitari di animali della specie bovina in relazione alla rinotracheite bovina infettiva (IBR) e l'approvazione dei programmi di eradicazione presentati da alcuni Stati membri;

VISTA la circolare prot. 28926 di data 24 settembre 2004, con la quale il Ministero della salute, richia-

mando la succitata decisione, invita le Regioni che tuttora non l'avessero fatto ad attivare piani di controllo dell' IBR, per i quali sono previsti cofinanziamenti comunitari;

COSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia ha, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 3666 del 21 novembre 2003, già in essere un piano obbligatorio di controllo degli allevamenti bovini e bufalini, finalizzato all'eradicazione della rinotracheite infettiva del bovino (IBR);

PRESO ATTO che la succitata deliberazione prevedeva, per l'anno 2004, l'esecuzione del monitoraggio sierologico di tutti i capi bovini e bufalini da riproduzione di età superiore a 12 mesi, mediante campionamenti di sangue da eseguirsi da parte dei veterinari delle Aziende per i servizi sanitari, contestualmente all'effettuazione delle profilassi obbligatorie, richiamando la necessità che l'intervento fosse integrato, nell'ambito delle competenze riservate alle Autorità sanitaria, da:

- attribuzione di qualifica sanitaria agli allevamenti riscontrati negativi;
- emanazione di norme atte a raggiungere progressivamente l'obiettivo di eradicazione della malattia;

PRESO ATTO altresì che il piano di controllo espletato nell'anno 2004 ha confermato una bassa circolazione del virus dell'IBR, nonché l'esistenza di un numero considerevole di allevamenti indenni;

RITENUTO necessario, al fine di mantenere la favorevole situazione epidemiologica e perseguire l'eradicazione della malattia, proseguire nell'anno 2005 l'attività di controllo dell'IBR ed aggiornare i provvedimenti sanitari da applicare nei confronti degli allevamenti, emanati con le deliberazioni n. 2229 del 27 luglio 2000, n. 4038 del 21 dicembre 2000, n. 3198 del 2 ottobre 2001, n. 4541 del 28 dicembre 2001, n. 485 del 20 febbraio 2002, n. 4407 del 19 dicembre 2002 e n. 3666 del 21 novembre 2003, specie per quanto attiene l'età dei bovini da sottoporre a monitoraggio, così come stabilito, nell'allegato documento (allegato A), predisposto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, facente parte integrante della presente deliberazione;

PRESO ATTO altresì che, come stabilito dalla D.G.R. n. 3666 di data 21 novembre 2003, nel corso dell'anno 2004, è stato effettuato un parziale monitoraggio sierologico al fine di verificare lo stato di prevalenza, negli allevamenti bovini e bufalini della Regione, dell'infezione causata dal virus della malattia delle mucose-diarrea da virus (BVD-MD) e, che i risultati hanno evidenziato un basso rischio di circolazione del virus ed una situazione epidemiologica sostanzialmente favorevole all'eradicazione della malattia;

RITENUTO necessario attivare per l'anno 2005 un piano di controllo della BVD-MD, mediante il test sierologico dei capi maggiormente a rischio di infezione in tutti gli allevamenti bovini e bufalini , ed applicare le misure sanitarie necessarie alla difesa del patrimonio zootecnico della regione, con le modalità previste dall'allegato documento (allegato B), predisposto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, facente parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO altresì che, per elevare ulteriormente il livello sanitario degli allevamenti bovini della Regione, è necessario verificare la prevalenza nei medesimi della paratubercolosi bovina, grave malattia batterica e sospetta zoonosi, con le modalità indicate dall'allegato documento (all. C), predisposto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, facente parte integrante della presente deliberazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare il piano per il controllo, per l'anno 2005, della rinotracheite infettiva del bovino (IBR) ed i relativi provvedimenti sanitari da applicare nei confronti degli allevamenti bovini e bufalini della Regione Friuli Venezia, di cui all'allegato A) della presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale;

2) di approvare il piano il piano di controllo, per l'anno 2005, della malattia delle mucose-diarrea da virus (BVD-MD) ed i relativi provvedimenti sanitari da applicare nei confronti degli allevamenti bovini e bufalini della Regione Friuli Venezia, di cui all'allegato B) della presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale;

3) di approvare il piano il piano di monitoraggio, per l'anno 2005, della paratubercolosi bovina negli alle-

vamenti bovini e bufalini della Regione Friuli Venezia, di cui all'allegato C) della presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A)

1. Disposizioni preliminari

1.1 L'attività del piano di controllo dell'IBR, sugli animali della specie bovina e bufalina, espletato negli anni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004 nella Regione Friuli Venezia Giulia, prosegue per l'anno 2005, con le modalità di seguito riportate.
Il piano ha per finalità l'eradicazione della malattia dal territorio regionale, la qualificazione delle aziende come indenni conformemente all'allegato III della Dec. 2004/558/CE, nonché all'ottenimento, da parte della competente Commissione comunitaria della qualifica di Regione indenne da IBR.

1.2 Nell'ambito del piano IBR valgono le seguenti definizioni:

- *Azienda:* azienda (intesa come unità epidemiologica ai sensi della direttiva 97/12/CE) in cui sono presenti capi della specie bovina e bufalina da allevamento e da reddito;
- *Azienda indenne:* l'Azienda con i requisiti di cui all'allegato III della Dec. 2004/558/CE.;
- *Veterinario ufficiale:* il veterinario dipendente dell' Azienda sanitaria o il veterinario libero professionista dalla stessa incaricato;
- *Controllo ufficiale:* qualsiasi prelievo eseguito dal veterinario ufficiale.

1.3 Il piano di controllo dell'IBR si articola in due parti:

a) una prima parte che consiste in un'attività di monitoraggio sierologico estesa a tutte le aziende della Regione Friuli Venezia Giulia;

b) una seconda parte che consiste, per le aziende risultate negative al primo controllo, nella ripetizione della prova, con successiva attribuzione di riconoscimento di azienda indenne da IBR, secondo le modalità di cui al successivo punto 5.

2. Monitoraggio sierologico per IBR

2.1 Tutti i bovini e bufalini maschi e femmine di età superiore a 9 mesi, presenti nelle aziende di cui al punto 1.3 lettera a), nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2005, devono essere sottoposti ad un controllo sierologico ufficiale nei confronti dell'IBR, con il prelievo di un campione di sangue.
Le aziende risultate negative alla prova saranno sottoposte ad un ulteriore controllo, ad un intervallo compreso tra i 5 e 7 mesi, al fine della concessione della qualifica di cui al punto 5. I campioni di sangue sono inviati al laboratorio accompagnati dalla scheda di cui all'allegato 1, i cui dati saranno desunti dalla scheda di cui all'allegato 2, ove presente, compilata dal veterinario d'azienda, indicante lo stato vaccinale dell'azienda nei confronti dell'IBR.

2.2 Il controllo sierologico di cui al punto precedente effettuato su richiesta dell'allevatore al di fuori del piano di profilassi obbligatoria della brucellosi bovina è soggetto al pagamento della prestazione del veterinario ufficiale e degli esami di laboratorio secondo i rispettivi tariffari.

2.3 I servizi veterinari della competente Azienda per i servizi sanitari possono estendere il controllo sierologico anche a bovini allevati in altre strutture zootecniche (ad es. aziende da reddito) per una migliore valutazione del rischio di introduzione di IBR in azienda.

2.4 L'esame sierologico è effettuato mediante test ELISA (di seguito identificato con la dicitura ELISA-IBR) specifico per anticorpi totali o per anticorpi rivolti verso proteine virali non oggetto di delezione nei vaccini disponibili in commercio.

2.5 Nel caso di animali che appartengono ad aziende che utilizzano il vaccino IBR deleto (privo della glicoproteina E), l'esame sierologico per IBR è effettuato mediante il test ELISA (di seguito identificato con la dicitura ELISA IBR gE) specifico per anticorpi rivolti verso la glicoproteina E (gE) del virus IBR.

2.6 Le prove diagnostiche vengono effettuate presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Laboratori di Udine e Pordenone), che utilizza test ELISA con sensibilità e specificità tali da assicurare la corretta classificazione dei sieri comunitari di riferimento EU1 – EU2 – EU3.

2.7 Nelle aziende, in riferimento alla presenza di anticorpi anti-IBR gli animali sono classificati come:

- positivi quando la prova, nel caso di bovini vaccinati, rileva la presenza di anticorpi contro la glicoproteina E del virus IBR, oppure, nel caso di bovini non vaccinati, rileva la presenza di anticorpi contro tutto il virus IBR o contro le glicoproteine del virus non oggetto di delezione.

3. Provvedimenti sanitari per IBR

3.1 Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è vietato l'utilizzo dei vaccini non deleti nella glicoproteina E per l'immunizzazione dei bovini e dei bufalini.

3.2 Tutti i bovini e bufalini di nuova introduzione nelle aziende non indenni della Regione Friuli Venezia Giulia devono essere scortati da modello 4 integrato attestante le condizioni previste all'articolo 2 della Dec. 2004/558/CE.
In deroga, fino alla data di inserimento della Regione nell'elenco di cui all'allegato I della Dec. 2004/558/CE, è possibile tale introduzione a condizione:

a) che gli animali provengano da un'azienda nella quale, secondo dati ufficiali, non sono state riscontrate prove cliniche o patologiche della IBR negli ultimi 12 mesi;

b) che gli animali siano stati sottoposti con esito negativo, da meno di 21 giorni, al controllo sierologico nei confronti dell'IBR; il certificato deve riportare l'esito dei test ELISA IBR od ELISA IBR gE oppure provengano da azienda ufficialmente indenne o indenne ai sensi della DGR 3666/2003.

3.2.1 Tutti i bovini e bufalini di nuova introduzione nelle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ufficialmente indenni o indenni ai sensi della D.G.R. n. 3666 di data 21 dicembre 2003, fino alla data del rilascio della qualifica di azienda indenne da IBR ai sensi del successivo punto 4, devono essere scortati da modello 4 integrato attestante le condizioni di cui all'articolo 2 della Dec. 2004/558/CE o provenire da aziende di pari qualifica sanitaria, anche per quanto riguarda lo stato vaccinale.

3.3 Dalle aziende è vietata l'uscita dei capi bovini e bufalini risultati positivi al test ELISA IBR e al test ELISA IBR gE.
In deroga è permessa la movimentazione in uscita dei capi bovini e bufalini positivi al test ELISA IBR o ELISA IBR gE:

- direttamente verso il macello;

- direttamente verso aziende di altre Regioni, che non hanno emanato analoghi provvedimenti restrittivi in materia di IBR, e a condizione che, sul modello 4 di scorta, sia riportata la dicitura «bovino sieropositivo per IBR»;

- verso mercati, fiere ed esposizioni di fuori regione, ove consentito dal regolamento sanitario delle medesime, con possibilità di rientro nell'azienda di origine.

3.4 I bovini e bufalini di qualsiasi età di nuova introduzione nelle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia, che saranno riconosciute indenni ai sensi dell'allegato III alla Dec 2004/558/CE, devono essere introdotti alle condizioni di cui al successivo punto 4.

3.5 I sieri degli animali sottoposti al test sierologico per i motivi di cui sopra ed esaminati nei laboratori di Udine e Pordenone dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie dovranno pervenire al laboratorio scortati anche dall'allegato 1.

3.6 I titolari delle stalle di sosta, operanti ai sensi dell'articolo 5, comma 8 del D.M. 27 agosto 1994, n. 651, possono introdurre soltanto bovini e bufalini alle condizioni di cui all' articolo 2 della Dec. 2004/558/CE o da aziende della regione indenni o ufficialmente indenni ai sensi della D.G.R. 3666/2003.

3.7 Le stalle di sosta di cui al precedente punto 3.6 devono essere sottoposte a vigilanza permanente da parte del veterinario ufficiale, che notificherà ai responsabili legali il presente provvedimento, integrato delle disposizioni relative al carico e scarico degli animali nonché delle prescrizioni relative alle operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e dei mezzi di trasporto.

3.8 Mercati, fiere ed esposizioni di bovini e bufalini, effettuati in Regione Friuli Venezia Giulia devono essere organizzate in modo da avere reparti distinti per animali provenienti da aziende indenni e non indenni, a meno che non si svolgano in momenti diversi.
L'accesso ai primi è consentito solo alle condizioni di cui al precedente punto 3.2.1 ai secondi è consentito solo agli animali scortati dal modello 4 integrato contenente le attestazioni di cui al punto 3.2, lettere a) e b).

3.9 *Trasporto degli animali:* È vietato il trasporto di animali della specie bovina e bufalina di diverso stato sanitario nei confronti dell'IBR.

4. Definizione di azienda indenne dall'infezione IBR

4.1 L'azienda indenne da IBR è l'azienda in cui:

– non è stato rilevato alcun sospetto di IBR negli ultimi 6 mesi e nessuno dei bovini presenti nell'azienda presenta sintomi clinici riconducibili all'infezione da IBR;

– sono stati introdotti esclusivamente bovini provenienti da aziende situate in Strati membri o regioni degli stessi elencati nell'allegato II della decisione 2004/558/CE o da aziende indenni da IBR e i bovini dell'azienda hanno avuto contatti unicamente con bovini provenienti da aziende situate in Stati membri o regioni degli stessi elencati nell'allegato II della citata decisione o da aziende indenni da IBR.

– le femmine sono fecondate esclusivamente con sperma prodotto conformemente alla direttiva 884/497/CE ottenuto da tori sottoposti, con esito negativo, a un esame per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), punto i) della decisione 2004/558/CE, o sono state fecondate da tori provenienti da aziende situate in Stati membri o regioni degli stessi elencati nell'allegato II della citata decisione o da aziende indenni da IBR.

– viene applicato almeno uno dei seguenti regimi di lotta:

  a) un esame sierologico per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c) della Dec. 2004/558/CE, è stato effettuato in ciascun caso, con esito negativo, su almeno due campioni di sangue prelevati ad un intervello compreso fra 5 e 7 mesi da tutti i bovini maschi e femmine di età superiore a 9 mesi utilizzati per l'allevamento o ad esso destinati;

  b) un esame sierologico per la ricerca di anticorpi contro BHV-1 è stato effettuato, con esito negativo, su almeno due campioni individuali di latte o su un insieme di campioni di latte provenienti da non più di 5 animali, prelevati ad un intervallo compreso fra 5 e 7 mesi da tutti gli animali in lattazione, e un esame sierologico per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), è stato effettuato in ciascun caso, con esito negativo, su almeno due campioni di sangue prelevati a un intervallo compreso fra 5 e 7 mesi da tutte le femmine non in lattazione e da tutti i maschi di età superiore a 9 mesi utilizzati per l'allevamento o ad esso destinati;

  c) nel caso di aziende lattiere in cui almeno il 30% dei bovini è costituito da vacche da latte in lattazione, un esame sierologico per la ricerca di anticorpi contro BHV-1 è stato effettuato in ciascun caso, con esito negativo, su almeno 3 campioni di latte raccolti, a seconda delle specifiche dell'esame impiegato, da un gruppo di non più di 50 animali ad un intervallo di almeno 3 mesi e un esame sierologico per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), è stato effettuato in ciascun caso, con esito negativo, su almeno un campione di sangue prelevato da tutte le femmine non in lattazione e da tutti i maschi di età superiore a 9 mesi utilizzati per l'allevamento o ad esso destinati;

– tutti i bovini dell'azienda provengono da aziende situate in Stati membri o regioni degli stessi elencati nell'allegato II della decisione 2004/558/CE o da aziende indenni da IBR.

4.2 Un'azienda di bovini mantiene la qualifica di indenne da IBR se:

- le condizioni di cui al paragrafo 4.1, primo, secondo e terzo alinea continuano ad essere soddisfatte;
- nell'azienda è applicato almeno uno dei seguenti regimi di lotta:

  a) tutti i bovini di età superiore a 24 mesi hanno reagito negativamente a un esame sierologico per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c) della decisione 2004/558/CE, effettuato su campioni di sangue prelevati a intervalli non superiori a 12 mesi;

4.3 La qualifica di indenne da IBR per un'azienda di bovini è sospesa qualora, durante gli esami di cui ai punti da 5.2.1 a 5.2.3, un animale reagisca positivamente a una prova per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c) della decisione 2004/558/CE;

4.4 La qualifica di indenne sospesa conformemente al paragrafo 4.3 è riattribuita, a decorrere da non meno di 30 giorni dalla rimozione degli animali sieropositivi, soltanto dopo che un esame sierologico è stato effettuato in ciascun caso, con esito negativo, in due occasioni a un intervello di almeno 2 mesi, comprendente una prova sierologica per la ricerca di anticorpi conforme all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c) della decisione 2004/558/CE di tutti i bovini presenti nell'azienda effettuata su campioni di sangue.

5. Concessione del riconoscimento di azienda indenne da IBR

5.1 Le aziende, qualora ricorrano le condizioni di cui al punto 4.1, sono dichiarate, dai Servizi veterinari dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, indenni da IBR non vaccinate o vaccinate. Gli stessi Servizi rilasciano all'azienda apposito attestato.

5.2 Tale qualifica, rilasciata d'ufficio e senza spese per gli allevatori interessati, è concessa a condizione che, successivamente al secondo controllo siano stati introdotti solo animali alle condizioni di cui al precedente punto 4.1, secondo alinea.

6. Centri genetici

6.1 In via transitoria, fino al 31 dicembre 2005, nei Centri genetici della Regione Friuli Venezia Giulia possono essere introdotti capi non provenienti da aziende indenni da IBR purché:

a) non vaccinati e provvisti di certificato sanitario modello 4 integrato oppure da certificato sanitario che attesti la negatività alla prova ELISA IBR gE, eseguita nei 21 giorni precedenti l'introduzione; tale negatività deve essere confermata da un successivo controllo da effettuarsi dopo 15 giorni dall'introduzione;

   ovvero non siano stati vaccinati e vengano sottoposti a controlli sierologici all'interno del Centro genetico stesso;

b) in entrambi i casi di cui alla lettera a) dal momento dell'introduzione e fino all'esito dell'esame sierologico confermativo, siano mantenuti in quarantena.

7. Disposizioni finali

7.1 I controlli ufficiali di cui al punto 2, 3.2 lettera b), 4.4, e 6 sono effettuate dai veterinari ufficiali contestualmente al piano di profilassi obbligatorio della Brucellosi bovina e non costituiscono ulteriore onere finanziario per le Aziende Sanitarie. Le spese relative agli esami di laboratorio di cui al punto 2, e 6.1 lettera a) controllo confermativo, sono a carico delle Aziende Sanitarie che vi fanno fronte con i finanziamenti del Fondo sanitario regionale. Le spese relative ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti al di fuori di tali controlli ufficiali sono a carico degli allevatori.

7.2 La Direzione centrale salute e protezione sociale verifica l'andamento del piano.

ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO DI CONTROLLO IBR E BVD e Piano monitoraggio PTB anno 2005

A.S.S. ________

in data ________________ il dr. ________________________________

procede al prelievo di sangue c/o

Azienda ____________________________ codice azienda ______________________

Via ________________________________ Comune ________________________________

Piano regionale		Altro, specificare:
IBR [ ]	Compravendita [ ]	
BVD [ ]	Ricontrollo quarantena [ ]	
BVD spot test [ ]	Ricontrollo [ ]	

Dati relativi alla Vaccinazione IBR in Azienda			
Mai effettuata [ ]	Sospesa: Tradizionale [ ] Deleto [ ]	In corso: Deleto [ ]	Ignoto [ ]

Dati relativi alla Vaccinazione BVD in Azienda			
Mai effettuata [ ]	Sospesa: Spento [ ] Vivo attenuato [ ]	In corso: Spento [ ] Vivo attenuato [ ]	Ignoto [ ]
Età inizio vaccinazione in azienda (in mesi)______		Vitelli in ambienti separati dagli adulti (2) [Sì] [No]	

Spazio riservato al laboratorio		
BVD/A (Spot test) provette identificate con N.	Allevamento estratto per Piano PTB SI [ ] NO [ ]	Altre analisi richieste sui campioni inviati

(1) patita iva

(2) In caso di separazione netta, prelevare altri 5 soggetti (i più giovani tra gli adulti), compilando un'altra tabella, da allegarsi.

Firma del veterinario ____________________

ALLEGATO 2

PIANO DI PROFILASSI DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA/BUFALINA (IBR)

SCHEDA EPIDEMIOLOGICA FINALIZZATA ALLA CARATTERIZZAZIONE DELL'AZIENDA IN RELAZIONE AL CONTROLLO DELL'IBR

DATI ANAGRAFICI

Codice Aziendale □ □ □ □□ □ □ □

Ragione Sociale Azienda ....

Indirizzo......................................Comune(Provincia).....................................(....)

Proprietario... Recapito Telefonico..............................

1-Specie allevata

Bovina □ Bufalina □

2-Indirizzo produttivo dell'allevamento

Riproduzione Latte □ Riproduzione Carne □
(linea vacca-vitello)

3-Consistenze

Vacche	N°..........	Manze/Manzette	N°..........
Tori	N°	Vitelli	N°..........
Bufale	N°	Annutole	N°..........
Tori bufalini	N°	Bufalini	N° ....

4-Sono presenti animali da ingrasso?

□ NO
□ SI N° ....
Allevati insieme a:
□ Vacche
□ Manze/Manzette
□ Isolati dal resto degli animali

5-Stabulazione

Vacche	**Manze/Manzette**	**Bufale**	**Annutole**
□ Fissa	□ Fissa	□ Fissa	□ Fissa
□ Libera	□ Libera	□ Libera	□ Libera
□ Mista	□ Mista	□ Mista	□ Mista

6-Le Vacche/Manze e le Bufale/Annutole sono allevate:

□ nello stesso ambiente con possibilità di contatti diretti
□ nello stesso ambiente senza possibilità di contatti diretti
□ in ambienti diversi

7-Gli animali sono allevati in condizioni di sovraffollamento?

□ NO
□ SI **Categorie di animali interessate:**
□ Vacche/Bufale
□ Manze/Annutole
□ Vitelli/Bufalini
□ Animali da Ingrasso

8-Come possono essere giudicate le condizioni microclimatiche degli ambienti di allevamento rispetto alla temperatura, umidità areazione, presenza di polveri, qualità dell'aria ecc. ?

□ Inadeguate □ Accettabili □ Ottimali

9-Come possono essere giudicate le condizioni igieniche dei locali di allevamento?

□ Insufficienti □ Sufficienti □ Buone

10-Sono presenti ricoveri riservati alla quarantena degli animali di nuova introduzione?

□ NO
□ SI

11-Dove sono situati i ricoveri per la quarantena?

□ negli stessi ambienti utilizzati per l'allevamento degli altri animali
□ in ambienti differenti

Numero di animali adulti che può contenere
l'area di ricovero per quarantena N° ....

11-E' presente un locale "infermeria"? □ NO □ SI

12-E' presente un locale adibito a "sala parto"? □ NO □ SI

13-Rimonta

Interna □ Esterna □

Animali adibiti alla rimonta nel corso dell'ultimo anno N° ....

Animali riformati nel corso dell'ultimo anno N° ....

14-Vengono acquistati animali

□ mai
□ sporadicamente
□ sistematicamente (almeno 1 capo all'anno)

Categoria di animale introdotta (indicare anche più di una risposta se è il caso):

□ Vacche/Bufale □ Manze/Annutole □ Vitelli/Bufalini
□ Tori □ Animali da ingrasso

Provenienza degli animali introdotti (indicare anche più di una risposta se è il caso)

□ Nazionale Regione ....
Provincia ....

□ Estera Stato ....

15-E' prevista la monticazione degli animali?

□ NO

□ SI → possibilità di contatto diretto con animali di altri allevamenti?

□ NO □ SI

16-Vengono movimentati gli animali per partecipazione a fiere, mostre, mercati?

□ NO □ SI

17-Metodo/i di fecondazione impiegati nell'allevamento:

□ Naturale → Toro di proprietà □

→ Toro in prestito □

Azienda di provenienza:

Codice ....

Ragione Sociale ....

Proprietario ....

Via ....N..........

Comune ....Prov. .....

□Artificiale

18-Nell'allevamento è attivato un piano di vaccinazione contro il virus dell'IBR?

□ No

□ Sospesa Tipo di vaccino: □ deleto attenuato
□ deleto spento
□ tradizionale attenuato
□ tradizionale spento

Da quando era in atto la vaccinazione:
□ ultimo anno
□ da 2 anni
□ da più di 2 anni

Categorie di animali vaccinate:
□ tutte
□ vacche/bufale
□ manze/annutole Sospesa

□ SI Tipo di vaccino: □ deleto attenuato
□ deleto spento

Da quando è in atto la vaccinazione:
□ ultimo anno
□ da 2 anni
□ da più di 2 anni

Categorie di animali vaccinate:
□ tutte
□ vacche/bufale
□ manze/annutole

19-Controlli sierologici effettuati:

Anno	Allevamento	Test	Positivi	%
2001	Positivo □ Negativo □	G Tot □ G E □	....	....
2002	Positivo □ Negativo □	G Tot □ G E □	....	....
2003	Positivo □ Negativo □	G Tot □ G E □	....	....

Data compilazione...................

Timbro e Firma del Veterinario...................

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B)

1. Disposizioni preliminari

1.1 L'attività del piano di controllo della malattia delle mucose-diarrea da virus (BVD-MV), sugli animali della specie bovina e bufalina, viene espletato nell'anno 2005 con carattere di obbligatorietà e con le modalità di seguito riportate.

1.1.2 Nell'ambito del piano BVD-MV valgono le seguenti definizioni:

– *Azienda:* tutte le aziende (intese come unità epidemiologica ai sensi della direttiva 97/12/CE) nelle quali sono presenti bovini e bufalini da riproduzione;

– *Veterinario ufficiale:* il veterinario dipendente dell'Azienda per i servizi sanitari o il veterinario libero professionista incaricato dalla medesima Azienda per i servizi sanitari;

– *Controllo ufficiale:* qualsiasi prelievo eseguito da un veterinario ufficiale.

2. Piano di controllo della BVD-MD

2.1 Nell'ambito del piano di controllo,

a) sono sottoposti a prelievo di sangue, per la ricerca del virus, mediante il metodo ELISA, tutti i capi maschi e femmine delle aziende da riproduzione di età compresa tra i 9 e 36 mesi. Qualora, a seguito del controllo, si individuino soggetti viremici questi dovranno essere sottoposti ad un secondo prelievo a distanza di 3-4 settimane; nell'eventualità che sussista la viremia Il soggetto sarà ritenuto immunotollerante verso il virus BVD e pertanto l'indagine per la ricerca di soggetti viremici viene estesa, con lo stesso metodo, ai soggetti presenti in quella azienda e di età compresa tra i 3 e 9 mesi;

b) sono sottoposti a prelievo di sangue, per la ricerca di di anticorpi verso il virus BVD mediante il metodo ELISA, 5 (cinque) vitelli di età compresa tra 6 e 12 mesi (spot test) indipendentemente dalla consistenza numerica dell'allevamento mediante il metodo ELISA. In presenza di un numero di bovini dell'età richiesta inferiore a 5, potranno essere controllati anche i capi più giovani e di età compresa tra 12 e 18 mesi. Nel caso che i capi con le caratteristiche richieste siano stabulati in locali completamente separati rispetto agli adulti saranno prelevati 5 capi tra i più giovani stabulati con gli adulti. Qualora si rinvengano positività allo spot test l'indagine può essere estesa alla ricerca di soggetti viremici in vitelli di tale azienda e di età compresa tra i 3 e 9 mesi;

c) gli animali individuati come soggetti immunolleranti al virus BVD sono allontanati quanto prima dall'azienda con obbligo di macellazione.

2.2 Le operazioni di monitoraggio dovranno essere espletate dal veterinario ufficiale. I campioni di sangue dovranno pervenire ai Laboratori di Udine e Pordenone dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie accompagnati dalla scheda di cui all'allegato 1.

3. Provvedimenti sanitari

Tutti i bovini e bufalini di nuova introduzione nelle aziende da riproduzione della Regione Friuli Venezia Giulia devono essere scortati da modello 4 integrato attestante:

a) che gli animali provengono da un'azienda nella quale, secondo dati ufficiali, non sono state riscontrate prove cliniche o patologiche della BVD-MV negli ultimi 12 mesi;

b) che gli animali sono stati sottoposti con esito negativo, da meno di 21 giorni, a prelievo di sangue per la ricerca di virus BVD-MV.

4. Disposizioni finali

4.1 I controlli ufficiali di cui al punto 2 e 3 lettera b), sono effettuate dai veterinari ufficiali contestualmente al piano di profilassi obbligatorio della brucellosi bovina e non costituiscono ulteriore onere finanziario per le Aziende Sanitarie, mentre le spese relative agli esami di laboratorio sono a carico della Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 16/1967. Le spese relative ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti al di fuori di tale controllo ufficiale sono a carico degli allevatori.

4.2 La Direzione centrale salute e protezione sociale verifica l'andamento del piano.

ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO DI CONTROLLO IBR E BVD e Piano monitoraggio PTB anno 2005

A.S.S. ________

in data ________________	il dr. ________________________________
procede al prelievo di sangue c/o	
Azienda ____________________________	codice azienda ________________________
Via _______________________________	Comune_________________________________

Piano regionale		Altro, specificare:
IBR [ ]	Compravendita [ ]	
BVD [ ]	Ricontrollo quarantena [ ]	
BVD spot test [ ]	Ricontrollo [ ]	

Dati relativi alla Vaccinazione IBR in Azienda			
Mai effettuata [ ]	Sospesa — Tradizionale [ ] Deleto [ ]	In corso — Deleto [ ]	Ignoto [ ]

Dati relativi alla Vaccinazione BVD in Azienda			
Mai effettuata [ ]	Sospesa — Spento [ ] Vivo attenuato [ ]	In corso — Spento [ ] Vivo attenuato [ ]	Ignoto [ ]
Età inizio vaccinazione in azienda (in mesi)______		Vitelli in ambienti separati dagli adulti (2) [Sì] [No]	

Spazio riservato al laboratorio		
BVD/A (Spot test) provette identificate con N.	Allevamento estratto per Piano PTB SI [ ] NO [ ]	Altre analisi richieste sui campioni inviati

(1) patita iva

(2) In caso di separazione netta, prelevare altri 5 soggetti (i più giovani tra gli adulti), compilando un'altra tabella, da allegarsi.

Firma del veterinario ______________________

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato C)

1. Disposizioni preliminari

1.1 L'attività del piano di monitoraggio della paratubercolosi bovina (P.T.), sugli animali della specie bovina e bufalina, viene espletato nell'anno 2005 con carattere di obbligatorietà e con le modalità di seguito riportate. Il monitoraggio viene espletato dai veterinari ufficiali e le prove vengono effettuate dal laboratorio IZS, area territoriale Friuli Venezia Giulia.

1.1.2 Nell'ambito del piano valgono le seguenti definizioni:

- *Azienda:* tutte le aziende (intese come unità epidemiologica ai sensi della direttiva 97/12/CE) nelle quali sono presenti bovini e bufalini da riproduzione.
- *Veterinario ufficiale:* il veterinario dipendente dell'Azienda per i servizi sanitari o il veterinario libero professionista incaricato dalla medesima Azienda per i servizi sanitari.
- *Controllo ufficiale:* qualsiasi prelievo eseguito da un veterinario ufficiale.

2. Piano di monitoraggio della P.T.

2.1 Il piano di monitoraggio è espletato su un campione significativo estratto dalle aziende da riproduzione della Regione e stratificato per consistenza. Nelle aziende estratte in modo randomizzato a cura dell' Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie sono esaminati, da parte dello stesso Istituto, per ricerca di anticorpi anti Mycobacterium avium tubercolosis (Mab) con metodo ELISA, tutti i capi maschi e femmine di età superiore a 24 mesi.

3. Disposizioni finali

3.1 I controlli ufficiali di cui al punto 2, sono effettuate dai veterinari ufficiali contestualmente al piano di profilassi obbligatorio della brucellosi bovina e non costituiscono ulteriore onere finanziario per le Aziende Sanitarie, mentre le spese relative agli esami di laboratorio sono a carico della Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 16/1967. Le spese relative ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti al di fuori di tale controllo ufficiale sono a carico degli allevatori.

3.2 La Direzione centrale salute e protezione sociale verifica l'andamento del piano.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2005, n. 615.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Asse 2 - Misura 2.5 - Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità - Azione 2.5.2 - Sostegno allo start up imprenditoriale. Approvazione graduatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 che approva il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTA la propria deliberazione n. 3611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del «Documento

Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006. Presa d'atto della decisione della Commissione europea CE 4591/2004»;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 448/2004 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali ed in particolare la Norma 9 recante disposizioni sui «Fondi di garanzia»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 69/2001 concernente l'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE sugli aiuti d'importanza minore (de minimis);

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3992 del 25 novembre 2002 «DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Cumulabilità dei contributi concessi a titolo «de minimis» nell'ambito del DOCUP» che ammette la concorrenza di altre agevolazioni pubbliche sul medesimo intervento sino alla copertura massima del 50% del costo ammissibile dell'investimento;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure ed azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP e determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale n. 26/2001;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTA la convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A. per la gestione del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato dal Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 nella seduta del 7 aprile 2004, ed adottato con D.G.R. n. 1434 del 4 giugno 2004, e nella seduta del 25 febbraio 2005, ed adottato con D.G.R. n. 441 del 4 marzo 2005;

ATTESO che il Servizio per la montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale», come risulta dal Complemento di Programmazione;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e n. 4102 del 19 dicembre 2003 che sopprimono il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e istituiscono in sua vece il Servizio per la montagna della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali ora definita Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che il DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale» individua quali destinatari le nuove piccole e medie imprese costituite a seguito della regolare partecipazione dei potenziali imprenditori alle fasi di assistenza e tutoraggio previste dal progetto di animazione «M.I.B.» condotto da Agemont nell'ambito dell'azione 2.5.1;

ATTESO che il Complemento di Programmazione prevede l'attuazione dell'azione 2.5.2 Promozione dello start up imprenditoriale» attraverso:

- procedura a titolarità regionale, tramite l'emanazione di un bando da parte della Regione per l'erogazione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi a favore dei soggetti destinatari dell'azione;
- procedura a regia regionale tramite la costituzione di un fondo garanzie da parte di Agemont per il rilascio di garanzie ai soggetti destinatari dell'azione a parziale copertura dei finanziamenti bancari erogati agli stessi nell'ambito dell'azione 2.5.2;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 2.5.2, prevedono, alla

Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale del bando e la stipula di una convenzione tra l'Agemont e il Direttore del Servizio per la montagna, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, per disciplinare le modalità di attuazione dell'intervento ed i rapporti con l'amministrazione regionale in conformità a quanto già previsto dai documenti programmatici (Docup e CdP) e dalla normativa comunitaria con particolare riferimento alla Norma 9 «Fondi di Garanzia» del Regolamento (CE) 448/2004;

VISTA la deliberazione n. 197 di data 4 febbraio 2005, concernente l'ultimo piano finanziario per annualità relativo alle aree Obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per asse, misura, azione e per Direzione/Struttura regionale competente, con la quale la Giunta regionale ha definito le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'azione 2.5.2 «Promozione dello start up imprenditoriale», riferite al periodo 2000-2006, per un importo pari ad euro 1.638.201,00, di cui euro 1.431.618,00 in area obiettivo 2 ed euro 206.583,00 in area sostegno transitorio, necessarie per dare attuazione agli interventi in area montana attraverso bando e attraverso la costituzione del Fondo garanzia da parte di Agemont regolato dalla convenzione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2003, n. 3359 che ha approvato il bando ed i relativi allegati costituenti parte integrante, per la presentazione di progetti a valere sull'asse 2 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità» azione 2.5.2 - «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

VISTA la citata deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2003, n. 3359 che prevede che la spesa pubblica relativa a detto bando a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, ammonta a euro 1.288.201,00 di cui euro 1.126.618,00 in area Obiettivo 2 ed euro 161.583,00 in area sostegno transitorio, costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, fa carico al «Fondo speciale per l'Obiettivo 2» di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 577 dell'11 marzo 2004 che destina alla costituzione del Fondo di garanzia previsto dall'azione 2.5.2 risorse pubbliche pari ad euro 350.000,00 a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 di cui euro 105.000,00 a carico del FESR, e costituisce impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001;

VISTA la citata deliberazione della Giunta regionale n. 577 dell'11 marzo 2004 con la quale viene approvata bozza di convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Agemont S.p.A. per la regolamentazione dei rapporti relativi all'attuazione dell'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale» e viene conseguentemente autorizzato alla stipula il Direttore del Servizio per la montagna;

VISTA la convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e l'Agemont S.p.A., in data 26 marzo 2004, posizione n. 23/2004, per la regolamentazione dei rapporti relativi all'attuazione dell'azione 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

VISTO il proprio decreto n. RAF/4/3372 del 15 aprile 2004 con il quale viene approvata detta convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e l'Agemont S.p.A., in data 26 marzo 2004, posizione n. 23/2004;

VISTO il decreto n. RAF/4/4405 del 30 agosto 2004 che dispone il pagamento a favore di Agemont S.p.A. il pagamento di euro 175.000,00 secondo quanto disposto dall'articolo 2 della convenzione di data 26 marzo 2004, posizione n. 23/2004;

ATTESO che entro i termini previsti dal suddetto bando approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2003, n. 3359 sono state presentate 10 domande;

VISTE le valutazioni positive dei progetti da un punto di vista economico-finanziario espressa da Agemont S.p.A. con nota 11 marzo 2004 ai sensi dell'articolo 8 della citata deliberazione Giunta regionale 31 ottobre 2003, n. 3359;

PRESO ATTO che uno dei richiedenti, la sig.ra Cussigh Laura ha successivamente rinunciato totalmente all'esecuzione dell'intervento;

ATTESO che con nota successiva alla domanda di finanziamento i sig.ri Fachin Giorgio e Ermano Emiliano hanno limitato la loro richiesta di finanziamento alla sola concessione del contributo in conto capitale;

RILEVATO che relativamente al progetto presentato dal sig. Hoxhaj Luan l'istituto di credito prescelto, la Banca di credito Cooperativo di San Giorgio e Medino S.c. a r.l. filiale di Maniago, con nota del 4 marzo 2005 ha espresso valutazione negativa e pertanto lo stesso viene escluso dai benefici previsti dal bando di cui al presente provvedimento;

ATTESO che relativamente alle domande contenenti la richiesta di finanziamento bancario, ad oggi risultano pervenute dagli Istituti bancari convenzionati prescelti dai richiedenti, le valutazioni positive da un punto di vista economico-finanziario dei progetti presentati dai seguenti soggetti:

- Calderone Carlo, Nauta Alan;
- Chersovani Laura;
- Cisilino Riccardo;
- Corona Ruggero;
- Mion Duilio, Mion Luigi.

VISTO l'articolo 4, comma 2, della convenzione stipulata tra l'Amministrazione regionale e l'Agemont S.p.A., in data 26 marzo 2004, posizione n. 23/2004, che prevede che il Direttore del Servizio per la montagna, tenuto conto dei pareri di cui sopra, espressi da Agemont e dagli Istituti bancari prescelti dai richiedenti, emetta un decreto di approvazione dell'elenco provvisorio dei soggetti ammissibili a finanziamento e comunica lo stesso ad Agemont affinché possa provvedere, previo accertamento di avvenuta costituzione della nuova impresa, a rilasciare la garanzia a favore della banca convenzionata con la quale la nuova impresa stipula il contratto di mutuo;

ATTESO che nonostante numerosi solleciti non è stato ad oggi possibile acquisire un parere da parte degli Istituti bancari prescelti dai richiedenti il contributo, mentre altri due richiedenti non hanno ancora segnalato il nominativo della Banca con la quale stipulare il finanziamento;

PRESO ATTO che la disponibilità di risorse finanziarie del bando risulta sufficiente a coprire le richieste presentate e pertanto rende possibile l'approvazione in forma parziale (limitatamente ai soggetti relativamente ai quali è stato possibile acquisire i pareri di Agemont e delle Banche coinvolte), dell'elenco provvisorio dei soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi dell'articolo 4 della citata convenzione n. 23/2004 del 26 marzo 2004;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la montagna n. RAF/4/113 dell'1 febbraio 2005 che in considerazione del notevole lasso di tempo intercorso dai detti solleciti rimasti inevasi procede alla approvazione dell'elenco provvisorio parziale dei soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi dell'articolo 4 della citata convenzione n. 23/2004 del 26 marzo 2004;

ATTESO che detto decreto di approvazione dell'elenco provvisorio dei soggetti ammissibili a finanziamento precede l'approvazione, con delibera della Giunta regionale, delle iniziative da ammettere a finanziamento che sono incluse in due distinte graduatorie, una per le aree obiettivo 2 ed una per le aree in sostegno transitorio, secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase di istruttoria, ai sensi dell'articolo 9 comma 4, della citata deliberazione Giunta regionale 31 ottobre 2003, n. 3359;

RITENUTO che, in considerazione del ritardo nell'invio degli atti necessari per portare a compimento l'iter procedimentale di cui trattasi si rende necessario procedere all'approvazione parziale delle iniziative da ammettere a finanziamento limitatamente al contributo in conto capitale rimandando ad un successivo atto per la concessione del contributo in conto interessi con il quale si procederà altresì alla determinazione del contributo in conto garanzie;

VISTI i verbali d'istruttoria relativi ai progetti presentati dai soggetti sopra richiamati tutti ricadenti nelle aree obiettivo 2 e tenuto conto delle priorità in caso di parità di punteggio previste dall'articolo 9 della propria deliberazione n. 3359/2003, emergono i sottoindicati punteggi:

1) Cisilino Riccardo: punti 30;
2) Fachin Giorgio, Ermano Emiliano: punti 18;
3) Chersovani Laura: punti 18;
4) Corona Ruggero: punti 18;
5) Mion Duilio, Mion Luigi: punti 0;
6) Calderone Carlo, Nauta Alan: punti 0.

CONSIDERATO che tutti i suindicati richiedenti hanno domandato ciascuno un contributo in conto capitale pari ad euro 17.000,00;

CONSIDERATO che la relativa spesa a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 che ammonta:

- a euro 102.000,00 per le aree Obiettivo 2;
- a euro 0 per le aree in Sostegno transitorio;

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa tra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) e tra area in sostegno transitorio in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. 3359/2003;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate, in modo parziale e limitatamente al contributo in conto capitale, le iniziative da ammettere a finanziamento, per l'area Obiettivo 2, presentate a valere sul bando dell'azione 2.5.2 approvato con D.G.R. n. 3359 del 31 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 17 dicembre 2003, che sono incluse nella seguente graduatoria:

1) Cisilino Riccardo: punti 30;

2) Fachin Giorgio, Ermano Emiliano: punti 18;

3) Chersovani Laura: punti 18;

4) Corona Ruggero: punti 18;

5) Mion Duilio, Mion Luigi: punti 0;

6) Calderone Carlo, Nauta Alan: punti 0.

2. Le iniziative di cui all'articolo 1 sono approvate con riserva di provvedere mediante un successivo atto al finanziamento delle rimanenti tipologie di contributo ed al finanziamento delle ulteriori domande già presentate qualora risultino ammissibili.

3. Sono ammessi a finanziamento i progetti presentati dai richiedenti di cui all'articolo 1 della presente delibera.

4. La relativa spesa a valere sul piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 che ammonta:

- a euro 102.000,00 per le aree Obiettivo 2;
- a euro 0 per le aree in Sostegno transitorio;

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001 è così suddivisa tra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) e tra area in sostegno transitorio in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. 3359/2003:

	FESR	*Stato*	*Regione*	*Totale*
Obiettivo 2	30.600,00	49.980,00	21.420,00	102.000,00
Sostegno transitorio	0	0	0	0
Totale	30.600,00	49.980,00	21.420,00	102.000,00

5. Il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna è autorizzato, ai sensi

dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 26/2001, all'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti, compresi quelli di rideterminazione o revoca, ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A., relativamente ai progetti ammessi a finanziamento;

6. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2005, n. 618.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 - Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio comprensivo della Sezione di programma relativa agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004 con la quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002, la Giunta regionale ha approvato le Modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3086 del 12 novembre 2004 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006, comprensivo della specifica sezione «Minoranza slovena», per le finalità previste dall'articolo 21, comma 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 e dall'articolo 5, commi 10, 10 bis, 11 e 12 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, relativa alle sole Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2005 del Consiglio della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio con la quale, ai sensi dei commi 4 e 6 del medesimo articolo 19 della legge regionale 33/2002, è stato adottato il Programma triennale per gli anni 2004-2006 dell'ente stesso;

RILEVATA la sostanziale conformità del Programma triennale 2004-2006 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio con il Piano regionale 2004-2006 approvato con la predetta D.G.R. 3086/2004, conformità richiesta dal comma 4 del ripetuto articolo 19 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata D.G.R. 1737/2004, la deliberazione di approvazione del ripetuto programma deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:

1) ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvato il Programma triennale 2004-2006 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottato dal Consiglio del medesimo ente con deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2005.

2) Ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3) Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2005, n. 619.

Legge regionale 33/2002, articolo 19, comma 6 - Approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2004-2006 adottato dalla Provincia di Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004 con la quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002, la Giunta regionale ha approvato le Modalità ed i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3086 del 12 novembre 2004 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2004-2006, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002;

VISTA la deliberazione n. 202 del 28 dicembre 2004 della Giunta provinciale di Gorizia con la quale, ai sensi dei commi 4 e 6 del medesimo articolo 19 della legge regionale 33/2002, è stato adottato il Programma triennale per gli anni 2004-2006 dell'ente stesso;

RILEVATA la sostanziale conformità del Programma triennale 2004-2006 della Provincia di Gorizia con il Piano regionale 2004-2006 approvato con la predetta D.G.R. 3086/2004, conformità richiesta dal comma 4 del ripetuto articolo 19 della legge regionale 33/2002;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Provincia di Gorizia è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo E), punto 2, della citata D.G.R. 1737/2004, la deliberazione di approvazione del ripetuto programma deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:

1) ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvato il Programma triennale 2004-2006 della Provincia di Gorizia, così come adottato dalla Giunta del medesimo ente con deliberazione n. 202 del 28 dicembre 2004.

2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 il Programma di cui al punto 1 è pubblicato, a cura della Provincia di Gorizia, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Gorizia per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005, n. 665.

D.P.Reg. 0277/2004, articolo 5, comma 2 - Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1, commi da 13 a 17, della legge regionale 1/2004 così come modificato dall'articolo 1, comma 13, della legge regionale 1/2005 (legge finanziaria 2005) - Riduzione dell'aliquota dell'IRAP per le nuove imprese artigiane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 1, commi da 13 a 17, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2004)» così come modificato dall'articolo 1, comma 13, lettere a), b), d), e), f) della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» che disciplina, all'interno delle disposizioni di carattere finanziario, la riduzione dell'aliquota dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) a favore delle nuove imprese artigiane a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1º gennaio 2004 e per un massimo di cinque periodi d'imposta;

CONSIDERATO che si è evidenziata la necessità di fornire chiarimenti interpretativi alla normativa succitata, onde permettere un'uniformità di comportamento sull'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che, in osservanza al principio di miglioramento del rapporto con il contribuente, nonché di armonizzazione delle procedure applicative dell'Imposta, si è posta l'esigenza di realizzare un modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredato di apposite note esplicative, da rendere ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della suddetta legge regionale, attestante il beneficio derivante dall'applicazione dell'aliquota ridotta dell'Imposta regionale sulle attività produttive ed il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa che introduce l'agevolazione;

CONSIDERATO che per facilitare il contribuente verrà realizzato un programma informatico che consentirà la compilazione on-line delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà summenzionate ai soggetti previamente accreditati dal Servizio Imposte e Tributi;

RITENUTO di riconoscere ai soggetti che svolgono un ruolo di intermediazione tra contribuenti e Agen-

zia delle Entrate già in possesso dell'attestazione di accesso al Servizio Entratel (trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi) l'abilitazione alla compilazione telematica delle dichiarazioni in oggetto, previa richiesta al Servizio Imposte e Tributi;

VISTO l'articolo 5, comma 2, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1, commi da 13 a 17, della legge regionale n. 1/2004, così come modificato dall'articolo 1, comma 13, lettera a), b), d), e), f) della legge regionale 1/2005 di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione.

2. Di approvare il modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato B) ed il modello di richiesta di abilitazione alla compilazione on-line delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui all'allegato C) che fanno parte integrante della presente deliberazione.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Di garantirne la massima diffusione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A)

Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, commi da 13 a 17 così come modificato dall'articolo 1, comma 13, lettere a), b), d), e), f) della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 - Riduzione dell'aliquota dell'IRAP per le nuove imptrese artigiane.

1. Campo di applicazione

La riduzione dell'aliquota dell'IRAP, stabilita dall'articolo 1, commi da 13 a 17, della Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, così come modificato dall'articolo 1, comma 13, lettere a), b), d), e), f) della legge regionale n. 1/2005, trova applicazione nei riguardi delle nuove imprese artigiane che si iscrivono all'Albo delle Imprese Artigiane (in seguito A.I.A.) a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1 gennaio 2004 e per un massimo di 5 periodi d'imposta. L'agevolazione opera solamente entro i limiti stabiliti dalla regola del «de minimis». In ordine ai suddetti limiti, si rimanda al successivo paragrafo 7.

2. Definizioni

Nuova impresa artigiana: per nuova impresa artigiana si intende l'impresa costituita in forma individuale o collettiva, che rispetti le definizioni introdotte dalla disciplina organica dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia (articoli da 7 a 12 della legge regionale 12/2002) e che si iscriva all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane a partire dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2004. Le imprese che intendono avvalersi dell'agevolazione devono costituirsi ed iscriversi all'A.I.A. a partire dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2004. Non sono considerate nuove imprese artigiane le imprese non iscritte all'A.I.A., mentre sono con-

siderate tali le imprese che nel corso del periodo d'imposta si trasformano giuridicamente e si iscrivono all'A.I.A.

A partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2004: questa terminologia è stata utilizzata per garantire il godimento dell'agevolazione anche alle nuove imprese artigiane aventi l'esercizio sociale a cavallo d'anno, di conseguenza si deve intendere che l'agevolazione spetta:

- per gli esercizi sociali a cavallo d'anno, a partire dall'inizio del periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2004 (es. 1 luglio 2003-30 giugno 2004);
- per gli esercizi sociali coincidenti con l'anno solare, a partire dall'1 gennaio 2004.

Insediamento nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano: per insediamento nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano si intende la collocazione della sede legale o del domicilio fiscale della nuova impresa artigiana nei comuni o frazioni di essi rientranti nelle zone omogenee di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano, come classificate ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002 ed in particolare della D.G.R. 31 ottobre 2000, n. 3303 fino a successiva riclassificazione approvata con deliberazione della Giunta regionale (l'allegato A della D.G.R. in questione, contenente la suddivisione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico, si trova al termine del paragrafo 9 «Compilazione on-line delle dichiarazioni»).

Insediamento nelle altre aree del territorio regionale: per insediamento nelle altre aree del territorio regionale si intende la collocazione della sede legale o del domicilio fiscale della nuova impresa artigiana nei rimanenti comuni del territorio regionale non inclusi nelle zone omogeneee di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano summenzionate.

3. Requisiti soggettivi

Possono beneficiare dell'agevolazione in questione le imprese iscritte all'A.I.A. (articolo 13, legge regionale 12/2002) nonché i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa costituiti fra imprese artigiane, iscritti nella separata sezione dell'Albo stesso, purchè non operanti nei settori esclusi dal regime «de minimis».

Si può trattare quindi di:

- impresa individuale,
- società cooperativa,
- piccola società cooperativa,
- società in nome collettivo,
- società in accomandita semplice,
- società a responsabilità limitata con un unico socio,
- società a responsabilità limitata pluripersonale.

4. Requisiti oggettivi

Riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1%: l'agevolazione è concessa nella misura dell'1% a favore delle nuove imprese che si iscrivono all'A.I.A. a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2004 e che siano insediate nelle zone di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano. La nuova impresa artigiana che ha la sede legale o il domicilio fiscale nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico del territorio montano, come classificate ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002, applicherà l'aliquota dell'IRAP al 3,25%.

Riduzione dell'aliquota IRAP pari allo 0,8: l'agevolazione è concessa nella misura dello 0,8% per le nuove imprese artigiane che si iscrivono all'A.I.A. a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2004 e che siano insediate nelle altre aree del territorio regionale, escluse le zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico del territorio montano.

La nuova impresa artigiana che ha la sede legale o il domicilio fiscale nei rimanenti comuni del territorio regionale applicherà l'aliquota dell'IRAP al 3,45%.

Le imprese artigiane che intendono avvalersi dell'agevolazione devono essere costituite ed iscritte all'A.I.A. a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2004. Non possono avvalersi dell'agevolazione le imprese artigiane non iscritte all'A.I.A., mentre hanno diritto all'agevolazione le imprese che nel corso del periodo d'imposta si trasformano giuridicamente in artigiane purché iscritte all'A.I.A. entro la fine del periodo d'imposta di riferimento.

5. Decadenza dal beneficio

La nuova impresa artigiana che nel corso del periodo d'imposta di riferimento trasferisce la sede legale o il domicilio fiscale al di fuori del territorio regionale decade dal beneficio per l'intero periodo d'imposta. Farà fede la rilevazione della sede legale/domicilio fiscale alla fine del periodo d'imposta considerato (ad es. il 31 dicembre 2004 per i soggetti aventi l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare).

Trasferimento dalle zone omogenee B e C del territorio montano verso altre parti del territorio regionale: se nel corso del periodo d'imposta di riferimento, il trasferimento avviene dalle zone omogenee B e C del territorio montano, come classificate ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002, verso le rimanenti parti del territorio regionale, la nuova impresa artigiana ha diritto di beneficiare dell'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,45% per l'intero periodo d'imposta.

Trasferimento da altre parti del territorio regionale verso le zone omogenee B e C del territorio montano: se il trasferimento avviene dalle restanti parti del territorio regionale verso le zone omogenee B e C del territorio montano, come classificate ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 33/2002, la nuova impresa artigiana ha diritto ad applicare l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,25% per l'intero periodo d'imposta.

6. Durata dell'agevolazione

Le nuove imprese artigiane possono avvalersi della riduzione dell'aliquota dell'IRAP, rispettando i requisiti summenzionati, per un massimo di cinque periodi d'imposta decorrenti da quello in corso alla data del 1 gennaio 2004.

Ad esempio per le imprese costituite ed iscritte all'A.I.A. nel corso del 2004, l'agevolazione spetta per i periodi d'imposta 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 in permanenza dei requisiti di iscrizione all'A.I.A. e di non trasferimento della sede legale/domicilio fiscale al di fuori del territorio regionale.

Per le imprese costituite ed iscritte all'A.I.A. nel corso del 2005, l'agevolazione spetta invece per i periodi d'imposta 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 sempre in permanenza dei requisiti di iscrizione all'A.I.A. e di non trasferimento della sede legale/domicilio fiscale al di fuori del territorio regionale.

7. Regola «de minimis»

Per i contribuenti valgono i limiti discendenti dall'applicazione della regola del «de minimis», fissati dal «Regolamento (CE) n.69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)»e cioè:

1) L'importo complessivo degli aiuti ricevuti in regime «de minimis» nel triennio non può superare il massimale di 100 mila euro. Qualora l'ammontare della differenza tra l'applicazione dell'aliquota ordinaria e quella ridotta, cumulato con gli eventuali aiuti comunitari statali, regionali o di altro tipo ricevuti, a titolo di «de minimis», nell'arco temporale in cui si applica la regola del «de minimis», comporti il superamento della soglia massima ivi prevista, i contribuenti sono tenuti a limitare il beneficio sino alla concorrenza di tale importo. Il triennio da considerare per il computo del beneficio decorre dalla chiusura del periodo d'imposta considerato (articolo 3 bis della legge regionale 4/2000);

2) sono esclusi dall'agevolazione le imprese artigiane che, pur essendo in possesso dei requisiti richiesti, operano nel settore dei trasporti, ovvero svolgono attività legate alla produzione, alla trasformazione od alla commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea. A titolo esemplificativo si riporta in calce al modello di dichiarazione di cui all'allegato B) un elenco delle «attività escluse» (nota esplicativa 12), desunto dalla «Classificazione delle attività economiche - I.S.T.A.T 2002».

8. Modello e relative note esplicative

Come stabilito dall'articolo 1, comma 17, della legge regionale n. 1/2004, i soggetti che hanno usufruito della riduzione di aliquota sono tenuti ad inoltrare, entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione ai fini IRAP, alla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie - Servizio imposte e tributi, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'importo del beneficio fruito e gli eventuali aiuti comunitari, statali, regionali o di altro tipo ricevuti, nel triennio considerato, secondo la regola del «de minimis». La dichiarazione va resa in conformità al modello indicato come allegato B).

Le nuove imprese artigiane sono tenute a trasmettere la dichiarazione sostitutiva di atto notorio summenzionata per ogni periodo d'imposta nel quale usufruiscono dell'agevolazione, entro i termini per la presentazione della dichiarazione ai fini IRAP.

Le nuove imprese artigiane che presentino la dichiarazione su modello non corrispondente a quello testé citato, sono invitate, a cura del suddetto Servizio, a ripresentarla su modello conforme.

9. Compilazione on-line delle dichiarazioni

Sarà consentita, per coloro che svolgono un ruolo di intermediazione fra contribuenti e Agenzia delle Entrate già in possesso dell'attestazione di accesso al Servizio Entratel (trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi) previamente accreditati dal competente Servizio, la compilazione in via telematica delle dichiarazioni relative all'articolo 1 della legge regionale 1/2004. Il modello di richiesta di abilitazione alla compilazione on-line si trova nell'allegato C). Terminata la compilazione ed eseguita la stampa della dichiarazione in formato pdf., la stessa dovrà essere inviata, debitamente sottoscritta, allegando una fotocopia di un documento d'identità valido del dichiarante.

Allegato «A» alla D.G.R. 31 ottobre 2000, n. 3303 «Legge regionale 13/2000, articolo 3, commi 1, 2 e 6 - Classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico»:

Comune, provincia e relativa zona di classificazione			Centri abitati riclassificati in zona "B"	Centri abitati riclassificati in zona "C"
Arba	PN	A		
Artegna *	UD	A		
Aviano	PN	A		Busa di Villotta e Collalto.
Budoia	PN	A		
Caneva *	PN	A		La Crosetta.
Capriva del Friuli *	GO	A		
Cividale del Friuli *	UD	A		
Cormons *	GO	A		
Doberdò del Lago	GO	A		
Dolegna del Collio	GO	A		
Duino-Aurisina	TS	A		
Faedis *	UD	A		Canebola e Valle.
Fogliano Redipuglia *	GO	A		
Gemona del Friuli *	UD	A		
Gorizia *	GO	A		
Magnano in Riviera *	UD	A		
Maniago	PN	A		
Monfalcone *	GO	A		

Monrupino	TS	A	Zolla.	
Montereale ValCellina	PN	A		
Mossa *	GO	A		
Polcenigo	PN	A	Mezzomonte.	
Povoletto *	UD	A		
Ronchi Dei Legionari *	GO	A		
S. Dorligo della Valle *	TS	A	Grozzana e Pesek di Grozzana.	
S. Floriano del Collio	GO	A		
S. Lorenzo Isontino *	GO	A		
S. Pietro al Natisone	UD	A	Vernassino e Mezzana.	Costa.
Sagrado	GO	A		
Savogna d'Isonzo	GO	A		
Sequals *	PN	A		
Sgonico	TS	A		
Tarcento *	UD	A	Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau.	
Tolmezzo	UD	A		Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso.
Torreano	UD	A		Masarolis, Reant e Tamoris.
Trieste *	TS	A		
Vajont	PN	A		
Vivaro	PN	A		
Amaro	UD	B		
Attimis	UD	B		Porzus, Subit e Cancellier.
Bordano	UD	B		
Castelnovo del Friuli	PN	B		
Cavasso Nuovo	PN	B		
Cavazzo Carnico	UD	B		
Enemonzo	UD	B		Fresis, Maiaso e Tartinis-Colza.
Fanna	PN	B		
Forgaria nel Friuli	UD	B		Monteprat.
Meduno	PN	B		
Nimis *	UD	B		Chialminis, Monteprato e Borgo di Mezzo.
Pinzano al Tagliamento *	PN	B		
Prepotto	UD	B		Castelmonte.
Raveo	UD	B		Raveo.
San Leonardo	UD	B		Iainich.
Trasaghis	UD	B		
Travesio	PN	B		
Venzone	UD	B		
Villa Santina	UD	B		
Zuglio	UD	B		Fielis e Sezza.
Ampezzo	UD	C		

Andreis	PN	C		
Arta Terme	UD	C		
Barcis	PN	C		
Cercivento	UD	C		
Chiusaforte	UD	C		
Cimolais	PN	C		
Claut	PN	C		
Clauzetto	PN	C		
Comeglians	UD	C		
Dogna	UD	C		
Drenchia	UD	C		
Erto e Casso	PN	C		
Forni Avoltri	UD	C		
Forni di Sopra	UD	C		
Forni di Sotto	UD	C		
Frisanco	PN	C		
Grimacco	UD	C		
Lauco	UD	C		
Ligosullo	UD	C		
Lusevera	UD	C		
Malborghetto-Valbruna	UD	C		
Moggio Udinese	UD	C		
Montenars	UD	C		
Ovaro	UD	C		
Paluzza	UD	C		
Paularo	UD	C		
Pontebba	UD	C		
Prato Carnico	UD	C		
Preone	UD	C		
Pulfero	UD	C		
Ravascletto	UD	C		
Resia	UD	C		
Resiutta	UD	C		
Rigolato	UD	C		
Sauris	UD	C		
Savogna	UD	C		
Socchieve	UD	C		
Stregna	UD	C		
Sutrio	UD	C		
Taipana	UD	C		
Tarvisio	UD	C		
Tramonti di Sopra	PN	C		
Tramonti di Sotto	PN	C		
Treppo Carnico	UD	C		
Verzegnis	UD	C		
Vito d'Asio	PN	C		

Legenda:
- Zona A, corrispondente a comuni o centri abitati con basso svantaggio socio-economico.
- Zona B, corrispondente a comuni o centri abitati con medio svantaggio socio-economico.
- Zona C, corrispondente a comuni o centri abitati con alto svantaggio socio-economico.

* Comune parzialmente montano (Legge Regionale 4 maggio 1973, n. 29 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 settembre 1982 n. 0466/Pres.).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B)

Mod. NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

Spazio riservato al protocollo regionale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie - Servizio Imposte e Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: Dichiarazione di cui all'art.1 della L.R.1/2004

__l _ sottoscritt ________________ nat__ a ________________ (PR.____)

il ___/___/______ residente a ________________ (PR ____)

via ________________ n.________ CAP ____________

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nella qualità di titolare / legale rappresentante (1) dell'impresa denominata:

____

iscritta all'Albo delle Imprese Artigiane (A.I.A.) della Provincia di ________________

in data |__|__|__|__|__|__|__|__|, numero d'iscrizione ________________

con sede legale/domicilio fiscale (1) nel Comune di ________________

Fraz. ________________ (2)(PR __) via ________________ n. _____ CAP _______

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

dichiara che l'impresa artigiana di cui è titolare / legale rappresentante (1)

svolge la propria attività nel settore:

(cod. attività ISTAT:________________)________________(3)(12) ;

contabilità separata: SI' ☐ (4)

durante il periodo d'imposta in corso al 1 gennaio |__|__|__|__|(5):

ha mantenuto la sede legale/domicilio fiscale (1) nelle zone B e C di svantaggio socio-economico del territorio montano, così come classificate ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 20/12/2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) (6) ovvero ha trasferito la sede legale/domicilio fiscale (1) nelle zone B e C di svantaggio socio-economico del territorio montano summenzionate avendo diritto ad applicare l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,25%;

ovvero

ha mantenuto la sede legale/domicilio fiscale (1) nel territorio regionale (ad esclusione delle zone di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano, così come classificate ai sensi dell'articolo 40 della L.R. 20/12/2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) (6) ovvero ha trasferito la sede legale/domicilio fiscale (1) nel territorio regionale, come suindicato, avendo diritto ad applicare l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,45%;

Mod. NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

alla data di chiusura del periodo d'imposta in corso al 1 gennaio |__|__|__|__| (5)
ha la sede legale/domicilio fiscale nel comune di ____________________
fraz. (2) ____________________ (PR)________
e non ha trasferito la sede legale/domicilio fiscale (1) al di fuori del territorio regionale per l'intero periodo d'imposta |__|__|__|__| (5);

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, nel triennio antecedente la fine del periodo d'imposta |__|__|__|__| (5)

non ha beneficiato di aiuti "*de minimis*";

ovvero

ha beneficiato dei seguenti aiuti "*de minimis*":

Data Numero (7)	Tipo di agevolazione: Normativa di riferimento Amministrazione concedente (8)	IMPORTO IN EURO
___/___/_____ n.		
___/___/_____ n.		
___/___/_____ n.		
___/___/_____ n.		
___/___/_____ n.		
Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio		

per quanto su premesso, ha titolo ad avvalersi dell'aliquota ridotta dell'IRAP ed ha usufruito di un beneficio così calcolato (9):

PERIODO D'IMPOSTA |__|__|__|__| (5)	IMPORTO IN EURO
Base imponibile IRAP (valore della produzione netta)	
a) IRAP con aliquota ordinaria 4,25%	
b) IRAP con aliquota ridotta 3,25%	
IRAP con aliquota ridotta 3,45%	
[a)-b)] Agevolazione IRAP	
Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio(10)	
Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio (11)	

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per la tenuta della banca dati di cui all'art. 38 della L.R. 7/2000.

Luogo ________________ Data ____/____/________ Firma per esteso ________________

Mod. NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE (nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)

Il dichiarante chiede, inoltre, che eventuali comunicazioni possano essere inviate anche al seguente recapito:

Cognome e nome/società/ditta/studio/C.A.T.____

Via____

Comune____(PR____) C.AP.______________

tel. ______________________fax________________________ e-mail ________________________

Note:

(1) Cancellare la voce che non interessa.

(2) L'indicazione è obbligatoria per i soggetti aventi la sede legale/domicilio fiscale nei comuni o frazioni rientranti nelle zone omogenee di svantaggio socio-economico B e C del territorio montano, come classificate ai sensi dell'art. 40 della L.R. 33/2002 (Deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul B.U.R n. 47 del 22 novembre 2000).

(3) Indicare il codice di attività effettivamente svolta dal contribuente nel periodo d'imposta considerato. Il contribuente deve indicare il codice in base alla classificazione delle attività economiche ISTAT - 2002, utilizzato ai fini dell'iscrizione al registro delle imprese, nonché, nel caso di svolgimento di più attività, deve essere indicata sia l'attività principale che le attività secondarie eventualmente svolte.
Si ricorda che non possono usufruire dell'agevolazione fiscale, in quanto ad essi non è applicabile il regime "de minimis", i contribuenti operanti nei seguenti settori: dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea; (Per un elenco **esemplificativo** delle attività escluse si veda nota 12).

(4) Qualora l'eventuale attività secondaria rientri nelle ipotesi di esclusione menzionate nella nota 3, il contribuente potrà applicare l'aliquota agevolata limitatamente al valore della produzione netta derivante dall'attività non esclusa tenendo una contabilità separata. In tal caso barrare la casella a fianco della scritta SI'.

(5) Indicare il periodo d'imposta di riferimento.

(6) Reperibile sul sito internet: http://www.regione.fvg.it/istituzionale/leggi/leggi.htm.

(7) Indicare gli estremi dell'atto di concessione.

(8) Descrivere il tipo di aiuto **"de minimis"** (Comunitario, Statale, Regionale o di altro tipo) con la normativa di riferimento e l'Amministrazione concedente.

(9) Ai sensi della normativa europea i benefici ricevuti a titolo di "de minimis" non possono eccedere il limite di 100 mila euro nel triennio. **Qualora l'importo dell'agevolazione regionale ai fini IRAP, computato con l'ammontare degli eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio di riferimento, determini il superamento della soglia massima indicata, il beneficiario è tenuto a limitare l'importo dell'agevolazione in oggetto sino alla concorrenza del massimale dei 100 mila euro.**

(10) Riportare l'importo indicato nell'omonima riga della tabella relativa agli aiuti "de minimis".

(11) L'importo da indicare nella riga denominata "Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio" è:

- quello indicato nella riga "Agevolazione IRAP", se nel triennio in questione i benefici usufruiti in regime "de minimis", comprensivi dell'agevolazione IRAP corrente, siano inferiori od uguali a 100.000 €;
- quello derivante dalla differenza fra 100.000 € e l'importo indicato nella riga "**Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio**", qualora il totale degli aiuti sommato all'importo indicato nel rigo "Agevolazione IRAP" superi il limite dei 100.000 €; in tal caso, l'agevolazione può essere usufruita solo fino al raggiungimento del massimale.

Mod. NUOVE IMPRESE ARTIGIANE

(12) Elenco **esemplificativo** delle attività economiche escluse:
- Riferimenti: ISTAT - classificazione delle attività economiche/ATECO2002 reperibile sul sito: http://www.istat.it
L'elenco individua la sezione (ad. es. A) ,la sottosezione (ad es. CA), la divisione (ad es. 01), il gruppo (ad. es. 01.1), la classe (ad es. 01.11) e la categoria (01.11.1)

A Agricoltura, caccia e silvicoltura:
01 Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la divisione)
02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la divisione)

B Pesca, piscicoltura e servizi connessi:
05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la divisione)

D Attività manifatturiere
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
15.11.0 "Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)";
15.12.0 "Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione";
15.13.0 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";
15.20.1 "Conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura ecc.";
15.20.2 "Preparazione e inscatolamento di prodotti e conserve a base di pesce, crostacei e molluschi";
15.31.0 "Lavorazione e conservazione delle patate"
15.32.0 "Produzione di succhi di frutta e di ortaggi";
15.33.0 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi nca";
15.41.1 "Produzione di olio di oliva grezzo" ;
15.41.2 "Produzione di oli grezzi da semi oleosi" ;
15.41.3 "Produzione di oli e grassi animali grezzi"
15.42.1 "Produzione di olio di oliva raffinato";
15.42.2 "Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati";
15.42.3 "Produzione di grassi animali raffinati";
15.43.0 "Produzione di margarina e di grassi commestibili simili";
15.51.1 "Trattamento igienico del latte" ;
15.51.2 "Produzione dei derivati del latte";
15.61.1 "Molitura del frumento";
15.61.2 "Molitura di altri cereali";
15.61.3 "Lavorazione del risone";
15.61.4 "Altre lavorazioni di semi e granaglie";
15.62.0 "Produzione di prodotti amidacei";
15.71.0 "Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali di allevamento";
15.72.0 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici";
15.83.0 "Produzione di zucchero";
15.86.0 "Lavorazione del tè e del caffè";
15.87 "Produzione di condimenti e spezie" ;
15.92.0 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";
15.93.1 "Produzione di vino da tavola e v.q.p.r.d.";
15.93.2 "Produzione di vini speciali";
15.94.0 "Produzione di sidro e di altre bevande fermentate";
15.95.0 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";
15.97.0 "Produzione di malto";

DB Industrie tessili e dell'abbigliamento
17.14.0 "Preparazione e filatura di fibre tipo lino";

I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)
61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)
62 Trasporti aerei (tutta la divisione)
63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)
63.2 Altre attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo)
63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato C)

Mod. ABILITAZIONE ON-LINE

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Risorse
Economiche e Finanziarie
Servizio Imposte e Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34131 TRIESTE
Fax 040-3772860

Oggetto richiesta di abilitazione alla compilazione on-line delle dichiarazioni relative alla riduzione dell'aliquota dell'IRAP

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:	Nome:

Se diverso da persona fisica, in qualità di legale rappresentante di:

Denominazione o ragione sociale:

Codice fiscale: ______________________________

Indirizzo: ______________________________

Cap: ________ Comune: ______________________________ Provincia: ________ Codice Istat: ________

tel: ____________________ fax.: ____________________ e-mail: ______________________________

- Chiede l'abilitazione alla compilazione per via telematica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui all'art. 1 della L.R. 1/2004.
- Dichiara di essere in possesso dell'attestazione di accesso al Servizio Entratel (trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi).

Si informa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente registrazione viene effettuata.

Data ____/____/________ Firma ______________________________

Istruzioni per la compilazione

La lettera di richiesta di abilitazione deve:

- essere completata con Cognome e Nome del richiedente
- essere stampata su carta intestata
- essere debitamente firmata
- contenere la data di compilazione
- essere spedita all'indirizzo prestampato
- può essere inviata anche tramite fax al numero 040-3772860

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005, n. 678.

Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 - Progetti selezionati a valere sulle azioni 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3 - Rideterminazione della distribuzione delle risorse assegnate alle azioni.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che con deliberazione n. 4010 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha assegnato ai servizi delle direzioni centrali le risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia relativamente al Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006;

VISTA la deliberazione n. 2125 del 5 agosto 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 del Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 predisposto dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed approvato definitivamente dal Comitato congiunto di pilotaggio in data 9 luglio 2004;

ATTESO che entro i termini stabiliti dal suddetto invito sono pervenute 18 (diciotto) proposte progettuali e di queste 1 (una) è stata ritirata dal proponente, 4 (quattro) sono risultate non ammissibili a seguito delle verifiche di ammissibilità effettuate in fase di pre-istruttoria da parte della struttura regionale competente della Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre le altre 13 (tredici) sono state istruite secondo le modalità descritte nell'invito stesso e successivamente inoltrate al Segretariato Tecnico Congiunto per il seguito di competenza;

ATTESO che in sede di Comitato congiunto di pilotaggio tenutosi a San Daniele del Friuli (Udine) in data 28 febbraio 2005, sono state approvate le graduatorie riferite alle tre azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 559 del 18 marzo 2005 di presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato congiunto di pilotaggio e gli allegati 3, 4 e 5 alla medesima che contengono le graduatorie relative alle azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 suddivise tra progetti non ammessi con indicazione della motivazione di inammissibilità (parte 1), progetti ammessi (parte 2) e progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento fondi (parte 3);

CONSIDERATO che ai sensi del punto 6. «Piano finanziario» del predetto invito la dotazione per il finanziamento dei progetti pari ad euro 2.529.051,00 (duemilionicinquecentoventinovemilacinquantuno/00) è stata suddivisa tra le tre azioni nel seguente modo: euro 629.051,00 (seicentoventinovemilacinquantuno/00) per l'azione 2.3.1; euro 1.200.000,00 (unmilioneduecentomila/00) per l'azione 2.3.2 ed euro 700.000,00 (settecentomila/00) per l'azione 2.3.3;

CONSIDERATO che, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di pilotaggio sopra citato, la dotazione finanziaria assegnata all'azione 2.3.1 risulta insufficiente per fare fronte integralmente alla richiesta di contributo relativa ai 3 progetti ammessi per un importo di euro 696.552,50 (seicentonovantaseimilacinquecentocinquantadue/50) ed al progetto ammesso ma non finanziato per esaurimento fondi da parte italiana e il cui contributo concedibile è di euro 81.500,00 (ottantunomilacinquecento/00), per un importo totale complessivo pari ad euro 778.052,50 (settecentosettantottomilaecinquantadue/50);

CONSIDERATO che, sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di pilotaggio sopra citato, nell'ambito dell'azione 2.3.2 nessun dei tre progetti presentati può essere ammesso a contributo e pertanto risultano disponibili le corrispondenti risorse finanziarie a suo tempo assegnate per l'azione;

CONSIDERATO che sulla base delle decisioni assunte dal Comitato di pilotaggio sopra citato, la dotazione finanziaria assegnata all'azione 2.3.3 risulta sufficiente per fare fronte alla richiesta di contributo relativa ai quattro progetti ammessi per un importo pari ad euro 653.613,08 (seicentocinquantatremilaseicentotredici/08);

RITENUTO di rideterminare la distribuzione delle risorse assegnate alle tre azioni al fine di poter finanziare integralmente tutti i progetti ammessi dell'azione 2.3.1 trasferendo l'importo necessario pari ad euro 149.001,50 dall'azione 2.3.2 all'azione 2.3.1;

CONSIDERATO che, ai sensi del punto 6 dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 ed a seguito della rideterminazione della distribuzione delle risorse finanziarie assegnate alle azioni sopra citata possono essere finanziati, secondo l'ordine di graduatoria, tutti i progetti ammessi così come riportati negli allegati 3 (parte 2 e parte 3) e 5 (parte 2) alla D.G.R. 559 del 18 marzo 2005 sopra richiamata relativi rispettivamente all'azione 2.3.1 per un importo totale pari ad euro 778.052,50 (settecentosettantottomilacinquantadue/50), e all'azione 2.3.3 per un importo totale pari ad euro 653.613,08 (seicentocinquan-

tatremilaseicentotredici/08) mentre ai sensi del punto 10 del bando «Concessione e liquidazione del contributo» non possono essere ammessi a contributo i progetti ammessi ma non finanziati per mancanza di fondi da parte slovena relativi alle azioni 2.3.2 e 2.3.3;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rideterminare la distribuzione delle risorse assegnate alle azioni 2.3.1 e 2.3.2 nell'ambito dell'invito della misura 2.3 del Programma Interreg Italia-Slovenia pubblicato sul 1º Supplemento straordinario n. 17 del 1 settembre 2004 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 1º settembre 2004 trasferendo l'importo pari ad euro 149.001,50 dall'azione 2.3.2 all'azione 2.3.1 al fine di poter finanziare integralmente tutti i progetti inseriti nella graduatoria dell'azione 2.3.1 approvata in sede di Comitato di pilotaggio tenutosi a San Daniele del Friuli (Udine) in data 28 febbraio 2005 e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 559 del 18 marzo 2005, allegato 3 (parte 2 e parte 3).

2. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione la presente delibera.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005, n. 684.

Concorso pubblico per esami a n. 19 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Modifica parziale della graduatoria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 2057/DR di data 24 ottobre 2003, pubblicato sul Supplemento straordinario n.13 del 4 novembre 2003 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 29 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n.19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3507 del 21 dicembre 2004 con cui è stata approvata la graduatoria di merito e sono stati dichiarati i candidati vincitori e gli idonei;

ATTESO che per errore materiale di calcolo del punteggio finale attribuito alla candidata Gigliola Marchesich, errore che si evince dalla lettura dei verbali n. 18 del 9 luglio 2004 e n. 28 del 28 settembre 2004 della Commissione giudicatrice del concorso in esame, la stessa candidata è stata collocata al 151º posto in graduatoria, anziché al 121º;

RITENUTO di dover procedere in via di autotutela alla correzione del suddetto errore materiale mediante parziale modifica della graduatoria;

CONSIDERATO che è stato comunicato l'avvio del procedimento a tutti i candidati collocati tra il 121º e il 150º posto in graduatoria, nel rispetto della normativa vigente in materia e che nessuno di essi ha presentato, nei termini assegnati, osservazioni in merito;

RITENUTO quindi di ricollocare la candidata Gigliola Marchesich al 121º posto della graduatoria e di far

slittare conseguentemente di un posto la posizione di ogni candidato collocato tra il 121° e il 150° posto, apportando le necessarie modifiche agli allegati A e C della citata deliberazione;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di prendere atto dell'errore materiale di calcolo del punteggio complessivo ottenuto dalla candidata Gigliola Marchesich nel concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1;

2) di modificare, in via di autotutela, il punteggio finale attribuito alla candidata Gigliola Marchesich con conseguente ricollocazione della medesima al 121° posto nella graduatoria relativa al concorso suddetto, nonché ricollocazione dei candidati che occupavano le posizioni dal 121° al 150°;

3) di provvedere, pertanto, alla parziale modifica degli allegati A e C della propria deliberazione n. 3507 di data 21 dicembre 2004 secondo gli schemi allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante, ferme restando le altre posizioni della citata graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Schema relativo alla ricollocazione nelle posizioni da 121 a 151 dell'allegato A alla deliberazione n. 3507 del 21 dicembre 2004.

Numero	Cognome e nome del candidato	Punteggio	Preferenze ex art.8, c.7, del bando
121	Marchesich Gigliola	49,00	Art.8, c.7, lett. Q) del bando
122	Minutolo Giulia	49,00	Art.8, c.7, II cap., lett. B) del bando Minore età
123	Rapotec Lara	49,00	Art.8, c.7, II cap., lett. B) del bando Minore età
124	Ballocchi Maria	49,00	Art.8, c.7, II cap., lett. B) del bando
125	Fracella Giulia	49,00	Minore età
126	Gatto Daniela	49,00	Minore età
127	Cinquepalmi Erika	49,00	Minore età
128	De Val Daniele	49,00	Minore età
129	Vattovani Aurora	49,00	Minore età
130	Contaldo Ilaria	49,00	Minore età
131	Parente Cristina	49,00	Minore età
132	Faillace Simone	49,00	Minore età

133	Valenti Valentina	49,00	Minore età
134	Pullini Micaela	49,00	Minore età
135	Turturici Mariagabriella	49,00	Minore età
136	De Rocco Valentina	49,00	Minore età
137	Zanessi Barbara	49,00	Minore età
138	Blanco Rosario	49,00	
139	Aloisi Sergia	48,50	Art.8, c.7, II cap., lett. B) del bando
140	Faleschini Raffaella	48,50	Minore età
141	Ferrari Barbara	48,50	Minore età
142	Bottai Erica	48,50	Minore età
143	Visintin Alessia	48,50	
144	Paolini Elena	48,25	Minore età
145	Ceccagnoli Monica	48,25	Minore età
146	Leonarduzzi Luca	48,25	Minore età
147	Cicuto Stefano Daniele	48,25	
148	Marinig Paolo	48,00	Art.8, c.7, lett. L) del bando
149	Cocchietto Paola	48,00	Art.8, c.7, lett. Q) del bando Art.8, c.7, II cap., lett. A), del bando (2) Minore età
150	Massolo Patrizia	48,00	Art.8, c.7, lett. Q) del bando Art.8, c.7, II cap., lett. A), del bando (2)
151	Lucchetto Mara	48,00	Art.8, c.7, lett. Q) del bando Minore età

Schema relativo alla ricollocazione nelle posizioni da 102 a 132 dell'allegato C alla deliberazione n. 3507 del 21 dicembre 2004.

Numero	Cognome e nome del candidato
102	Marchesich Gigliola
103	Minutolo Giulia
104	Rapotec Lara

105	Ballocchi Maria
106	Fracella Giulia
107	Gatto Daniela
108	Cinquepalmi Erika
109	De Val Daniele
110	Vattovani Aurora
111	Contaldo Ilaria
112	Parente Cristina
113	Faillace Simone
114	Valenti Valentina
115	Pullini Micaela
116	Turturici Mariagabriella
117	De Rocco Valentina
118	Zanessi Barbara
119	Blanco Rosario
120	Aloisi Sergia
121	Faleschini Raffaella
122	Ferrari Barbara
123	Bottai Erica
124	Visintin Alessia
125	Paolini Elena
126	Ceccagnoli Monica
127	Leonarduzzi Luca
128	Cicuto Stefano Daniele
129	Marinig Paolo
130	Cocchietto Paola
131	Massolo Patrizia
132	Lucchetto Mara

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2005, n. 708.

Articolo 2545 terdecies CC - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Slam - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 26 ottobre 2004 alla cooperativa «Slam - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine, dal quale si rileva che la Cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 23 febbraio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa la rag. Emilia Mondin, con studio in Udine, Via Marco Volpe, n. 43, iscritta al Collegio dei ragionieri commercialisti del Friuli;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Slam - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine, costituita il 3 aprile 2001, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- La rag. Emilia Mondin, con studio in Udine, Via Marco Volpe n. 43, è nominata Commissario liquidatore.
- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 19 del 24 febbraio 2005, il Comune di Brugnera ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 17 febbraio 2005 il Comune di Camino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 9 febbraio 2005 il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi èla necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Erto e Casso. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Casso.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 12 marzo 2005 il Comune di Erto e Casso ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di Casso ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 21 febbraio 2005 il Comune di Forni di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Medea. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 21 febbraio 2005 il Comune di Medea ha preso atto che, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi èla necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Palazzolo dello Stella. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 9 marzo 2005 il Comune di Palazzolo dello Stella ha dato atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 21 febbraio 2005 il Comune di Pocenia ha respinto le osservazioni presentate alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rigolato. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 22 febbraio 2005 il Comune di Rigolato ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, non sono interessati beni e località soggetti al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rigolato. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 22 febbraio 2005 il Comune di Rigolato ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, non sono interessati beni e località soggetti al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 15 febbraio 2005 il Comune di San Giorgio di Nogaro ha preso atto, in ordine alla variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 31 gennaio 2005 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ha recepito la prescrizione del parere della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 21 febbraio 2005 il Comune di Tarcento ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non sono interessati beni e località sottoposti al vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale

D.P.Reg. 21 maggio 2003, n. 0142/Pres., articolo 5 - Iscrizione nuove associazioni all'Albo regiona-

le delle associazioni ornitologiche del Friuli-Venezia Giulia, già pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 17 dicembre 2003 e n. 35 dell'1 settembre 2004.

Denominazione Associazione Ornitologica	Sede legale	CITTA'	Decreto di iscrizione all'Albo regionale delle associazioni ornitologiche del Friuli-Venezia Giulia
Associazione Ornitologica Sangiorgina "Il Gardilin"	Via Carnia	San Giorgio di Nogaro	decreto n. 621 dell'1/4/2005

per IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Isidoro Barzan

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 12 del 23 marzo 2005)

CORTE COSTITUZIONALE

ORDINANZA n. 158 del 1 aprile 2004 (pervenuta alla Corte costituzionale il 2 marzo 2005 - emessa dal Tribunale di Trieste). (Estratto).

Procedimento civile vertente tra la Soc. Sereco coop. a r.l. contro Uniriscossioni S.p.A. ed altra.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale - Serie speciale n. 12 del 23 marzo 2005 è stata pubblicata l'ordinanza n. 158 del 1° aprile 2004 emessa dal Tribunale di Trieste nel procedimento civile vertente tra la soc. Sereco coop. a r.l. contro Uniriscossioni S.p.A. ed altra riguardante:

– Minoranze linguistiche - Procedimento civile - Cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, persone giuridiche slovene nonché cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, rappresentanti legali di persone giuridiche slovene - Possibilità di usare, su loro richiesta, nel processo davanti al giudice competente per territorio dove sia insediata la predetta minoranza la lingua materna nei propri atti usufruendo per questi della traduzione in lingua italiana, nonché di ricevere tradotti nella propria lingua gli atti dell'autorità giudiziaria e le risposte della controparte - Limiti e condizioni - Incidenza su diritto fondamentale della persona - Violazione del principio di uguaglianza - Lesione del principio di tutela delle minoranze linguistiche - Richiamo alle sentenze della Corte costituzionale nn. 28/1982, 62/1992 e 15/1996.

  - Codice di procedura civile, articolo 122, in combinato disposto con gli articoli 4 e 8, commi 1, 3 e 4, della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

  - Costituzione, articoli 2, 3 e 6; Statuto Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 3.

– Minoranze linguistiche - Procedimento civile - Cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, persone giuridiche slovene nonché cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, rappresentanti legali di persone giuridiche slovene - Uso della lingua slovena nei rapporti con i concessionari di pubblici servizi - Limiti e condizioni - Incidenza su diritto fondamentale - Violazione del principio di uguaglianza - Lesione del principio di tutela delle minoranze linguistiche.

  - Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articoli 4, comma 1, e 8, commi 1 e 5, in combinato disposto.

- Costituzione, articoli 2, 3 e 6; Statuto Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 3.

– Minoranze linguistiche - Italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, persone giuridiche slovene nonché cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena, rappresentanti legali di persone giuridiche slovene - Diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie locali e diritto di riceverne risposta in lingua slovena - Limiti e condizioni - Incidenza su diritto fondamentale - Violazione del principio di uguaglianza - Lesione del principio di tutela delle minoranze linguistiche.

- Legge 23 febbraio 2001, n. 38, articolo 4, comma 1.

- Costituzione, articoli 2, 3 e 6; Statuto Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 3.

IL GIUDICE ONORARIO

A scioglimento della riserva pronunciata all'udienza datata 20 novembre 2003;

Lette, preliminarmente, secondo l'ordine:

la conclusione in via assolutamente preliminare della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia affinché venga disposta l'immediata revoca della concessa sospensione della cartella di pagamento n. 114 2003 00063708 74;
la conclusione in limine litis della Uniriscossioni S.p.A. affinché venga revocato il provvedimento datato 2 luglio 2003, nella parte in cui dispone la sospensione dell'efficacia della cartella di pagamento n. 114 2003 00063708 74 e comunque ritiene sussistente nella fattispecie in considerazione e nel presente processo il diritto del Grgič di utilizzo, attivo e passivo, della lingua slovena;

la conclusione in via pregiudiziale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia affinché venga dichiarato il difetto di giurisdizione dell'adito tribunale spettando la cognizione della presente controversia al tribunale amministrativo regionale;

considerato come, in seguito all'impossibilità di parte ricorrente a presenziare all'udienza datata 4 novembre 2003 (rinviata d'ufficio al 6 novembre 2003), la stessa è stata per tale motivo rinviata al 20 novembre 2003, alla quale parte attrice non è comparsa, pur essendo a carico della medesima l'onere di informarsi sui provvedimenti adottati in udienza ed essendo l'onere di comunicazione a carico dell'autorità giudiziaria solo per provvedimenti adottati fuori udienza (134 c.p.c., 176, secondo comma c.p.c.), il che non è nel caso in esame;

che, pertanto, questo giudice può pronunciarsi sulle suddette istanze ed eccezioni formulate dalle parti costituite presenti;

(omissis)

Tutto ciò premesso, in relazione:

alla conclusione in limine litis della Uniriscossioni S.p.A. affinché venga revocato il provvedimento datato 2 luglio 2003 di questo giudice, nella parte in cui comunque ritiene sussistente nella fattispecie in considerazione e nel presente processo il diritto del Grgič di utilizzo, attivo e passivo, della lingua slovena;

alla conclusione in limine litis della Uniriscossioni S.p.A. affinché venga dichiarato il ricorso inammissibile e/o inesistente in quanto redatto in lingua slovena e non in quella italiana;

alla conclusione in via pregiudiziale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia affinché venga dichiarato il difetto di giurisdizione dell'adito tribunale spettando la cognizione della presente controversia al tribunale amministrativo regionale;

al merito della causa in cui parte attrice ritiene gli atti inviatile dalla Uniriscossioni S.p.A. e dalla regione nulli e comunque inefficaci quando destinati agli appartenenti alla minoranza slovena, poiché privi della traduzione in lingua slovena, secondo quanto affermato dalla sentenza n. 17601 del 19 gennaio 1981 della Pretura di Roma;

alla conclusione della regione in via assolutamente subordinata in ordine all'infondatezza delle suddette pretese;

alla conclusione della Uniriscossioni S.p.A. nel merito, in via subordinata, per il rigetto del ricorso, in quanto infondato.

P.Q.M.

Visto l'articolo 134 della Costituzione, l'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 23, e l'articolo 231 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

Ritenute le questioni nn. 1), 2) e 3) rilevanti ai fini della decisione della controversia e non manifestamente infondate;

Sospende il giudizio in corso;

Dispone la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per la risoluzione della questione di costituzionalità delle disposizioni sopra indicate;

Manda alla cancelleria per la notifica della presente ordinanza alle parti in causa ed al Presidente del Consiglio dei ministri nonché per la comunicazione ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Trieste, 31 marzo 2004

IL GIUDICE ONORARIO: Ozbic

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AUTORITÀ PORTUALE DI TRISTE

TRIESTE

Avviso di gara per pubblico incanto per l'appalto dei lavori per le opere di protezione e tettoia di copertura per le apparecchiature di scannerizzazione in dotazione alla Dogana nel P.F.N. del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1556.

1. *Amministrazione aggiudicatrice:* Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34143 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.

2. a) *Procedura di aggiudicazione:* pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e s. m.;

   b) contratto in forma pubblica-amministrativa.

3. a) *Luogo di esecuzione:* Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste.

   b) *Natura ed entità dei lavori da effettuare:* «Opere di protezione e tettoia di copertura per le apparecchiature di scannerizzazione in dotazione alla Dogana nel P.F.N. del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1556.»

   Importo lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: euro 636.300,00, di cui euro 606.000,00 per lavori a corpo, ed euro 30.300,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

b.1) *categoria prevalente:* OG1 - Edifici civili ed industriali - classifica II - euro 338.644,55;

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazioni	*Categorie*	*Classifiche*	*Importi (Euro)*
Edifici civili ed industriali	OG1 - P	II	338.644,55
Componenti strutturali in acciaio o metallo	OS18 - S	I	168.651,62
Impianti tecnologici	OG11 - S	I	98.703,83
Sommano			606.000,00

Le lavorazioni di cui alla categoria prevalente OG 1 sono subappaltabili nel limite del 30%; quelle relative alla categoria OG11 sono subappaltabili al 100% e comunque scorporabili; quelle relative alla categoria OS 18 non sono subappaltabili e pertanto i concorrenti non in possesso della qualificazione in tale categoria, sono tenuti, a pena di esclusione, a costituire apposite A.T.I. di tipo verticale.

b.2) *Modalità di determinazione del corrispettivo:* «a corpo» ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e s.m.

4. *Termine per l'ultimazione dei lavori:* giorni 365 (trecentosessantacinque) naturali, consecutivi e continuativi dalla data del verbale di consegna.

5. a) il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, lo schema di contratto, il capitolato speciale d'appalto, la Lista delle categorie ed altri elaborati progettuali sono visibili presso il Servizio progetti e manutenzioni della Direzione tecnica dell'A.P.T. al Punto franco nuovo del porto - Edificio 53 - previa richiesta di appuntamento al n. 040.6732282. Nei giorni convenuti sussisterà l'obbligo di visita sul posto dove dovranno eseguirsi i lavori, possibile fino al giorno 09 maggio 2005. Il funzionario tecnico dell'A.P.T. a disposizione delle Ditte interessate rilascerà un Attestato di visita che il concorrente dovrà allegare - a pena di esclusione dalla gara - agli altri documenti richiesti nel disciplinare di gara. Lo stesso funzionario tecnico dell'A.P.T., inoltre, consegnerà a ciascuna Ditta interessata la «Lista delle categorie» vidimata dal Responsabile del procedimento. Copia del disciplinare di gara e degli elaborati progettuali potrà essere acquistata, previa prenotazione telefonica anticipata di almeno quarantotto ore sul ritiro, presso la seguente Ditta incaricata: Eliografia Centrale Servizi S.a.s. - Via S. Lazzaro, 14 - 34122 Trieste - n.ri 040.631513 - 040.774455 - (orario di ritiro: ore 8.30-13.00 e ore 16.00 -19.00, escluso il sabato). Il disciplinare di gara è altresì disponibile sul sito Internet di cui al punto 1.

5. b) All'atto del ritiro degli elaborati va effettuato il pagamento in contanti.

6. a) *Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:* ore 12.00 del 16 maggio 2005, a pena di esclusione.

   b) *Indirizzo cui devono essere trasmesse:* vedi punto 1.

   c) Le offerte e le altre documentazioni richieste nel presente bando e relativo disciplinare di gara, devono essere redatte in lingua italiana o corredate di traduzione giurata.

7. a) *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte:* i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10., oppure soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

   b) *Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte:* prima seduta pubblica il giorno 17 maggio 2005 - ore 9.30 nella sede dell'A.P.T. di cui al punto 1.; eventuale seconda seduta pubblica il giorno 31 maggio 2005 - ore 9.30 nella medesima sede.

8. *Cauzione e garanzie richieste:* l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria dell'importo complessivo di euro 12.726,00 pari al 2% dei lavori, da prestare anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa di validità non inferiore a 180 giorni decorrenti dalla data stabilita al precedente punto 6.a), costituita con le forme e le modalità previste nel D.M. 12 marzo 2004, n. 123 e negli

schemi di polizza tipo approvati dal citato decreto, nonché dall'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva di cui all'articolo 30, comma 2, della legge 109/1994 e s. m., qualora il concorrente risultasse aggiudicatario.

All'atto del contratto l'aggiudicatario deve prestare, con le forme e le modalità previste nel D.M. 12 marzo 2004, n. 123 e negli schemi di polizza tipo approvati dal citato decreto:

a) cauzione definitiva nella misura e nei modi dell'articolo 30, commi 2 e 2 bis, della legge n. 109/1994 e s. m., e dell'articolo 101 del D.P.R. n. 554/1999 e s. m.;

b) polizza assicurativa di cui all'articolo 30, comma 3, della legge n. 109/1994 e s. m. e all'articolo 103 del D.P.R. n. 554/1999 e s. m., relativa alla copertura dei seguenti rischi, assieme agli altri specificati nel Capitolato speciale d'appalto:

- tutti i danni subiti dall'A.P.T. a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori, per una somma assicurata pari all'importo complessivo contrattuale, costi della sicurezza compresi;

- responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori, con un massimale pari ad euro 500.000,00.

Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, comma 11-quater, della legge 109/1994 e s. m.

9. *Finanziamento* concesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per interventi finalizzati ad elevare la sicurezza nei porti, di cui al D.M. 25 febbraio 2004 - Cap. 201/4 del Bilancio A.P.T. - Esercizio 2004.

10. *Soggetti ammessi alla gara:* concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 109/1994 e s. m., costituiti da imprese singole di cui alle lettere a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e) ed e-bis), ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e s. m., nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000.

11. *Condizioni minime necessarie di carattere economico e tecnico per la partecipazione:*

(nel caso di concorrente stabilito in Italia)
i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;

(nel caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea)
i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi.

12. *Termine di validità dell'offerta:* 180 giorni dalla data di presentazione.

13. *Criterio di aggiudicazione:* massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.b) del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis, della citata legge n. 109/1994 e s. m., mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste nel disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

14. *Varianti:* non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni:*

a) non sono ammessi a partecipare alla gara soggetti privi dei requisiti generali di cui all'articolo 75 del D.P.R. n. 554/1999 e s. m., di cui alle leggi n. 68/1999 e 327/2000 e di cui al decreto legislativo 231/2001; sono altresì esclusi dalla partecipazione i soggetti che si avvalgono dei piani individuali di emersione di cui alla legge 383/2001 fino alla conclusione del periodo di emersione;

b) si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994 e s. m.; nel caso di offerte in numero inferiore a

cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;

d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

e) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettere d), e) ed e-bis), della legge 109/1994 e s.m., i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'articolo 95, comma 2, del D.P.R. 554/1999 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'articolo 95, comma 3, del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale;

f) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro;

g) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dagli articoli 18 e 19 dello schema di contratto;

h) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/1999, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'articolo 45, comma 6, del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.b) del presente bando;

i) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55/1990 e s. m. e norme collegate. I pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

j) l'A.P.T. si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994 e s. m.;

k) l'A.P.T. si riserva comunque ampia libertà di procedere o meno all'aggiudicazione dell'appalto a proprio insindacabile giudizio;

l) i dati personali dei concorrenti saranno trattati dall'A.P.T. in osservanza al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, garantendo i diritti previsti dal decreto stesso;

m) Responsabile unico del procedimento: per. ind. Francesco Acquisto - tel. 040.6732461;

n) per informazioni di carattere tecnico: tel. 040.6732461 - 040.6732501 - 040.6732417 (Servizio progetti e manutenzioni); per informazioni di carattere amministrativo: tel. 040.6732204 - 040.6732360 (Ufficio appalti e contratti).

Trieste, 12 aprile 2005

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Antonio Gurrieri

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
Area servizi amministrativi

(Pordenone)

Estratto del bando di gara per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e per gli anziani per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2008.

Il Comune di Montereale Valcellina indice un asta pubblica secondo le modalità dell'articolo 23, comma 1, lettera B) del decreto legislativo 157/1995 per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e per gli anziani per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2008 per un importo a base di gara (IVA esclusa) di euro 890.595,92.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al punteggio per qualità del servizio (45 punti) e al prezzo (55 punti).

Le offerte indirizzate a Comune di Montereale Valcellina, Ufficio protocollo, Via Ciotti 122 - 33086 Montereale Valcellina (Pordenone) dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 6 giugno 2005 con qualsiasi mezzo ritenuto idoneo.

Per l'esatta compilazione dell'offerta e per notizie più dettagliate e complete dovrà essere richiesta copia del capitolato speciale d'appalto e del disciplinare di gara all'area dei servizi amministrativi di questo Comune (telefono 0427/798782 - fax 0427/799373).

Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E l'8 aprile 2005.

Montereale Valcellina, 11 aprile 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Flavia Corba

COMUNE DI AQUILEIA

(Udine)

Modifiche ed integrazioni dello Statuto comunale: terza approvazione. Deliberazione del Consiglio comunale 22 marzo 2005, n. 33. (Estratto).

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di riapprovare in terza votazione, ripetuta entro trenta giorni dalla prima votazione già assunta in merito, ai sensi dell'articolo 6 del T.U.E.L. 267/2000, le modifiche ed integrazioni statutarie introdotte con la deliberazione consiliare n. 20 del 21 febbraio 2005 avente ad oggetto «Esame ed approvazione modifiche statutarie».

2. Di dare atto che il testo delle modifiche e integrazioni dello statuto riapprovato sono le seguenti:

1) *Articolo 4*

Alla fine del comma 1, viene aggiunta la seguente frase: «Quando leggi regionali o altre norme prevedono la partecipazione e presenza di cittadini in organismi di rappresentanza, pianificazione proposta e/o gestione di interventi per lo sviluppo del patrimonio storico - archeologico e per lo sviluppo economico di Aquileia, tali cittadini vengono nominati con le procedure di cui al successivo comma 6».

Alla fine del comma 6, viene aggiunta la seguente frase: «La presenza di cittadini in organismi di cui al precedente comma 1, non può eccedere il numero di 6. il Consiglio comunale con proprio Regolamento norma le procedure di nomina tramite l'indizione di assemblee pubbliche espressione dei quartieri individuati dalle sezioni e in cui è suddiviso il territorio comunale».

2) *Articolo 20*

Il Titolo viene così modificato: «Art. 20 - Commissioni consiliari e speciali».

Il penultimo paragrafo al comma 2 viene così modificato: «Viene istituita la commissione avente funzioni di controllo e di garanzia, composta da 6 Consiglieri, 4 di maggioranza e 2 di minoranza e la cui presidenza è attribuita ad un Consigliere di opposizione».

L'ultimo paragrafo del comma 2 viene abrogato.

Il comma 4, viene così modificato: «Il Sindaco in previsione di importanti eventi che interessino la vita

cittadina ha facoltà di istituire, a scopo consultivo, apposito "forum" di cittadini convocato allo scopo. Il Regolamento può prevedere altresì l'istituzione di commissioni temporanee e speciali, tra le quali, una rappresentativa della comunità della frazione di Belvedere».

3) *Articolo 23*

Il comma 2 viene così modificato: «La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori fino a 6».

Il comma 3 viene così modificato: «Il Sindaco nomina gli assessori. Fino a numero non superiore alla metà degli Assessori potranno essere nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. Gli Assessori non Consiglieri comunali partecipano alle sedute di Consiglio con diritto di parola ma senza diritto di voto».

(omissis)

Si attesta la conformità all'originale degli elementi contenuti in questo atto.

Aquileia, 12 aprile 2005

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Giandaniele Molaro

COMUNE DI AZZANO DECIMO

(Pordenone)

Avviso di adozione della prima variante al P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona «E» in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Paviotti Bruno & Figli S.n.c.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 5 del 23 febbraio 2005, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la prima variante al P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona «E» in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Paviotti Bruno & Figli S.n.c.

Gli elaborati del Piano medesimo saranno depositati nella Segreteria della sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Azzano Decimo, 5 aprile 2005

IL SINDACO:
dott. Enzo Bortolotti

COMUNE DI BUTTRIO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 8 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 3 febbraio 2005 è stata adottata, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al P.R.G.C.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati grafici sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del 20 aprile 2005.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Buttrio, 6 aprile 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

Avviso di adozione della variante n. 9 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 15 del 30 marzo 2005 è stata adottata, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 52/1991 la variante n. 9 al P.R.G.C.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati grafici sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del 20 aprile 2005.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Buttrio, 6 aprile 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

COMUNE DI CASSACCO

(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 13 del 7 marzo 2005 è stata adottata la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale disposta ai sensi degli articoli 127 e 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni.

- che, successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 6 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Massimiliano Crapis

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 61 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 di data 258 febbraio 2005 è stato adottato il progetto di variante n. 61 al P.R.G.C.

CHE la stessa resterà depositata presso il Servizio Urbanistica Comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Luca Marcatti

COMUNE DI CHIONS
Area Urbanistica - Edilizia Privata e Ambiente

(Pordenone)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 22 marzo 2005 il Comune di Chions ha preso atto, in ordine alla variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole con prescrizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Golfredo Castelletto

COMUNE DI LATISANA
Settore urbanistico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Capo Verde».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991;

AVVISA

- che con deliberazione consiliare n. 3 del 24 gennaio 2005 è stata adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Capo Verde»;
- che i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi;
- Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detto P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 12 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
p.i. Graziano Travaini

COMUNE DI MONFALCONE
P.O. - Ufficio urbanistica e mobilità

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito di un P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Le Braide» a Monfalcone - tra le Vie Petrarca e Via Ariosto.

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 15/46 dell'8 giugno 2004, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Le Braide» a Monfalcone - tra le Vie Petrarca e Via Ariosto, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;
2) che il piano unitamente alla delibera stessa,

saranno depositati

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti

dal 20 aprile 2005 all'1 giugno 2005 compresi;

3) che nel mdesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 20 aprile 2005

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale vigente - «Completamento della trasformazione irrigua» - Progetto preliminare articolo 127, 2º comma, legge regionale 52/1991.

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 127, 2º comma, della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 7/33 del 17 marzo 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il progetto preliminare in oggetto che costituisce variante n. 17 al P.R.G.C.

2) che il progetto unitamente alla delibera stessa;

saranno depositati

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 27 aprile 2005 al 8 giugno 2005 compresi;

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 27 aprile 2005

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale vigente - «Adozione P.R.P.C. Zona L2a, Bacino di Panzano Nord».

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 7/34 del 17 marzo 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato il progetto preliminare in oggetto che costituisce variante n. 19 al P.R.G.C.

2) che il progetto unitamente alla delibera stessa;

saranno depositati

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 27 aprile 2005 all'8 giugno 2005 compresi;

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 27 aprile 2005

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale vigente - «Zone L2 situate all'interno del Bacino di Panzano Sud e Ovest».

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 con deliberazione consiliare n. 7/35 del 17 marzo 2005, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante 20 al P.R.G.C. - «Zone L2 situate all'interno del bacino di Panzano Sud e Ovest»

2) che l'elaborato di variante unitamente alla delibera stessa;

saranno depositati

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri pren-

derne visione alle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 27 aprile 2005 al 8 giugno 2005 compresi;

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, lì 27 aprile 2005

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI PONTEBBA
Servizio gestione del territorio
Ufficio esproprio

(Udine)

Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione delle aree interessate dai lavori di ampliamento ed ammodernamento della viabilità comunale da Pontebba a Cason di Lanza - Registro determinazioni n. 174 - Avviso di rettifica del punto n. 11 (Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 23 marzo 2005).

Si rende noto che nel B.U.R. n. 12 del 23 marzo 2005 è stata pubblicata la determina n. 174 di cui all'oggetto.

Si ripubblica il punto n. 11 in quanto conteneva, nella precedente pubblicazione, alcune imprecisioni ed errori:

11) Ditta: Eredi di Buzzi Alfredo nato 6 ottobre 1908 a Pontebba: Buzzi Ennio, Buzzi Carletto, Buzzi Ferruccio; proprietà 165/6960;
Eredi di Buzzi Bruno nato 21 agosto 1917 a Pontebba: Buzzi Gemma; proprietà 165/3960;
Buzzi Carla nata 12 agosto 1943 a Pontebba; proprietà 33/3960;
Buzzi Daniela nata 6 luglio 1956 a Pontebba; proprietà 40/3960;
Eredi di Buzzi Dino nato 16 luglio 1924 a Pontebba: Bevacqua Maria, Buzzi Fausto, Buzzi Nadia; proprietà 120/3960;
Buzzi Elena nata 13 novembre 1933 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Buzzi Evelina nata 14 ottobre 1922 a Pontebba; proprietà 165/3960;
Buzzi Fulvio nato 22 settembre 1966 a Pontebba; proprietà 40/3960;
Eredi di Buzzi Gerolamo nato 10 giugno 1912 a Pontebba: Buzzi Annamaria, Buzzi Amelia; proprietà 165/3960;
Buzzi Gianni nato 7 agosto 1946 a Pontebba; proprietà 33/3960;
Buzzi Gianni nato 7 agosto 1946 a Pontebba in regime di comunione dei beni con Innocenzi Anna Rita nata 8 giugno 1955 a Roma; proprietà 3/16;
Buzzi Gianni Walter nato 7 agosto 1946 a Pontebba; proprietà 132/3960;
Buzzi Guglielmo nato 18 maggio 1923 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Buzzi Iole nata 19 novembre 1938 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Buzzi Lida nata 7 agosto 1928 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Eredi di Buzzi Livio nato 16 giugno 1922 a Pontebba: Buzzi Annamaria, Buzzi Roberto; proprietà 120/3960;
Buzzi Luisa nata 23 maggio 1943 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Buzzi Manuela nata 7 novembre 1961 a Castell'Arquato; proprietà 40/3960;
Buzzi Pierino nato 22 novembre 1929 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Buzzi Rimilde nata 9 novembre 1910 a Pontebba; proprietà 165/3960;
Buzzi Rino nato 25 ottobre 1941 a Pontebba; proprietà 120/3960;

Eredi di Buzzi Santina nata 1 novembre 1905 a Pontebba: Procopio Rosanna; proprietà 165/3960;
Buzzi Silvano nato 18 agosto 1940 a Pontebba; proprietà 120/3960;
Eredi di Buzzi Tarcisio: Vuerich Lidia; proprietà 165/3960;
Eredi di Buzzi Venerina nata 3 febbraio 1907 a Pontebba: Vuerich Romano; proprietà 165/3960;
Ciampolillo Augusta nata 23 febbraio 1944 a Limbiate; proprietà 83/1000;
Ciampolillo Augusta nata 23 febbraio 1944 a Limbiate; proprietà 330/3960.

foglio 5 mapp. 289 (ex 33 /b);
superficie totale da espropriare mq. 266;
consistenza: prato;
indennità: euro 0,80 x mq. 266 = euro 212,80

foglio 5 mapp. 287 (ex 148 /b);
superficie totale da espropriare mq. 198;
consistenza: prato;
indennità: euro 0,80 x mq. 198 = euro 158,40

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 66 al P.R.G.C. avente ad oggetto l'individuazione di nuove aree per la difesa idraulica del territorio in località Vallenoncello.

IL DIRETTORE DEL SETTORE VI

Visto l'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 21 marzo 2005, esecutiva il 9 aprile 2005, è stata adottata la variante urbanistica n. 66 al P.R.G.C. avente ad oggetto l'individuazione di nuove aree per la difesa idraulica del territorio in località Vallenoncello.

Ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18 aprile 2005 al 30 maggio 2005 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso all'Albo comunale, con inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30 maggio 2005, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo tramite i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, 12 aprile 2005

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE
Ufficio tecnico edilizia privata - Urbanistica - Ecologia

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 12 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998 - Itinerari turistici di Rosazzzo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 21 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 21/2003, come modificato dall'articolo 17, comma 12, lettera a) della legge regionale 17/2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la variante n. 12 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998 - Itineri turistici di Rosazzo.

Successivamente alla presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S. Giovanni al Natisone, 5 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona A.P.R. dell'abitato di Bolzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 21 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 21/2003, come modificato dall'articolo 17, comma 12, lettera a) della legge regionale 17/2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona A.P.R. dell'abitato di Bolzano.

Successivamente alla presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositato presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Giovanni al Natisone, 5 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

Avviso di adozione variante n. 15 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998 - Pratica S.U.A.P. 2004/016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 21 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 1, comma 19 della legge regionale 21/2003, come modificato dall'articolo 17, comma 12, lettera a) della legge regionale 17/2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3, la variante n. 15 al P.R.G.C. approvato con D.P.G.R. n. 0391/Pres. del 6 novembre 1998.

Successivamente alla presente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S. Giovanni al Natisone, 5 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

COMUNE DI SPILIMBERGO

(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva denominata «Albergo Grand Hotel President».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.M.

RENDE NOTO

Che con propria determina n. 296 del 4 aprile 2005 è stata classificata ai sensi della legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002, la seguente struttura ricettiva:

– *Struttura ricettiva:* «Albergo Grand Hotel President» della ditta Eurotel S.r.l., legale rappresentante Galle-

rini Francesca nato a Udine il 1° maggio 1964, ivi residente in Via Basiliano, n. 1/b.

- *Ubicazione:* Via Cividale.
- *Classificata:* Albergo a 4 stelle - di n. 2 suite e n. 31 camere per complessivi 67 posti letto.

È ammesso ricorso avverso il provvedimento di classificazione al Direttore regionale del commercio turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Spilimbergo, lì 5 aprile 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.M.:
dott.ssa Daniela Nadalin

COMUNE DI TAVAGNACCO
Ufficio tecnico urbanistica - edilizia privata
Sportello unico per le imprese

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Giaide 5» in Feletto Umberto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 7 del 14 febbraio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Giaide 5» in Feletto Umberto;
- che il sopracitato piano sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di giorni 30 effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991;
- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 4 aprile 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
dott. arch. Claudio Barbini

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

GORIZIA

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedi-

mento di riconoscimento e di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica a ditte varie.

Con decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici emesso il 31 marzo 2005 al n. 078/IPD vari, repertorio n. 163 è stato riconosciuto il diritto di continuare ad emungere acqua dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2013, così come stabilito dall'articolo 25 della legge regionale 16/2002 e successive modifiche, alle seguenti ditte:

1) IPD/399 - Ditta Polinar S.p.A. derivazione ubicata in Gradisca d'Isonzo mediante due opere di presa terebrate sul terreno al foglio 7-11, mappale 229/1 in misura di 6.500 mc. annui ad uso industriale;

2) IPD/402 - Ditta Autovie Venete S.p.A. derivazione ubicata in Villesse mediante un pozzo terebrato sul terreno al foglio 9, mappale 229/1 in misura di 3 l/s pari a moduli 0,03 ad uso potabile;

3) IPD/403 - Ditta Azienda agricola Gerin Roberto di Gerin Roberto derivazione ubicata in Villesse mediante un pozzo terebrato sul terreno al foglio 9, p.c. 943/2 in misura di 9 l/s pari a moduli 0,09 ad uso assimilato all'igienico;

4) IPD/404 - Ditta Azienda agricola Lorenzon Arcangelo derivazione ubicata in San Canzian d'Isonzo mediante due pozzi terebrati sul terreno al foglio 6-7, mappali 478/2/17, per mezzo di un'unica pompa di sollevamento, in misura di 38 l/s pari a moduli 0,38 ad uso irriguo;

5) IPD/405 - Ditta Azienda agricola Lorenzon Domenico derivazione ubicata in San Canzian d'Isonzo mediante un pozzo terebrato su terreno al foglio 6, mappale 621/7 in misura di 38 l/secondo pari a moduli 0,38 ad uso irriguo;

6) IPD/406 - Ditta Scavi Sergio Sgubin derivazione ubicata in Cormons mediante un pozzo terebrato su terreno al foglio 4, mappale 2120 in misura di 2 l/sec. pari a moduli 0,02 ad uso assimilato all'igienico;

7) IPD/410 - Ditta Vivaldi Arrigo derivazione ubicata a Sagrado mediante un pozzo terebrato su terreno al foglio 2, mappale 169/1 in misura di 3 l/sec. pari a moduli 0,03 ad uso irriguo;

8) IPD/412 - Ditta Costruzioni Isonzo derivazione ubicata a San Pier d'Isonzo mediante un pozzo terebrato su terreno al foglio 4/5, mappale 715 in misura di 2 l/sec. pari a moduli 0,02 ad uso assimilato all'igienico;

9) IPD/427 - Ditta Condominio Antonella derivazione ubicata a Monfalcone mediante un pozzo terebrato su terreno al foglio 25, mappale 899/2 in misura di 5 l/sec. pari a moduli 0,05 ad uso igienico ed assimilati;

10) IPD/441 - Ditta Vivai Garden Anna di Musina Paolo derivazione ubicata in Mariano del Friuli mediante due pozzi terebrati sul terreno al foglio n. 11, mappali 1596/1 e 1534 in misura di 8 l/s pari a moduli 0,08 ad uso irriguo;

11) IPD/442 - Ditta Azienda agricola Garden Anna di Musina Sabina derivazione mediante tre pozzi terebrati rispettivamente a Cormons su terreno al foglio 11, mappale 810/11, a Gradisca d'Isonzo al foglio 7, mappale 759/504 e a Mariano del Friuli al foglio 11, mappale 1521/4 in misura di totali 12 l/s pari a moduli 0,12 ad uso irriguo.

Gorizia, 13 aprile 2005

IL DIRETTORE:
dott. Elia Tomai

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 16/2002, articolo 21 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Tre Car.

La Ditta Tre Car di Lena Daniele - Driussi Giorgio & Picci Nivio S.n.c., con sede legale in Morsano al Ta-

gliamento (Pordenone), Via Close, n. 1, con domanda di data 30 giugno 2003, chiede la concessione per derivare moduli 0,044 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di Morsano al Tagliamento (foglio 13, mapp. 348), (IPD/2458).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan, n. 18, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 27 aprile 2005 e, pertanto, fino all'11 maggio 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Direttore provinciale dott. ing. Gianfranco Valbusa, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Salvatore Suriani.

Pordenone, lì 6 aprile 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta TPS S.r.l. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta TPS S.r.l. con sede in San Vito al Tagliamento, Zona Industriale Ponte Rosso, ha presentato in data 29 ottobre 2001 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per continuare a derivare mod. 0,01 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento, mediante un' opera di presa ubicata al foglio 4, mappale 776, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan, n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 27 aprile 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 27 aprile 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore provinciale lavori pubblici dott. ing. Gianfranco Valbusa, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 11 aprile 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di ditte varie.

Nei termini e nelle modalità di cui agli articoli 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 2 maggio 2005 disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 16 maggio 2005.

Udine, lì 5 aprile 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5356	AZIENDA AGRICOLA BALLAMINUT CRISTIAN	0000001787690302	TERZO D'AQUILEIA	18	740/26	0,2	IGIENICO - SANITARIO
5452	FABIO BETTINO	FBABTN27S25E083Y	GONARS	15	246	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5453	SEGAT BRUNO	SGTBRN58P01G284C	CASTIONS DI STRADA	9	5	0,46	IRRIGAZIONE COLTURE
5453	SEGAT BRUNO	SGTBRN58P01G284C	CASTIONS DI STRADA	17	245	0,46	IRRIGAZIONE COLTURE
5455	RODIGHIERO LUCIANO	RDGLCN35P05H352D	RIVIGNANO	10	286/A	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5455	RODIGHIERO LUCIANO	RDGLCN35P05H352D	RIVIGNANO	10	187 e189	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	12	105	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	16	10	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	16	44	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	13	290	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	12	144	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	14	94	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5457	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	BMOPGS64M27E083R	GONARS	17	52	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5458	TELL GIUSEPPE	TLLGPP43T12C327J	CASTIONS DI STRADA	9	204	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5460	SCLIPPA CECILIA	SCLCCL24A65B940O	CAMINO AL TAGLIAMENTO	92	143	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5461	MAGRINO PAOLO E BATTELLO MIRELLA	0000001622900304	TALMASSONS	15	78	0,2	IRRIGAZIONE COLTURE
5465	AZ. AGR. VENDRAME LUCA E PAOLO	0000001886790300	CODROIPO	81	34	0,36	IRRIGAZIONE COLTURE
5467	STOCCO PIERINO	STCPRN46P14C327Y	CASTIONS DI STRADA	13	59	0,37	IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5468	AZIENDA AGRICOLA F.LLI RABBIOSI S.R.L.	0000000985810308	CASTIONS DI STRADA	18	8	0,33	IRRIGAZIONE COLTURE
5470	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	0000005779711000	AQUILEIA	7	44/8	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5471	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	0000005779711000	SAN GIORGIO DI NOGARO	4	17	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5472	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	0000005779711000	CODROIPO	35	166	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5473	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	0000005779711000	CERVIGNANO DEL FRIULI	6	41/1	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5474	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	0000005779711000	TALMASSONS	13	330	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5476	AZ.AGR. ZAMPARINI FRANCESCO E DI LENARDA ANGELA	0000000622230308	CODROIPO	54	50	0,5	IRRIGAZIONE COLTURE
5476	AZ.AGR. ZAMPARINI FRANCESCO E DI LENARDA ANGELA	0000000622230308	CODROIPO	54	75	0,5	IRRIGAZIONE COLTURE
5476	AZ.AGR. ZAMPARINI FRANCESCO E DI LENARDA ANGELA	0000000622230308	CODROIPO	54	75	0,5	IRRIGAZIONE COLTURE
5478	GASPARINI AURELIO E MICHELE	0000001804420303	POZZUOLO DEL FRIULI	26	62	0,45	IRRIGAZIONE COLTURE
5488	BICCIATO SERAFINO SRL UNIPERSONALE	BCCSFN50S17L101B	RIVIGNANO	28	251	0,005	IGIENICO - SANITARIO
5490	ZANIN PIETRO	ZNNPTR25C13B483U	CAMINO AL TAGLIAMENTO	101	15	0,25	IRRIGAZIONE COLTURE
5492	CA' TULLIO	0000001884240308	MANZANO	11	57	0,04	IRRIGAZIONE COLTURE
5500	BENEDETTI ANGELO	BNDNGL48T29L483S	TEOR	7	463	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5507	BUDAI IMELDA MARIA	BDUMDM38B50E083N	GONARS	9	189	0,22	IRRIGAZIONE COLTURE

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5517	ZORZIN FLAVIO	ZRZFLV55E12H787T	FIUMICELLO	5	1851/46	0,02	IGIENICO - SANITARIO
5527	TOMASIN GIUSEPPE	TMSGPP52B14M034I	FIUMICELLO	7	1711/1	0,25	IGIENICO - SANITARIO
5601	DEL MESTRE BRUNO	DLMBRN31R02E083V	GONARS	15	246	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5602	DEL MESTRE ATTILIO	DLMTTL35A19E083F	GONARS	15	246	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5603	DEL MESTRE GIOVANNI	DLMGNN37T30E083X	GONARS	15	246	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE
5604	BOEMO ADRIANO	BMODRN44L03E083N	GONARS	15	246	0,3	IRRIGAZIONE COLTURE

VISTO: IL DIRETTORE: DE CANEVA

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n.16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LL.PP/B/268/IPD/5231 emesso il 15 marzo 2005 è stato concesso fino a tutto il 14 marzo 2035 alla ditta Bassan Pietro il diritto di derivare moduli 0,02 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Latisana al foglio 34, mappale 95, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/269/IPD/5238 emesso il 16 marzo 2005 è stato concesso fino a tutto il 15 marzo 2008 alla Fondazione De Claricini Dornpacher il diritto di derivare moduli 0,20 d'acqua mediante pozzo in Comune di Moimacco al foglio 7, mappale 204, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/237/IPD/5254 emesso il 9 marzo 2005 è stato concesso fino a tutto l'8 marzo 2008 alla ditta Zamparo Luca il diritto di derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Buttrio al foglio 11, mappale 129, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/312/IPD/5529 emesso il 18 marzo 2005 è stato concesso fino a tutto il 17 marzo 2035 alla ditta Roiatti Gianni - Roiatti Terzo - Bisutti Fiorella il diritto di derivare moduli 0,50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Basiliano al foglio 25, mappale 61, ad uso irriguo;
- LL.PP/B/316/IPD/3565 emesso il 21 marzo 2005 è stato concesso fino a tutto il 20 marzo 2015 all'Azienda agricola Ronco del Gnemiz il diritto di continuare a derivare moduli 0,054 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al foglio 1, mappale 274, ad uso irriguo;

Udine, 11 aprile 2005

Il DIRETTORE:
dott.ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

PROVINCIA DI PORDENONE
Settore tutela ambientale

Società Eurostrade S.r.l. - Discarica di rifiuti inerti sita in Comune di Valvasone (Pordenone). Approvazione Piano di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 36/2003 - Deliberazione della Giunta provinciale 10 marzo 2005, n. 48.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa in data 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R 915/1982, «Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/1997, Allegati A e D;

VISTA la direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 13 marzo 2003, «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

PREMESSO che la Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in Comune di Valvasone;

RICHIAMATO il decreto del Sindaco del Comune di Valvasone n. 1/1996 del 13 maggio 1996 di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione e gestione di una discarica di II cat., tipo A, catastalmente censita al foglio n. 40, mappali 15, 44, 54 e 71 in Comune di Valvasone;

RICHIAMATA anche la deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 57 del 2 marzo 2000, di approvazione, in sanatoria, di una variante non sostanziale della discarica in argomento;

VISTA la nota della Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo del 25 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003 assunta al protocollo n. 44802 del 29 settembre 2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del decreto legislativo 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 22737 del 23 aprile 2004 di richiesta di n. 8 copie del suddetto Piano per poter avviare il procedimento amministrativo;

VISTA quindi la nota della Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo del 25 maggio 2004, pervenuta il 4 giugno 2004 assunta al protocollo n. 29983 del 4 giugno 2004, di trasmissione delle copie del Piano di adeguamento composto dai seguenti elaborati datati maggio 2004, ad eccezione dell'allegato A datato settembre 2003:

- Allegato A - Piano di adeguamento;
- Tav. 06 - Planimetria e sezioni 2º lotto;
- Tav. 07 - Planimetria e sezioni 3º lotto;
- Tav. 08 - Planimetria e sezioni 4º lotto;
- Tav. 09 - Ripristino dell'area: Planimetria e sezione;

DATO ATTO che l'allegato A - Piano di adeguamento - e comprensivo dei Piani di cui all'articolo 8, lettera g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 33145 del 23 giugno 2004 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, e di richiesta pareri al Comune di Valvasone ed all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 33169 del 23 giugno 2004 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione del Dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» n. 1233 del 5 agosto 2004, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

VISTE quindi le osservazioni dell'ARPA, Dipartimento provinciale di Pordenone, di cui alla nota protocollo 2992/2004 del 18 agosto 2004 che segnalano la necessità di prevedere integrazioni progettuali e prescrizioni gestionali;

DATO ATTO che il Comune di Valvasone non ha inviato il parere, pertanto lo stesso si intende reso favorevole ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.G.R. 01/1998;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA ed al parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, con nota protocollo 42801 del 31 agosto 2004 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Società Eurostrade S.r.l. ha trasmesso con nota del 27 settembre 2004, pervenuta il 30 settembre 2004 ed assunta al protocollo n. 47072 del 4 ottobre 2004, datati settembre 2004 e costituiti da:

- All. A - Relazione tecnica - Integrazioni Piano di adeguamento;
- Tav. 06 - Planimetria e sezioni 2° lotto;
- Tav. 07 - Planimetria e sezioni 3° lotto;
- Tav. 08 - Planimetria e sezioni 4° lotto;
- Tav. 09 - Ripristino dell'area: Planimetria e sezione.

DATO ATTO che gli elaborati grafici sopraelencati sostituiscono quelli pari numero datati maggio 2004;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede il conferimento in discarica dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13 marzo 2003, di seguito elencati:

- 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 170101 cemento*;
- 170102 mattoni*;
- 170504 terre e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503**;
- 170202 vetro;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903*;
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 *;
- 170103 mattonelle e ceramiche*;

RICORDATO inoltre che il Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27 luglio 2004, ha comunicato che gli adeguamenti al decreto legislativo 36/03 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA l'attestazione dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/1996, protocollo 452/2005/SA-PA-12 del 2 febbraio 2005, pervenuta il 7 febbraio 2005, assunta al protocollo n. 7018 del 9 febbraio 2005;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 11 novembre 2004 e sulla scorta dell'esame e visto il parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 e le osservazioni dell'ARPA, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) dovrà essere quantificata la volumetria del II , III e IV lotto della discarica;
2) dovrà essere prevista una leggera pendenza della copertura superficiale al fine di favorire lo sgrondo delle acque meteoriche;
3) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibilità idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso di rifiuti;

---

* provenienza: rifiuti selezionati da costruzione e demolizione

** esclusi i primi 30 cm. di suolo, la torba e purchè provenienti da siti non contaminati

4) non potrà essere realizzata la viabilità interpoderale prevista nella planimetria di ripristino ambientale durante il post-esercizio della discarica;

5) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

6) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti polverulenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

7) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione;

8) lo scarico dei rifiuti dovrà essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

9) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

10) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

11) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato di origine (documento di trasporto) e indicazione del coefficiente di conducibilità;

12) dovrà essere prevista l'installazione di un telo in tessuto non tessuto per la stabilizzazione meccanica dello strato impermeabilizzante;

13) la schermatura presente lungo l'intero perimetro della discarica dovrà essere realizzata con essenze autoctone ed atta a limitare gli impatti visivi dell'attività;

14) devono essere esplicitamente impediti i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

15) la segnaletica utilizzata per indicare il percorso dovrà riportare anche la zona di recapito;

16) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del decreto legislativo 36/2003;

17) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003, realizzando due pozzi significativi a valle, adiacenti alla discarica, a tal proposito dovrà essere presentata una variante progettuale;

18) dovrà essere indicato come verrà realizzata l'impermeabilizzazione del fondo in presenza della falda affiorante e le modalità di realizzazione dei fianchi;

19) venga dettagliato il dimensionamento del fosso di guardia;

20) dovrà essere effettuata la manutenzione periodica della barriera vegetale;

21) l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 sarà rilasciata fatta salva l'autorizzazione a cava;

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni la Società Eurostrade S.r.l. dovrà presentare, per la successiva approvazione, un progetto di variante con tutte le modifiche e precisazioni richieste;

RILEVATO, altresì, che per la determinazione delle garanzie finanziarie sia applicabile il Regolamento di cui al D.P.G.R. 0502/1991 in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la normativa regionale al decreto legislativo n. 36/2003;

DATO ATTO quindi che la Società Eurostrade S.r.l. ha già costituito, a favore del Comune di Valvasone, la garanzia finanziaria di euro 76.352,99;

RILEVATO, altresì, che l'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 prevede che la garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica dovrà essere trattenuta per almeno 30 anni;

RITENUTO che per il suddetto periodo dovrà essere mantenuto il Responsabile della gestione di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del legale rappresentante della Società Eurostrade S.r.l., attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

RITENUTO pertanto di procedere alla approvazione del Piano di adeguamento presentato dalla Società Eurostrade S.r.l.;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003, ed è costituito dai seguenti elaborati:

– Allegato A - Relazione tecnica;

– Allegato A - Piano di adeguamento - datato settembre 2003;

– Allegato A - Relazione tecnica - Integrazioni piano di adeguamento - datato settembre 2004;

– Tav. 06 - Planimetria e sezioni 2° lotto - datato settembre 2004;

– Tav. 07 - Planimetria e sezioni 3° lotto - datato settembre 2004;

– Tav. 08 - Planimetria e sezioni 4° lotto - datato settembre 2004;

– Tav. 09 - Ripristino dell'area: Planimetria e sezione - datato settembre 2004.

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria II, tipo A sita in Comune di Valvasone, catastalmente censita al foglio n. 40, mappali 15, 44, 54 e 71 per una superficie complessiva di 78.650 mq.

3. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/2003, la discarica di categoria II, tipo A di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti inerti, per i rifiuti inerti di cui al successivo punto 7.

4. Di autorizzare la Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere quantificata la volumetria del II , III e IV lotto della discarica;

b) dovrà essere prevista una leggera pendenza della copertura superficiale al fine di favorire lo sgrondo delle acque meteoriche;

c) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibiltà idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso di rifiuti;

d) non potrà essere realizzata la viabilità interpoderale prevista nella planimetria di ripristino ambientale durante il post-esercizio della discarica;

e) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

f) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverulenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

g) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione;

h) lo scarico dei rifiuti dovrà essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

i) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

j) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

k) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato di origine (documento di trasporto) e indicazione del coefficiente di conducibilità;

l) dovrà essere prevista l'installazione di un telo in tessuto non tessuto per la stabilizzazione meccanica dello strato impermeabilizzante;

m) la schermatura presente lungo l'intero perimetro della discarica dovrà essere realizzata con essenze autoctone ed atta a limitare gli impatti visivi dell'attività;

n) devono essere esplicitamente impediti i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

o) la segnaletica utilizzata per indicare il percorso dovrà riportare anche la zona di recapito;

p) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del decreto legislativo 36/2003;

q) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003, realizzando due pozzi significativi a valle, adiacenti alla discarica, a tal proposito dovrà essere presentata una variante progettuale;

r) dovrà essere indicato come verrà realizzata l'impermeabilizzazione del fondo in presenza della falda affiorante e le modalità di realizzazione dei fianchi;

s) venga dettagliato il dimensionamento del fosso di guardia;

t) dovrà essere effettuata la manutenzione periodica della barriera vegetale.

5. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, dovranno essere descritte in appositi elaborati che costituiranno un progetto di variante da presentare alla Provincia per la successiva valutazione.

6. Di dare atto che l'esercizio del II lotto e dei successivi della discarica è subordinato al rilascio del provvedimento di approvazione della variante di cui al precedente punto 5 e al rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 e alle condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo 36/2003.

7. Di dare atto che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, attinenti all'esercizio della discarica saranno contenute nella precitata autorizzazione all'esercizio.

8. Di dare atto che nella discarica in argomento potranno essere ammessi i rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13 marzo 2003, di seguito elencati, e che gli stessi e le relative quantità verranno autorizzati nella successiva autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 per l'esercizio della discarica stessa:

- 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 170101 cemento*;
- 170102 mattoni*;
- 170504 terre e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503**;
- 170202 vetro;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903*;
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 *;
- 170103 mattonelle e ceramiche*.

---

* provenienza: rifiuti selezionati da costruzione e demolizione

** esclusi i primi 30 cm. di suolo, la torba e purchè provenienti da siti non contaminati

9. Di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, alla Provincia una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13 del decreto legislativo 36/2003.

Per il controllo delle acque di falda e del liquido raccolto nei pozzi del percolato dovranno essere eseguite le analisi di cui alla tabella 1, allegato 2 del decreto legislativo 36/2003, con le frequenze riportate in tabella 2.

10. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di prevenzione, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone e al Comune di Valvasone.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

I lavori di adeguamento del II lotto dovranno iniziare entro 12 mesi ed essere ultimati entro 36 dalla data di esecutività del presente provvedimento.

I lavori di allestimento del III lotto potranno essere effettuati contemporaneamente alla coltivazione del II lotto.

I lavori di allestimento del IV lotto potranno essere effettuati solo ad avvenuto ripristino del II lotto.

I ripristini dei lotti II, III e IV dovranno essere conclusi entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento di ogni lotto.

11. Di confermare le modalità di chiusura della gestione operativa, le operazioni provvisorie di chiusura e di gestione successiva alla chiusura e la gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di adeguamento di cui al punto 1. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria ed il Responsabile della gestione di cui all'articolo 29 della legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni.

12. Di stabilire che la Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

13. Di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato unicamente ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 36/2003. La Società dovrà provvedere autonomamente ad acquisire i provvedimenti eventualmente necessari, compresa l'autorizzazione di cui alla legge regionale 35/1986 e successive modifiche ed integrazioni.

14. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

15. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società Eurostrade S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società Eurostrade S.r.l. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Valvasone potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale;

16. Di stabilire che la Società Eurostrade S.r.l. dovrà tempestivamente comunicare qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della Società medesima.

17. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 36/2003.

18. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Società Eurostrade S.r.l. di Codroipo e trasmesso al Comune di Valvasone, alla Direzione regionale dell'ambiente, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

19. Per quanto non espressamente riportato la Società Eurostrade S.r.l., dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia in particolare del decreto legislativo n. 36/2003, e relativi allegati, e D.M. 13 marzo 2003 concernente «criteri di assimibilità dei rifiuti in discarica».

20. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 59 del 13 gennaio 2004.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

PROVINCIA DI UDINE

Determina del Dirigente area ambiente 28 dicembre 2004, n. 607/2004. (Estratto). Ditta Cartiera Romanello S.p.A. - Impianto sito in località Pannellia del Comune di Sedegliano (Udine). Proroga dell'autorizzazione n. 03/99 per esercizio di attività di messa in riserva e riduzione volumetrica di rifiuti ligneo cellulosici per successivo avvio a operazioni di compostaggio fino al 28 febbraio 2005.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Vista la determina del Dirigente dell'area ambiente n. 341/2004 del 30 giugno 2004 con la quale in attesa di ricevere il parere di competenza dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto veniva prorogata di un ulteriore periodo, fino al 31 dicembre 2004;

Vista la relazione tecnica di servizio RTS 47/04 del 15 dicembre 2004 da cui si evince l'assenza di problematiche ambientali connesse all'attività autorizzata;

Vista la nota prot. n. 130420/2004/CZ del 23 dicembre 2004 con la quale è stato sollecitato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» il rilascio del parere richiesto con nota prot. n. 70291/2004/CZ del 17 giugno 2004;

Ritenuto di prorogare ulteriormente l'autorizzazione n. 03/99 per un periodo fino al 28 febbraio 2005, nelle more del rilascio del parere di competenza dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare, per i motivi indicati in premessa, la validità dell'autorizzazione n. 03/99 per un ulteriore periodo fino al 28 febbraio 2005.

Art. 2

Prima della scadenza del periodo di proroga dell'autorizzazione previsto dal presente atto sulla scorta delle risultanze dell'istruttoria tecnica condotta di concero con l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», verrà redatto il provvedimento di rinnovo o diniego dell'autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

STUDIO LEGALE STRADELLA

TRIESTE

Notifica del ricorso al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 572/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere tecnico».

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Con atto di data 29 giugno 1993 il signor Silvio Vigini ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 572/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo, introdotto dal capo III della legge regionale 11/1990 nonché delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere tecnico» con decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1985, 1° gennaio 1986, 1° gennaio 1987 e 1° gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 3 di data 5 maggio 1993 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei signori Budin Aldo e Bogatai Giorgio.

Con sentenza 109/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria decorrenza 1° gennaio 1984, 1° gennaio 1988, assegnando al ricorrente il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

Giuliani Marco, Chiandussi Livio, Bogatai Giorgio, Driussi Giuliano, Ordiner Mario, Roveredo Giampaolo, Maniago Valentino, Della Negra Roberto, Varutti Lucio, Vattolo Bruno, Pozzecco Luciano, Travaini Graziano, De Corti Serafino, Dose Giancarlo, De Giorgio Giulio, Menotto Pietro, Vittone Paolo, Destrini Enzo, Damiani Erminio, Budin Aldo, Bassi Roberto, Toffoletti Roberto, Spada Paolo, Bordon Vincenzo, Perini Pietro, Fornasier Ferruccio, Menon Bortolo, Buttò Mario, Di Poi Ennio, Tarantino Benito, Carloni Ivano, Benedetti Andrea, Venuti Laura Maria, Pertoldi Alido Valter, Tambosso Fulvio, Gentilini Sandro, Turra Luigi, Chemello Fausto, Piasentier Flavio, Basso Boccabella Mario, Furlan Radivo Roberto, Monticelli Claudio, Mauro Luciano, Di Filippo Mario, Nigris Angelo, Lunardi Claudio, Mior Venanzio, Destro Ezio, Zoletto Mariano, Castenetto Gianni, Garavini Gianluigi, Del Zotto Bruno, De Franceschi Giovanni Battista, Barzotto Italo, Roddaro Giorgio, Sabatino Ferdinando, Toppani Pietro, Not Sergio, Pinton Valter, Malle Bruno, Barioni Norberto, Biasutti Bruno, Cesen Paolo, Gregoris Paolo, Cantile Luigi, Palombi Franco, Campo Cesare, Vattovani Giorgio, Suban Marino, Faldon Gloria, Filippa Paolo, D'Atri Lucio, Miscoria Giovanni, Tirelli Milena, Ruzzier Roberto, Lucchitta Piergiovanni, Paselli Maurizio, Palamara Giulio, Vidonis Alessandro, Perco Claudia, Faidiga Tiziana, Pavone Giuseppe Fontanini Roberto, Pompilio Lauro, Cara Francesco, Comelli Mario, Iacovissi Roberto, Liuzzi Franco, Virili Franco, Sellini Giorgio, Zanier Aduino.

avv. Furio Stradella

Notifica del ricorso al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 996/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere finanziario-contabile economico».

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Con atto di data 10 novembre 1993 la signora Dora Riva ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 996/1993) per l'annullamento della graduatoria degli idonei negli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere finanziario-contabile economico» con decorrenza 1º gennaio 1987 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 4 di data 12 agosto 1993 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e per l'annullamento dell'intero procedimento di scrutinio per merito comparativo introdotto dal Capo III della legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di «consigliere finanziario-contabile-economico» con decorrenza 1º gennaio 1984, 1º gennaio 1985, 1º gennaio 1986, 1º gennaio 1987 e 1º gennaio 1988 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e del signor Lanzi Mauro.

Con sentenza 110/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria decorrenza, 1º gennaio 1987, assegnando al ricorrente il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

Cascio Rizzo Angela, Ceschia Anna, Culot Gianfranco, Marega Fiorentina, De Maria Silva, Grimaldi Gianna, Feresin Lucia, Tutta Marina, Germani Giorgio, Roarzi Daniela, Città Gabriella, Buttignoni Marina, Vizin Pierpaolo, Gardelin Vittorio, Fiorentino Annamaria, Petronio Pietro, Degrassi Rossella, Grigio Gianna Maria, Feruglio Fernanda, Pausa Sandra, Zandomenego Renata, Poiana Giuseppe, Medeot Susanna, Volpis Laura, Ruzzier Franca, Jacobazzi Paola, Chiaradia Sonia, Lanzi Mauro, Corelli Iolanda, Colandrea Franco, Michelesio Graziana, Srebernich Walter, Masullo Maria, Bevilini Luciana, Ruffino Silvana, Grafitti Loriana, Culot Lucio, Zanini Giovanni, Cascio Rizzo Angela, Sacilotto Luciana, Della Bianca Dalia, Nonino Laura, Tanzarella Gilormina, Centis Mariella, Piccini Antonino, Pasianotto Guerrino, Conti Anna Maria, Tamaro Antonio, Bortolus Gabriella, Fernetti Annunziata, Bean Maria, Depieri Angela, Punzi Margherita, Felluga Umberto, Ceccarelli Marina, Cetin Francesco, Pugliese Livio, Ceresa Bruno, Agarinis Giuseppe, Fernetti Redenta, Pellizzari Brunetto, Slobe Sergio, Contardo Renzo, Antonietta Puppis.

avv. Furio Stradella

Notifica del ricorso al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 998/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere finanziario-contabile economico».

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Con atto di data 5 novembre 1993 la signora Antonietta Puppis ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 998/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo, introdotto dal capo III della legge regionale 11/1990 nonché delle graduatorie degli idonei negli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere finanziario-contabile economico» con decorrenza 1º gennaio 1984, 1º gennaio 1985, 1º gennaio 1986, 1º gennaio 1987 e 1º gennaio 1988 pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 4 di data 12 agosto 1993 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi.

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei signori Colaianni Romano, Pravisani Gianfranco, Collari Patrizia, Lanzi Mauro, Verdoliva Paolo.

Con sentenza 117/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria decorrenza 1º gennaio 1984, 1º gennaio 1986, 1º gennaio 1987, 1º gennaio 1988, assegnando al ricorrente il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

Colaianni Romano, Gusetti Germano, Comelli Giovanni, Pravisani Gianfranco, Bressan Maria Teresa, Ceschia Anna, Culot Gianfranco, Marega Fiorentina, De Maria Silva, Grimaldi Gianna, Feresin Lucia, Tutta Marina, Germani Giorgio, Roarzi Daniela, Città Gabriella, Buttignoni Marina, Vizin Pierpaolo, Gardelin Vittorio, Fiorentino Annamaria, Petronio Pietro, Degrassi Rossella, Riva Dora, Grigio Gianna Maria, Feruglio Fernanda, Pausa Sandra, Zandomenego Renata, Poiana Giuseppe, Medeot Susanna, Volpis Laura, Ruzzier Franca, Jacobazzi Paola, Chiaradia Sonia, Collari Patrizia, Lanzi Mauro, Corelli Iolanda, Colandrea Franco, Michelesio Graziana, Srebernich Walter, Masullo Maria, Bevilini Luciana, Ruffino Silvana, Grafitti Loriana, Culot Lucio, Zanini Giovanni, Cascio Rizzo Angela, Sacilotto Luciana, Della Bianca Dalia, Nonino Laura, Tanzarella Gilormina, Centis Mariella, Piccini Antonino, Pasianotto Guerrino, Conti Anna Maria, Tamaro Antonio, Bortolus Gabriella, Fernetti Annunziata, Bean Maria, Depieri Angela, Punzi Margherita, Felluga Umberto, Ceccarelli Marina, Cetin Francesco, Pugliese Livio, Ceresa Bruno, Agarinis Giuseppe, Fernetti Redenta, Pellizzari Brunetto, Slobe Sergio, Contardo Renzo,Verdoliva Paolo, Piccinini Liana, Gaeta Patrizia, Covacich Gabriella, Gardelin Vittorio, Delbello Gabriella, Pattaro Arianna, Debiasi Loredana, D'Antoni Lida, Cavo Marina, Ingrosso Patrizia.

avv. Furio Stradella

Notifica del ricorso al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 1001/1993) per l'annullamento del procedimento di scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere amministrativo legale».

Estratto per notifica a mezzo pubblici proclami sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia

Con atto di data 10 novembre 1993 la signora Silva Fumis ha promosso ricorso avanti al T.A.R. Friuli Venezia Giulia (rg. 1001/1993) per l'annullamento della graduatoria degli idonei negli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere amministrativo legale» con decorrenza 1º gennaio 1984 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia, parte IV, supplemento straordinario n. 4 di data 12 agosto 1993 nonché di tutti gli atti e provvedimenti prodromici, conseguenti o comunque connessi e,per l'annullamento dell'intero procedimento di scrutinio per merito comparativo introdotto dal Capo III della legge regionale 11/1990 per l'accesso alla qualifica di consigliere con profilo professionale «consigliere amministrativo-legale».

L'azione veniva radicata nei confronti della Regione Friuli-Venezia Giulia e del signor Bozzi Francesco.

Con sentenza 111/2005 il T.A.R. Friuli Venezia Giulia, interlocutoriamente pronunziando sul ricorso in premessa, riservata ogni altra decisione in rito, nel merito e nelle spese, ordinava al ricorrente di integrare il contraddittorio con la notifica del ricorso a tutti i soggetti elencati nella graduatoria decorrenza 1º gennaio 1984, assegnando al ricorrente il termine di 40 giorni per effettuare la notifica per pubblici proclami.

Si notifica pertanto detto ricorso a:

Cossi Giorgio, Menia Pietro, De Menech Francesca, Penolazzi Massimo, Dapretto Rosa, Bertolo Giuseppe, Missi Silvana, Clocchiatti Mariarosa, Furlan Leone Ferruccio, Viel Giovanni, Zaina Fabiano, Mazzolini Aldo Roberto, Bozzi Francesco, Pusiol Mario, Perkon Giuseppe, Puzzi Roberto, Fontana Margherita, VIsca Paolo, Mizzau Gianfranco, Micheli Licia, Giovedi Anna, Weber Bruno, Fedel Marialuisa, Contento Franca, Pravisano Antonietta, Mandekich Sergio, De Marco Francesca, Furlan Giorgio, Focassi Laura, Curzolo Vittoria, Sta-

bile Ruggero, Ruan Wally, Valdiserra Franca, Masotti Piergiorgio, Vidussi Mirella, Galluzzo Danillo, Materozzoli Graziella, Zaghet Mirella, Bulfone Rossella, Arman Giancarlo, Zilli Nadia, Gallina Franco, Burello Adriana, Fiorencis Armando, Gregori Sidonia, Nardò Eva, Varutti Michela, Padovini Anna Maria, Festini Alessandra, Bossi Lino, Giovanardi Roberto, Lepre Secondo, Sindici Antonio, Rocco Arcangela, Taticchi Anna, Chicco Roberto, Cernovitz Marialuisa, Tollon Mariarosa, Calderan Roberto, Montanari Sandro, Feritoia Roberto, Lorenzi Albano, Masè Aldo, Crociani Massimiliano, Parente Josef, Ceppi Carlo, Stratta Giacomo, Leban Maria, Zucchiatti Giovanna, Occhioni Tonino, Fumis Silva, Zotti Lionello, Mariutti Nino, Moglioni Alberto, Toniut Claudio, Gagliano Gaspare, Antonelli Marisa, Battisti Sergio, Buiatti Nazzarena, Del Gos Laura, Caloro Silvia, Sabot Emanuela, Grilli Giorgio, Coderin Claudio, Cisco Mariano, Kuslan Giorgio, Zorzet Giuliana, Vazzaz Maria Teresa, Ongaro Sergio, Marton Ezio, Vona Mario Enzo, Volpe Dorina Clara, Bionaz Renzo, Tagliapietra Gianfranco, De Colle Licinio, Di Comun Maria, Postregna Gianna, Vodopivec Miranda, Nadalutti Armida, Albano Biagio, D'Agostino Francesco, Timpanelli Claudio, Sgubin Vito, Toibero Angela, Toffoletti Ermanno, Camplone Maria Cristina, Concetti Leonello, Fontanin Arnoldo, Pascuttini Anna Maria, Sinicco Paolo, Caruso Luigi, Migliaccio Ferruccio, Testa Giulio Cesare.

avv. Furio Stradella

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Pubblicazione di graduatorie di merito di concorsi vari.

Ai sensi degli articoli 18 del D.P.R. n. 483/1997 e n. 220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, espletati presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»:

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di medicina legale. Graduatoria approvata con ordinanza n. 266 dell'8 marzo 2004:*

	Punti
1. Codarini Michela	69,812/100
2. Perossa Romina	68,458/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di pediatria. Graduatoria approvata con ordinanza n. 264 dell'8 marzo 2005:*

	Punti
1. Don Benedetta	79,617/100
2. Pahor Tamara	78,951/100
3. Neri Elena	76,429/100
4. Moretti Valentina	75,860/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 15 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere. Graduatoria approvata con ordinanza n. 301 del 14 marzo 2005:*

	Punti
1. Farsetti Camilla	73,155/100
2. Serafini Francesca	66,700/100

3. Buchini Sara	65,779/100
4. Levaponti Nadia	64,350/100
5. Ceretti Flavia	64,315/100
6. Sacilotto Silvia (nata il 28 ottobre 1982)	64,000/100
7. Grigollo Stefania (nata il 16 febbraio 1982)	64,000/100
8. Nascig Ester (nata il 20 dicembre 1975)	64,000/100
9. Trento Fausta	61,255/100
10. Checchi Adriana	60,000/100
11. Rossi Lara	59,134/100
12. Carrano Massimo	59,120/100
13. Buttignon Jenny	59,100/100
14. Quass Luca	58,139/100
15. Pilastro Anna	58,030/100
16. Piovani Paola (nata il 27 febbraio 1982)	57,000/100
17. Mattiussi Roberto (nato il 22 febbraio 1979)	57,000/100
18. Olivo Moira	56,275/100
19. Laurenti Irene (nata il 4 agosto 1982)	56,000/100
20. Salvatore Irene (nata il 2 maggio 1982)	56,000/100
21. Baldin Robi	55,765/100
22. Bettin Marina	55,000/100
23. Tambarin Eva	54,475/100
24. Aggio Gloria	54,100/100
25. Marras Paolo	52,930/100
26. Lenarduzzi Lara	52,700/100
27. Visintin Dania	49,000/100

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista.

In applicazione della determinazione n. 392 in data 22 marzo 2005 del Dirigente delegato «Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane», si rende noto che è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista;
- profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - fisioterapista;
- categoria «D» - fascia iniziale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive integrazioni e modificazioni, dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.M. 741/1994, dal decreto legislativo 165/2001, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.P.R. 445/2000.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma universitario di fisioterapista conseguito ai sensi dell'articolo 6 - comma 3 - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: elementi di fisiopatologia, metodologia della riabilitazione

oppure

svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del fisioterapista:

- discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

B) l'area etico deontologica:

- la responsabilità deontologica e il codice deontologico del fisioterapista;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- norme e decreti sul profilo professionale a concorso;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio sanitario nazionale;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
- cenni sulla legge 626/1994.

- *Prova pratica:* metodiche e tecniche riabilitative relative a disabilità motorie, psicomotorie e cognitive;

oppure

esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.

- *Prova orale:* elementi di legislazione sanitaria, metodologia generale e tecniche della riabilitazione. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra: inglese - francese - tedesco;

oppure:

colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra: inglese - francese - tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche Amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda sanitaria e precisamente:

– Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone.

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di prove-

nienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale (conto corrente postale n. 10058592) intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda sanitaria, come di seguito specificato: Servizio di tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, n. 3 - Pordenone.

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di

termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata, indirizzata al Direttore generale dell'Azienda (come precisato al punto 3) deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltro a mezzo del servizio pubblico postale;
- presentazione diretta al Protocollo generale della sede centrale dell'Azienda e presso la Struttura operativa gestione e sviluppo delle risorse umane della Sede centrale dell'Azienda - stanza 65 - nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, potrà essere rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda sanitaria non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall' articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - Pordenone (tel. 0434/369868 - 369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed Esami». Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it.

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Magda Uliana

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto «Codice in materia di protezione dei dati personali», si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

- Istituti previdenziali e assistenziali.

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

   b) delle finalità e modalità di trattamento;

   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è Dirigente responsabile del Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane - tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio relazione con il pubblico (URP) dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», Via Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone - tel. 0434 /369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it.

Allegato 2

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....)
Via ...., n. .... - tel. ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
post... di ....
presso codesta Azienda con scadenza il ....

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- diploma di .... conseguito il .... presso ....;

- ....;

- ....;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: ....
indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il

seguente: . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a . . . .
(cognome) (nome)
nato/a a . . . . (. . . . .) il . . . .
(luogo) (prov.) (data)
residente a . . . . (. . . . .) in Via . . . .
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
Istituto nazionale tumori

AVIANO
(Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - cat. «D», fascia iniziale.

Con determinazione dirigenziale n. 167/P del 22 marzo 2005 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. Papais Naike punti 67,190
2. Romano Stefano punti 65,310
3. De Marco Luca punti 60,310

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE:
Filiberto Iezzi

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE
E SISTEMI INFORMATIVI

TRIESTE

Avviso pubblico della data, l'ora e la sede delle preselezioni dei concorsi per collaboratore per i servizi di rimessa e per specialista turistico-culturale, indirizzo turistico e calendario della prova scritta dei concorsi per specialista tecnico indirizzo informatico, indirizzo agrario-forestale, agronomico-forestale e specialista turistico-culturale.

Con riferimento ai concorsi pubblici banditi dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 4 del 26 gennaio 2005, con decreto n. 1141/DR del 14 aprile 2005 è stata fissata, come sottospecificato, la data, l'ora e la sede in cui verrà effettuata la **preselezione** per i seguenti concorsi:

- concorso a n. 1 posto di **categoria B**, profilo professionale **collaboratore per i servizi di rimessa: 17 maggio 2005 - ore 9.00** presso la **Fiera di Trieste**, piazzale De Gasperi n. 1, padiglione A;
- concorso a n. 1 posto di **categoria D**, profilo professionale **specialista turistico-culturale, indirizzo turistico: 17 maggio 2005 - ore 13.30** presso la **Fiera di Trieste**, piazzale De Gasperi n. 1, padiglione A.

Gli elenchi degli ammessi alle prove di concorso per aver superato la rispettiva prova preselettiva, gli elenchi degli esclusi ai sensi dell'articolo 3, comma 10, dei rispettivi bandi, ovvero per mancanza dei requisiti di ammissione, nonché il **calendario di svolgimento delle prove pratiche previste per il concorso a 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa**, saranno pubblicati sul **Bollettino Ufficiale della Regione dell'8 giugno 2005**.

Si sottolinea che l'Amministrazione regionale provvederà all'esclusione dei candidati che, pur avendo superato le preselezioni, risulteranno non aver sottoscritto la domanda di partecipazione o essere carenti dei requisiti per l'ammissione. Si rammenta in particolare che per il concorso per la categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, è richiesto, fra gli altri, il requisito del possesso della patente di guida non inferiore alla categoria C.

Con riferimento al concorso per la categoria **B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa**, si puntualizza che l'**argomento «Codice della strada»**, previsto quale materia della preselezione e quale materia, fra le altre, della prova orale, **deve intendersi comprensivo anche del «Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada», approvato con D.P.R. 495/1992**.

Con il succitato decreto n. 1141/DR del 14 aprile 2005 sono state fissate, altresì, come sottospecificato, le date, l'ora e la sede in cui sarà effettuata la **prova scritta** relativa ai seguenti concorsi:

– concorso a n. 1 posto di **categoria D**, profilo professionale **specialista tecnico, indirizzo informatico: 18 maggio 2005 - ore 9.00** presso la **Fiera di Trieste**, piazzale De Gasperi n. 1, padiglione A;

– concorso a n. 1 posto di **categoria C**, profilo professionale **specialista tecnico, indirizzo agrario-forestale: 19 maggio 2005 - ore 9.00** presso la **Fiera di Trieste**, piazzale De Gasperi n. 1, padiglione A;

– concorso a n. 1 posto di **categoria D**, profilo professionale **specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale: 20 maggio 2005 - ore 9.00** presso la **Fiera di Trieste**, piazzale De Gasperi n. 1, padiglione A;

– concorso a n. 1 posto di **categoria D**, profilo professionale **specialista turistico-culturale, indirizzo turistico**:

  - **prima prova scritta: 20 giugno 2005 - ore 9.00** presso l'**Università degli Studi di Trieste, edificio H3, aula H3-OA**, Via Alfonso Valerio n. 12/2;
  - **seconda prova scritta: 21 giugno 2005 - ore 9.00** presso l'**Università degli Studi di Trieste, edificio H3, aula H3-OA**, Via Alfonso Valerio n. 12/2.

DISPOSIZIONI SUI TESTI CONSENTITI NELLE PRESELEZIONI
E NELLE PROVE SCRITTE

Per le preselezioni è vietata l'introduzione di testi di qualsiasi genere.

Per le prove scritte:

- **per la prima prova scritta del concorso per la categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico è consentito esclusivamente il vocabolario, monolingue o bilingue, di lingua inglese;**
- **per la seconda prova scritta del concorso medesimo e per gli altri concorsi non è consentito alcun testo.**

Si raccomanda pertanto, con l'unica eccezione sopra specificata, di **non portare con sé dizionari, testi, codici, altre pubblicazioni, anche in formato elettronico o calcolatrici. È assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio in cui si svolgono le prove d'esame di telefoni cellulari e di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno. Non si provvederà alla custodia di alcun testo o altro oggetto.**

Attenzione: per sostenere la prova preselettiva il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un **documento d'identità** valido ed **una fotocopia dello stesso**, mentre per le altre prove di concorso non è richiesta la fotocopia di detto documento.

Trieste, addì 14 aprile 2005

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Roberto Conte

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)